

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2026

IL PICCOLO

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 71

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



SCOSSONE DOPO IL KO REFERENDARIO. NORDIO: «RESPONSABILITÀ MIA»

Via Delmastro e Bartolozzi Meloni: lasci pure Santanchè

L'effetto referendum travolge il governo e cadono subito due esponenti del ministero della Giustizia. Il sottosegretario Andrea Delmastro e il capo gabinetto del dicastero, Giusi Bartolozzi, costretti a dimettersi su

esplicita richiesta di Giorgia Meloni. Che chiede un passo indietro anche a Daniela Santanchè la quale però, almeno per ora, resiste. Il ministro Carlo Nordio: «La responsabilità politica è mia». **SUGLIA** / PAGINE 2 E 3



Carlo Nordio con Giusi Bartolozzi

IL RETROSCENA

La premier vara l'operazione pulizia e tratta con i magistrati

CARLO BERTINI

Dimissioni immediate di Delmastro e Bartolozzi per darle in pasto alla stampa. / PAGINA 3

IL PRESIDENTE DI YOUTREND

«Tutti quei Sì a Nord Est? È stato un voto d'appartenenza»

Giovanni Diamanti, presidente di Youtrend, analizza l'eccezione del voto in Fvg, Veneto e Lombardia: ««Si avanti dove è forte il centrodestra». **BERLINGHIERI** / PAGINA 4

EFFETTI DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE: PREZZI DEL DIESEL ANCORA SU, GIÀ AZZERATO IL TAGLIO DELLE ACCISE. IN FVG IL NODO APPROVVIGIONAMENTI

Primi distributori a secco

A Trieste e a Gorizia e anche in Friuli corsa al pieno agevolato: alcune pompe senza carburante

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

TRUMP GIOCA SULLA PELLE DEL MONDO

Trump non sa come uscire dalla guerra all'Iran, che sta vincendo militarmente ma rischia di perdere politicamente. / PAGINA 8

Il taglio delle accise, ordinato dal governo italiano per contrastare il caro carburante causato dal conflitto in Medio Oriente, è già di fatto azzerato, soprattutto sul diesel, a causa del nuovo aumento dei prezzi. Da venerdì, quando è entrato in vigore, un impatto positivo l'ha avuto sulle vendite di carburante in regione. Tanto da frenare il turismo del pieno in Slovenia e però anche da provocare l'esaurimento delle scorte in alcuni distributori, non solo della fascia confinaria, quindi a Gorizia e Trieste, ma anche in Friuli. / PAGINE 8, 9 E 10

BARBARA SEMERARO, 49 ANNI, ERA PSICOLOGA. RICOVERATA PER 42 GIORNI

Investita in viale Miramare: muore dopo un lungo coma



Barbara Semeraro, dottoressa triestina

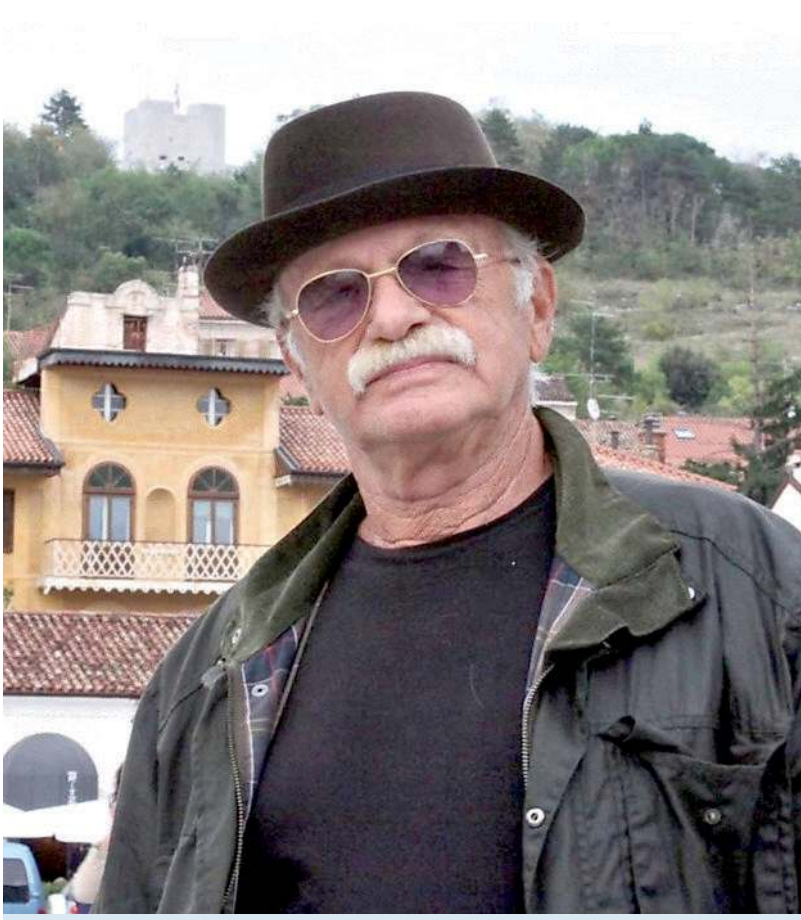
«Abbiamo sperato, abbiamo sperato fino all'ultimo», confida uno dei più stretti amici. Ma non c'è stato nulla da fare: ieri la triestina, investita lo scorso 12 febbraio in viale Miramare, è deceduta. **SARTI** / PAGINA 21

IL MEDICO AVEVA 55 ANNI

Malore fatale per Gatti, cardiochirurgo di Cattinara

È scomparso per un malore improvviso il cardiochirurgo Giuseppe Gatti, 55 anni. Choc a Cattinara. **BRUSAFERRO** / PAGINA 22

ADDIO AL GRANDE CANTAUTORE NATO A MONFALCONE. AVEVA 91 ANNI



Canzoni, amori, tentato suicidio: Gino Paoli un artista senza fine

Gino Paoli fotografato anni fa nella sua Monfalcone

/ PAGINE 28 E 29

NELLE CRONACHE

DOVE SI RIFUGIANO I DISPERATI

Porto Vecchio: sigillature anti-migranti in 10 magazzini

La bonifica è iniziata ieri alle prime luci del mattino. Il lavoro da fare era molto, impietoso, e la fatica si vedeva tutta sui volti di chi era incaricato di rimuovere i tanti segni lasciati dai migranti. A essere incaricato di sigillare altri due magazzini in Porto Vecchio è stato il personale di Its Ecologia. Al momento gli hangar chiusi sono dieci. Ma non basta. **CODAGNONE** / PAGINA 19

LA DENUNCIA DEI RESIDENTI

Rifiuti e caos sulla Scala dei Giganti «Ora basta»

TONERO / PAGINA 20

NEL CANALE NAVIGABILE

Entro l'estate la banchina del terminal ungherese

D'AMELIO / PAGINA 17

LA STAR HOLLYWOODIANA A TRIESTE

Tucci, l'ambasciatore del gusto

STEFANO BIZZI

«Io mangio tutto». Stanley Tucci lo dice in italiano e lo fa poco prima di salire sul palco del Generali Convention Center per ricevere l'investitura di «Ambasciatore del gusto benemerito». L'occasione è la *convention* dell'associazione italiana Ambasciatori del Gusto, realtà nata per riunire i professionisti che rendono unica nel mondo la cucina Made in Italy. / PAGINA 24



Stanley Tucci e la vicesindaca Serena Toner



Officina e
centro revisioni

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTE
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 88 del 08.08.1988

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste
☎ +39 040 82 74 62 +39 040 3838 68
info@centroautotrieste.it
centroautotrieste.it

OGGI 25 MARZO
Teatro Miela - ore 20.30

ARMIDA QUARTETT
quartetto d'archi

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

I nodi della politica

Delmastro e Bartolozzi costretti a dimettersi «Ora anche Santanchè»

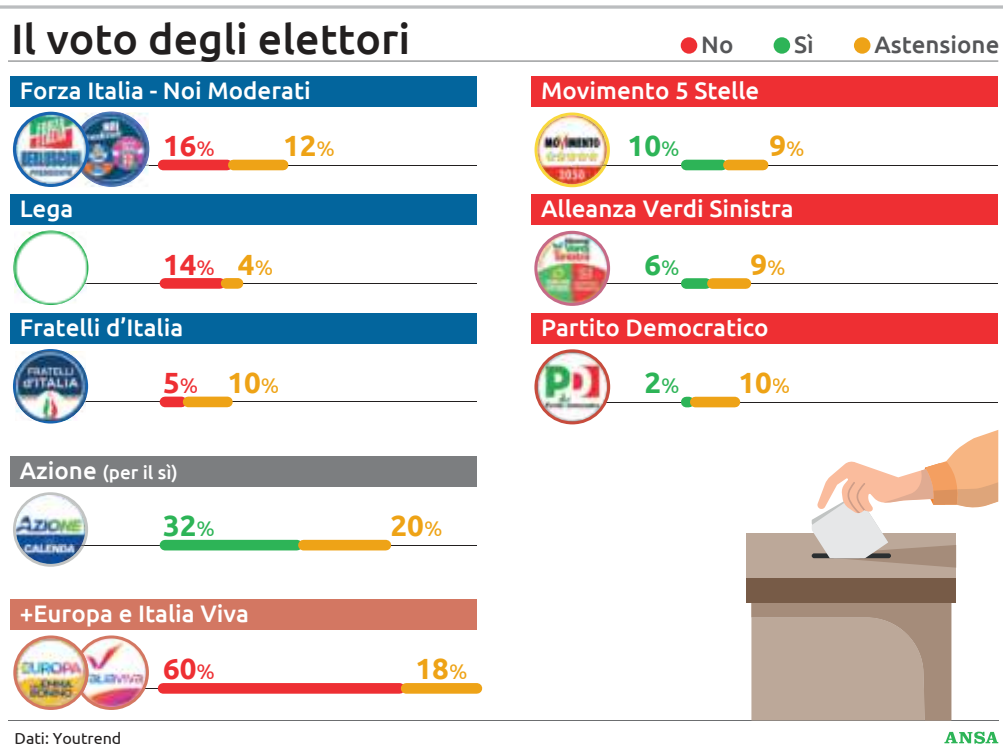
La premier chiede pure il passo indietro alla ministra del Turismo, ma lei resiste. Le opposizioni: «Via anche Nordio». Lui: «Fra un anno tornerò ai miei studi»

Michela Suglia / ROMA

L'effetto referendum travolge il governo e cadono subito due esponenti del ministero della Giustizia: il sottosegretario Andrea Delmastro e il capo gabinetto del dicastero, Giusi Bartolozzi, costretti a dimettersi su esplicita richiesta di Giorgia Meloni. Che chiede un passo indietro anche a Daniela Santanchè la quale però, almeno per ora, resiste innescando un duro braccio di ferro con la premier. Palazzo Chigi dirama un comunicato in cui la premier fa sapere di aver apprezzato il passo indietro di Delmastro e Bartolozzi, ringraziandoli per il lavoro fatto «con dedizione». Ma è durissima con la ministra di Fratelli d'Italia che non sembra essere intenzionata a dimettersi: «Auspico che, sulla medesima linea di sensibilità istituzionale, analoga scelta sia condivisa dal ministro del Turismo, Daniela Santanchè», scrive in un laconico comunicato. A carico della ministra c'è un processo a Milano per presunto falso in bilancio sulla sua società Visibilia e un'indagine per un'ipotesi di bancarotta. Non è un mistero che da tempo molti nella maggioranza caldeggiassero un suo passo indietro. Ma Santanchè ha sempre resistito continuando a lavorare, anche ieri, nel suo ufficio e confermando gli appuntamenti dei prossimi giorni.

STRANI AFFARI E FRASI CHOC

Su Delmastro pesano gli affari con la figlia di Mauro Caroccia, condannato come prestanome del clan Senese, e con cui lo storico esponente di Fra-



telli d'Italia ha aperto un ristorante a Roma. Per Bartolozzi, invece, è stata cruciale la gestione della campagna referendaria. E in particolare la frase choc detta a una tv siciliana: «Se vince il sì ci liberemo dei magistrati. Sono un plotone di esecuzione». Oltre alle scelte fatte al ministero specie sul caso del rimpatrio del generale libico Almasri. Per entrambi il passo indietro è sofferto e arriva nel pomeriggio dopo un colloquio finale con il Guardasigilli, Carlo Nordio. E ciò dopo le previsioni fatte proprio dal ministro su di loro poche ore prima. «Sono certo che il sottosegretario riuscirà a chiarire», aveva sottolineato il ministro a Sky Tg24. E poi smentendo categorico che la sorte di Bar-

SCONFITTE PESANTI NELLE ROCCAFORTI STORICHE

Centrodestra, Sud tallone d'Achille Aria di resa dei conti fra gli alleati

È il Sud Italia, dove il No alla riforma della Giustizia s'è imposto persino con percentuali inaspettate in Regioni storiche roccaforti come la Sicilia (60, 98%) e la Calabria (57, 26%) governate da Forza Italia con Renato Schifani e Roberto Occhiuto, a prefigurarsi come il tallone d'Achille del centrodestra, spiazzato dall'esito delle urne. Vale anche per Basilicata ((60, 03%), Abruzzo (51, 7%) e Molise (54, 7%): an-

che qui la sconfitta è stata netta, ma pure in Campania (65, 22%) e Puglia (57, 14%) dove ci si aspettava un risultato diverso almeno per dare un segnale ai governi di centrosinistra delle due regioni. In Sicilia e Calabria il confronto interno tra i partiti, soprattutto sotto traccia, verte sullo scarso impegno tra alleati nelle campagna referendaria, sull'incidenza eventuale nel voto di scandali e inchieste giudiziarie.



Daniela Santanchè e Giorgia Meloni ANSA

tolozzi, suo braccio destro in via Arenula, sia in discussione («No, assolutamente»). Tant'è che contemporaneamente l'ex pm trevigiano si intesta la colpa politica della sconfitta del referendum. «Questa è una riforma che porta il mio nome e me ne assumo quindi la responsabilità politica - chiarisce - Se vi sono stati dei difetti di comunicazione o impostazione sono stati anche i miei». E aggiunge: «Il prossimo anno tornerò ai miei studi», anticipando l'intenzione di lasciare la politica attiva alla fine del mandato.

Delmastro esce allo scoperto. E in una nota ammette: «Ho sempre combattuto la criminalità, anche con risultati concreti e importanti e pur non aven-

do fatto niente di scorretto ho commesso una leggerezza a cui ho rimediato non appena ne ho avuto contezza».

OPPOSIZIONI SCATENATE

In Parlamento le opposizioni si scatenano. In coro plaudono alle dimissioni anche se «tardive». E rilanciano chiedendo che a seguirli sia anche Daniela Santanchè. Lo fa, tra gli altri, Giuseppe Conte chiedendo se «l'impatto di questo travolgente voto popolare riuscirà a far dimettere anche Santanchè». Per Riccardo Magi di Più Europa «la domanda è: quando si dimette Nordio? In un Paese normale, un terremoto de genere in un dicastero chiave farebbe cadere l'intero governo». —

NELLA SALETTA ANM DEL TRIBUNALE DI NAPOLI. INTERVIENE L'EX PRESIDENTE DELLE TOGHE

Polemica sul coro «Bella ciao» Parodi: «Io non l'avrei fatto»

Antonio Pisani / NAPOLI

Quel «Bella ciao» cantato a squarciagola nella saletta Anm del tribunale di Napoli non poteva passare inosservato. Specie se a intonare il canto simbolo della Resistenza non sono stati sostenitori qualunque del no, ma giudici e pm del palazzo di giustizia partenopeo. Il giorno dopo è un caso la festa improvvisata dalle toghe napoletane tra cori da stadio e

brindisi a base di spumante. Se dal Governo è il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto a chiedere maggior misura «perché - spiega - le immagini di magistrati che stappano bottiglie di spumante cantando Bella Ciao o intonando cori, non rappresentano un bello spettacolo per i cittadini», anche il presidente dimissionario dell'Anm Cesare Parodi ha preso le distanze: «Io non l'avrei fatto - osserva -

ma è stato un gesto estemporaneo dopo una lunga tensione, quantomeno umanamente comprensibile». E ancora: «Ognuno ha il suo carattere, io non posso certamente richiamare nessuno, prendo atto di questo. Non è stata una manifestazione che io avrei condiviso ma credo sia un po' il frutto dei tempi».

Tra i nomi tirati in ballo dalle toghe con il coro da stadio «chi non salta è...» anche quel-



I magistrati a Napoli brindano e cantano «Bella ciao»

lo di una collega, la pm della sezione reati comuni a Santa Maria Capua Vetere e volto di prima linea del sì al referendum, Annalisa Imperato. Il giorno

dopo la sostituta procuratrice commenta duramente. «I festeggiamenti e i cori della sottosezione Anm di Napoli - attacca - rappresentano un vero

danno all'immagine della magistratura, perché dimostrano che i magistrati si muovono come appartenenti ad una casta, che per di più fa politica. Per questo mi ero esposta per il sì al referendum. E se le persone hanno votato il contrario è perché hanno avuto paura di quei messaggi, non veri, lanciati da tanti magistrati, anche famosi, sostenitori del no e basati su assunti falsi, come quello della sottomissione dei pm alla politica».

La magistrata, che non è iscritta all'Anm né ad altre associazioni, è l'unica ad essersi «schierata apertamente» per il Sì nell'ufficio giudiziario casertano, anche se nel segreto dell'urna, dice, «qualche altro pm potrebbe aver barrato la casella del Sì». —



IL SOCIOLOGO

«Dai nostri giovani richiamo potente al mondo adulto»

Dai giovani è arrivato un messaggio potente agli adulti: «svegliatevi, muovetevi, vogliamo altro per il nostro futuro, non la guerra». «Le ultime politiche - per Mario Morcellini, professore emerito di Comunicazione e processi culturali alla Sapienza di Roma - attestavano già un voto giovanile non ideologico ma ideale: ambiente ed Europa innanzitutto. Questo spiega il loro No al referendum».

Il contropiede per eliminare tutti gli elementi di imbarazzo e placare le opposizioni

L'operazione pulizia della premier e una mano tesa alla magistratura

CARLO BERTINI

Dimissioni immediate di Delmastro e Bartolozzi per darle in pasto alla stampa nemica e far star buone le opposizioni. Dimissioni pretese da Daniela Santanché, con una intimidazione di sfratto da Palazzo Chigi alla ministra recalcitrante alla resa. Prima mossa, liberarsi di tutti gli elementi di freno e imbarazzo per il governo, prendendo atto che i giudici vanno blanditi dopo che gli italiani li hanno protetti dagli attacchi. Una sorta di mea culpa tardivo.

Dimissioni pure di Giorgia Meloni per tornare subito alle urne e non dare tempo al campo largo di organizzarsi? Non se ne parla: di mezzo c'è un signore al Quirinale, Sergio Mattarella, che non scioglierebbe di buon grado le Camere con una guerra aperta e una crisi energetica in corso; Camere peraltro popolate da 600 onorevoli restii a cedere lo scranno prima dei quattro anni sei mesi e un giorno validi per aggiudicarsi un vitalizio, se pur dimezzato. Ma le variabili sul tavolo sono infinite e le vie del Signore pure. Perché è a lui che bisogna votarsi dopo una scoppola del genere. Va ritrovata una bussola, va mollato Donald Trump al suo destino guerrafondaio, va confortato un Paese che non crede più nella premier decisionista e pigliatutto.

E allora, ecco un altro punctum dolens: dimissioni del ministro della Giustizia? Postdate, con la fine del rapporto già scritta: Carlo Nordio per un anno resta inchiodato a via Arenula, così ha deciso (sempre per ora) Meloni: «Perché se cambia un altro ministro, viene giù tutto e deve fare un rimpasto», spiegano da Palazzo Chigi, dopo che nel toto-espulsioni finisce anche la ministra del Turismo, troppo a lungo difesa. Che potrebbe essere sostituita al volo da un



Il sottosegretario Andrea Delmastro con il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Si apre una pista-Zaia al posto di Santanché. Il Doge va premiato anche per aver fatto vincere il Sì nel suo Veneto

Doge: Luca Zaia va premiato, anche per aver fatto vincere in casa veneta il Sì. In attesa di dicasteri più pesanti.

Quindi due sentimenti dominano la scena: paura del domani, rabbia oggi. Paura, «perché in Parlamento sarà tutto più difficile, non ce ne faranno passare una senza fare le barricate, il clima è cambiato e loro si sentono forti», ammette chi passa giornate intere a Montecitorio. Intanto, l'ira funesta investe il ministro vene-

to che ha costretto la premier a metterci la faccia e a perderla dopo aver tentato di salvare la baracca. Con un moto di dignità, Nordio offre il collo al fil di spada, annuncia il passo indietro posticipato di un anno, «quando tornerò ai miei studi e ai miei hobby», annuncia dopo essersi assunto «tutte le responsabilità». Ma per ora resta in carica a via Arenula. «Meglio che salti la Bartolozzi al posto suo», dicono cinicamente i «melones», ripudiando la capo gabinetto spuntata fuori negli scatti incriminati dentro la bisticcheria costata la testa al sottosegretario alla Giustizia. A doversi sacrificare per la causa sono quelli che potrebbero finire nel tritacarne dei processi, che hanno destato imbarazzo nelle istituzioni più alte, ma anche tra i militanti di Fratelli d'Italia,

Per Tajani il gelo di Marina e Pier Silvio e numeri impietosi. Ma il vicepremier non si tocca o cade il governo

maldisposti verso chi non si tiene a distanza da soggetti che eroi come Borsellino e Falcone combattevano tutti i giorni. E visto che già i ragazzi di Atreju non hanno gradito neanche le peripezie giudiziarie della «Santa», così come ai piani alti le hanno tollerate solo per ragion di Stato, stavolta basta. Tocca pure a lei. Cacciate via mail a firma Giorgia, dopo aver rifiutato di mollare.

Nordio invece, come nei film western dove tutti si met-

tono al riparo nelle sparatricie, ha già fiutato l'aria e piega il capo e lo cosparge di cenere. Fa un passo indietro anche se rinviato di 12 mesi e di fatto è già demansionato. Lo sa lui, lo sanno i colleghi di governo, che al massimo mettono in conto qualche leggina per riconciliarsi con le toghe. E poi uscito di scena, a Nordio resteranno i suoi hobby, le nuotate, i suoi incunaboli antichi e i suoi gatti. Ma passando dal primo al secondo dei perdenti, un altro inchiodato al suo posto è Antonio Tajani: anche se l'aria è torbida specie a Milano, dove il No ha prevalso di 7 punti, nella città di Marina e Pier Silvio, che non sono contenti del fallimento della riforma-bandiera del papà-Cavaliere. Anche perché nelle sei regioni governate dal partito che loro finanziano, Sicilia, Calabria, Basilicata, Molise, Piemonte e Liguria, il fronte del Sì ha perso di brutto. Con la beffa che in quelle governate dai leghisti - Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia - il Sì invece ha vinto, unici successi nello stivale, visto che persino Giorgia Meloni è riuscita a perdere nel suo Lazio. Malgrado ciò, malgrado quei numeri che bruciano (il 18 % di elettori di FI ha votato No e il 32% non ha votato affatto) il ministro degli Esteri e vicepremier non si tocca, altrimenti cade il governo con un tonfo sordo. E tutti lo sanno.

E se questa è la musica, perché Meloni dovrebbe salire al Quirinale da Mattarella? Infatti non andrà, fanno sapere da Palazzo Chigi, così come non chiederà un voto di fiducia alla sua maggioranza, «perché non c'è alcuna crisi di governo». C'è solo da far passare una legge elettorale divenuta di colpo una tela da rifare, con il placet di Colle e opposizioni; e c'è da far passare un anno tra imboscate in Parlamento, incubo terrorismo e conti da non far sballare, causa guerra. Roba da far tremare i polsi. —

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI, DOPO MESI DI SCONTRO

Dall'Anm arriva un'apertura al dialogo «Ora un tavolo per riforme condivise»

Lorenzo Attianese / ROMA

Il nuovo dialogo tra governo Meloni e magistrati nasce sulle ceneri della riforma della Giustizia. Mentre il ministero di via Arenula si libera dei suoi componenti più «baricadieri», comincia una fase inedita, dopo lo spartiacque del voto referendario. La mano è tesa da entrambe le parti, esecutivo e toghe, e comincia dalla presa di responsabilità assunta dal

Guardasigilli per la debacle alle urne. «Le sconfitte politiche si pagano, è inutile far finta di nulla», dice Nordio, che però annuncia l'intenzione di voler terminare un «percorso di riforme entro quest'anno». L'Associazione nazionale dei magistrati coglie il messaggio e si dice pronta a tornare sugli otto punti da cui si è partiti il 5 marzo del 2025, con un primo incontro a Palazzo Chigi: quel confronto di fatto non è mai

partito, oscurato dalla partita sulla legge per la separazione delle carriere e i due Csm. Ora che è tutto azzerato però si può riprovare: «Vogliamo lavorare con il ministero e con gli avvocati sulle riforme necessarie per l'efficienza della giustizia, come le piante organiche e il tema degli applicativi informativi», dice il segretario generale dell'Anm, Rocco Maruotti. «L'Anm - sottolinea - non è un attore politico, ma è sempre in-

tervenuta nel dibattito pubblico sui temi della giustizia con una certa postura e, come in questa occasione referendaria, evitando una contrapposizione frontale».

A suggellare l'intesa è il vice ministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, colomba di via Arenula. «Di seguito al risultato del referendum credo si possano disegnare responsabilmente nuovi percorsi nei rapporti tra politica e magistra-



Il Segretario Generale dell'Anm Rocco Maruotti ANSA

tura, sarà opportuno stabilire le modalità di interfaccia unitamente al Consiglio nazionale forense, contraddittore necessario di ogni scelta», spiega.

Le intenzioni ci sono, così come le premesse per un tavolo che possa permettere almeno una distensione dei rapporti, dopo tensioni e invettive. —

I nodi della politica

Il presidente di Youtrend: «Sì avanti dove è forte il centrodestra. Meloni in parabola discendente ma alle Politiche può vincere»

Diamanti: «L'eccezione del Nord, un voto di appartenenza politica»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

Giovanni Diamanti, presidente di Youtrend, in Italia ha vinto il "no", con l'eccezione di quelle aree del Nord – il lombardo-veneto – che sono roccaforte della Lega. Sono i territori che, come ha detto Zaia, più degli altri chiedono le riforme o è un voto di appartenenza politica? «È un voto di appartenenza politica, perché è stato un referendum politico. E le aree nelle quali ha vinto il "sì" sono quelle in cui prevale il centrodestra. Non a caso nelle città capoluogo, anime progressiste del Veneto, ha vinto il "no". Ed esiste invece una correlazione tra la vittoria del "sì" in alcune regioni e l'andamento economico o le criticità infrastrutturali in quegli stessi territori?

«Il malcontento della popolazione nasce proprio dalle questioni economiche. Un malcontento meno evidente qui».

Ma perché il centrodestra non riesce ad attecchire anche nelle città più popolate? «Perché lì vivono persone più giovani, più istruite e dal reddito più elevato, con esigenze e comportamenti diversi da chi vive nelle periferie».

Quali?

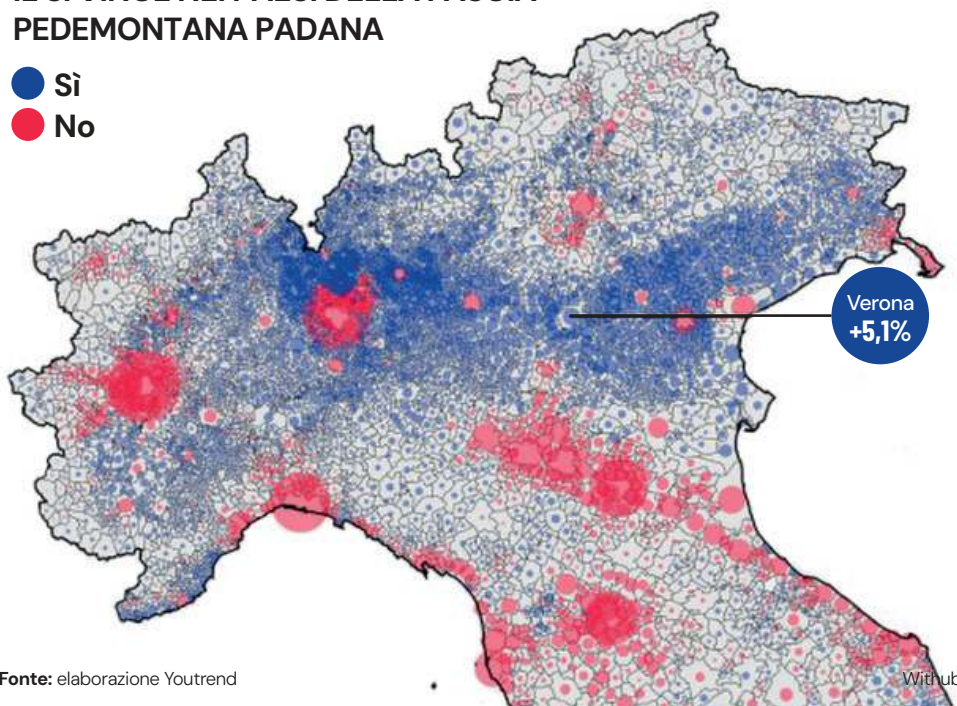
«C'è maggiore attenzione ai temi progressisti».

L'affluenza alta, che ha premiato il centrosinistra, fa pensare che l'elettorato progressista in Italia esista ancora. Impone al corrispettivo politico un esame di coscienza, per non averlo saputo coinvolgere finora?

«Assolutamente. È tornata alle urne gente che non votava da tempo, e che non lo faceva perché priva di uno sbocco coerente con i propri progetti e idee. E ora ha trovato una proposta va-

IL SÌ VINCE NEI PAESI DELLA FASCIA PEDEMONTANA PADANA

● Sì
● No



Fonte: elaborazione Youtrend

Nell'elaborazione, la vittoria del Sì nei paesi (non nelle città) della pedemontana dalla Lombardia al Friuli



Giovanni Diamanti, Youtrend



Un'antica mappa raffigurante il Regno lombardo-veneto

loriale forte come quella legata alla carta costituzionale. Significa che, se andassimo a elezioni domani, vincerebbe il centrosinistra?

«No, l'esito sarebbe un'incognita. Intanto, perché ancora non esiste una vera coalizione alternativa a quella di centrode-

stra. E poi è più facile raggruppare l'elettorato in un voto contro il governo, piuttosto che in una coalizione per le elezioni. L'elettorato del referendum andava oltre la somma dei singoli elettorati, anche perché il governo gode del consenso del 30-35% degli italiani, ma il re-

stante 65% non ha un unico sbocco politico. E poi tra chi ha votato "no" c'è una quota di elettori di centrodestra».

Ma vale anche il contrario...

«È vero. E alcuni dirigenti di centrosinistra si sono espressi per il sì, mentre non è avvenuto il contrario. Ma, nonostante

LA CURIOSITÀ

Il parallelismo con il Regno lombardo veneto

Nella sua massima espansione (a cavallo della metà del XIX secolo) il Regno lombardo-veneto comprendeva le attuali regioni della Lombardia e del Veneto e il Friuli (con le province di Udine e di Pordenone) e alcuni territori dell'Emilia-Romagna (come l'Oltrepò ferrarese). Non facevano invece parte del regno il Trentino e l'Alto Adige, Gorizia, Trieste e l'Istria, che erano invece territori diretti della Corona d'Austria o parte del Regno d'Illiria. Insomma, una coincidenza quasi stupefacente con i territori in cui, al referendum costituzionale sulla Giustizia del 22 e 23 marzo 2026, hanno prevalso i Sì, in controtendenza con il risultato nazionale. Il Regno lombardo-veneto fu possedimento dell'Impero austriaco in Italia, istituito dal Congresso di Vienna nel 1815 e fu sciolto nel 1866, con la cessione del Veneto e del Mantovano all'Italia, confermata poi da un plebiscito, dopo la terza guerra di indipendenza.

E.P.

paio di anni fa». Forse, però, se il referendum si fosse celebrato mesi fa, l'esito sarebbe stato diverso: è stata una risposta anche ai timori per le guerre, al rapporto ambiguo con Trump...

«In realtà, il malcontento verso questo governo è più diffuso e radicato di quanto si racconti. E, da un anno a questa parte, il gradimento per l'esecutivo è stabilmente sotto il 35%».

Il primo impatto del voto?

«L'alterazione dell'aura di infallibilità di Meloni, costruita dalla premier stessa. Il centrodestra ha perso in modo netto, in un referendum politico, che ha registrato un'affluenza alta: sono elementi importanti». **Difficilmente un terreno fertile per ulteriori riforme...**

«Difficile che, dopo una battuta d'arresto simile, il governo si assuma la responsabilità di andare ancora allo scontro frontale con l'opposizione».

Per il centrodestra è stato un errore politicizzare il voto?

«Sì, ma difficilmente avrebbe potuto fare altrimenti. Per non politicizzare una partita, non è sufficiente la volontà di uno, ma bisogna vedere come si comportano gli avversari».

Il risultato ottenuto al Nord rafforza la leadership locale rispetto ai vertici nazionali dei partiti?

«Il Nord ha confermato di avere un rapporto privilegiato con il centrodestra. E il centrodestra ha mantenuto al Nord un radicamento evidente».

La Lega ha tenuto un ruolo defilato, ma in Veneto quanto ha pesato il capitale politico degli amministratori?

«Non troppo, proprio per il basso profilo tenuto da tutti».

A Venezia il "no" ha vinto di dieci punti percentuali: anticipazione delle comunali?

«Sono due cose diverse. Ma, già alle regionali, il centrosinistra aveva prevalso a Venezia. E questo dice molto del clima di opinione in quella città».

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO. SCOPRI MODALITÀ E CONDIZIONI.

CHIAMA IL 140, VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

I nodi della politica



Schlein in campo, il via libera di Conte spiazza molti alleati. Bonelli (Avs): «Prima di tutto la prospettiva, non il leader»

Vittoria già alle spalle, le primarie agitano il campo del centrosinistra

Giampaolo Grassi / ROMA

La sfida delle primarie inizia già a prendere forma. A contendersi la leadership del centrosinistra saranno Elly Schlein e Giuseppe Conte. La segretaria del Pd aveva dato la sua disponibilità da tempo. Il presidente del M5s l'ha palesata all'indomani della vittoria dei No al referendum sulla giustizia. Oltre a loro, ci sono Ernesto Maria Ruffini, leader del movimento di ispirazione ulivista "Più uno", e un esponente ancora da individuare del progetto civico guidato dall'assessore a Roma Alessandro Onorato. Intanto loro.

E per dei nomi che via via si aggiungono alla lista, altri si stanno sfilando. Il primo è quello della sindaca di Genova Silvia Salis che, negli ultimi tempi, era stata spesso tirata in ballo come papabile concorrente. E poi c'è il "no grazie" di Azione: «Non è il nostro campo di gioco - ha detto il vicesegretario Ettore Rosato - Come non ci riguardano gli assetti del cen-



SILVIA SALIS
LA SINDACA DI GENOVA; IN ALTO,
GIUSEPPE CONTE E ELLY SCHLEIN

La sindaca di Genova Silvia Salis si sfilata: «Si a una discussione interna». Anche Azione si chiama fuori

trodestra». Altri punti fermi non ce ne sono. Anche perché il via libera di Conte alle primarie, arrivato nelle ore dei festeggiamenti per l'esito del referendum, ha colto molti alleati di sorpresa. E ha creato anche malumori. Perché l'obiettivo era quello di coltivare il più a lungo possibile l'entusiasmo per la vittoria, come abbrivio naturale della campagna elettorale per le politiche del 2027. Mentre il lancio delle primarie - è il ragionamento - rischia di far spostare subito l'attenzione sulla contesa interna al centrosinistra. Perché la posta in gioco è alta: la scelta di chi sfiderà Giorgia Meloni per la conquista di Palazzo Chigi.

«Ancora stiamo capendo e approfondendo le dimensioni e le sfaccettature della splendida vittoria nel referendum - ha detto Paolo Ciani, eletto col Pd e vicecapogruppo alla Camera - e già c'è chi si lancia nel gioco delle presunte primarie».

Un umore che sta dietro anche alle accoglienze fredde degli altri alleati. «Nel momento

in cui si vince in maniera così clamorosa il referendum, con una mobilitazione storica - ha detto Angelo Bonelli di Avs - l'aspettativa non è sulle primarie, ma su come cambiamo l'Italia. Prima di tutto dobbiamo dire qual è la prospettiva, non chi sia il leader». E infatti anche il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, ha chiesto subito l'apertura del tavolo per il programma: «Le primarie sono uno strumento che deve arrivare alla fine».

Sia come sia, il pronostico più diffuso fissa la data della consultazione in autunno: il M5s chiuderà ad agosto la fase di ascolto dei simpatizzanti. Subito dopo si dovrà aprire il confronto sul programma con le altre forze. E poi ci saranno le primarie.

L'altro tema è la modalità del voto. Si va verso primarie aperte anche ai non iscritti ai partiti: Conte le ha chieste esplicitamente e Schlein è diventata segretaria proprio grazie a quel tipo di consultazione (nei soli circoli aveva vinto Ste-

fano Bonaccini). Ed è probabile che si parli di voto anche online. Di nuovo: il M5s ce l'ha nel Dna ed era previsto anche quando Schlein ha conquistato il Nazareno.

Intanto, il dibattito è sul metodo. Le primarie sono «uno sbaglio» - ha detto Salis -: bisognerebbe fare una discussione interna e trovare un leader in grado di guidare il campo progressista». E poi, lapidaria: «Sono la sindaca di Genova e non voglio partecipare». Nei giorni scorsi anche il primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi, si è tirato fuori. Magi, però, invita alla cautela: «Aspettiamo l'evoluzione della nuova legge elettorale». Perché le primarie saranno praticamente necessarie solo se passa. Ieri sera intanto Schlein a Di Martedì su La7 ha detto che sui dettagli delle primarie «ci metteremo d'accordo. Ho dato la disponibilità a qualunque modalità sarà scelta» per individuare la premiership. «Ma non cadiamo in un dibattito politicista: il punto è che» il No ha vinto.

LA LETTURA ALL'ESTERO

Media europei «Per Meloni un duro risveglio»

BRUXELLES

Dalla Francia al Belgio passando per Germania, Regno Unito, Spagna, il giudizio della stampa europea sull'esito del referendum è unanime: è una netta battuta d'arresto per il governo di Giorgia Meloni. Se Le Figaro parla di «duro risveglio» che apre una fase «molto delicata», ancora più netto è il giudizio della Bild, che scrive di una «batosta» per la premier. «L'Italia dice no alla riforma giudiziaria di Meloni», titola la Süddeutsche Zeitung, che definisce la vittoria del No «un duro colpo per il governo». Sulla stessa linea Le Soir, che evoca «una prima cocente sconfitta politica» e sottolinea come gli italiani abbiano «largamente votato contro la maggioranza al potere». E di «prima sconfitta per Meloni» parla anche Le Monde, che parla di «scommessa persa sulla riforma giudiziaria», di «una svolta politica di primaria importanza» e di un «verdetto politico inflitto alla presidente del Consiglio».

Sul fronte anglosassone, The Guardian annota come la consultazione si sia trasformata in «voto di fiducia de facto sul governo», in un clima segnato da una «retorica incendiaria». Il Financial Times parla di «imbarazzante battuta d'arresto». «La sconfitta nel referendum lascia l'Italia di Meloni più vulnerabile», titola la Bbc, che osserva: «Meloni è un'alleata stretta di Trump, ma il presidente Usa è sempre più impopolare qui, così come la sua guerra in Medio Oriente. E con l'economia italiana già stagnante, molte persone sono preoccupate per l'impatto della guerra sui loro costi energetici». Per El País il voto è «il primo rischio serio di sconfitta in tre anni» e si configura come «un plebiscito» contro il governo. —

L'ANALISI DELL'ISTITUTO CATTANEO

«Ma il voto non è un indicatore per le prossime politiche»

ROMA

Il risultato del referendum? «È dubbio che si possa interpretare come un predittore del voto in occasione di future elezioni politiche». Ma anche se lo fosse - ovvero se tutti i Sì alla riforma della giustizia si trasformassero in voti al centrodestra e tutti i No in consensi per il centrosinistra - con l'attuale legge elettorale l'esito delle urne sarebbe «una mag-

gioranza parlamentare piuttosto risicata, se non» esclusivamente «una maggioranza relativa dei seggi». Ad attestarlo è l'analisi dell'Istituto Cattaneo.

Come esercizio «puramente illustrativo», l'Istituto sovrappone i risultati del referendum nei collegi uninominali della Camera, mostrando il distacco in punti percentuali tra il Sì e il No: «I collegi che vedrebbero prevalere il Campio largo con almeno 5 punti

percentuali di distacco sarebbero 69; quelli in cui prevalerebbe il centrodestra con lo stesso margine sarebbero 49. Negli altri 29 il margine è così ridotto che, se anche il voto per il Sì e per il No fossero ottimi predittori, dovremmo considerarli contendibili».

Scenario diverso se andasse in porto lo Stabilitum, che garantisce un premio di maggioranza al campo alla coalizione che prende più voti su base

nazionale. Ma secondo il direttore dell'Istituto, Salvatore Vassallo, la prospettiva non sarebbe più così concreta: prima del referendum «si poteva presumere che il centrodestra fosse pronto ad approvare anche a maggioranza la nuova legge elettorale, oggi dovrebbe farlo assumendosi il rischio di lavorare per i propri avversari. È plausibile che ci si arrivi solo se il centrosinistra riconosce che è anche nel suo interesse cambiare in questo senso le regole del gioco».

La fondazione, che sottolinea come «gli elettori del centrodestra e di quello che allora veniva definito terzo polo (Azione-IV) hanno partecipato massicciamente al voto», parla di una «defezione dal voto di circa il 12-15% degli elet-



Schede per la votazione ANSA

tori che nel 2022 avevano votato per il centrodestra», defezione in «quota simile agli elettori M5s (13-15%)»; ma più che concentrarsi sul dato del centrodestra - considerato fisiologico - («non può essere in-

terpretato con certezza come il riflesso di una scelta politicamente motivata») l'analisi accende i riflettori sullo «straordinario» tasso di partecipazione tra gli elettori dei partiti di opposizione. E fa notare come anche l'elettorato M5s abbia risposto «in misura molto elevata alla campagna di mobilitazione del partito», rispetto alle Europee 2024 e al ciclo delle regionali, quando «il loro tasso di astensione rispetto alle politiche era stato intorno al 30%». Degno di nota il contributo al No nelle città del Sud, dove «una quota variabile tra il 10% e il 30%» della base dell'attuale maggioranza di governo si è espressa contro la riforma Nordio. Il voto al Sud sembra avere avuto «un carattere meno ideologico».

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

NEL CENTRODESTRA

«Il No delle città? Tema da valutare»



Il No delle città? Per Walter Rizzetto (Fdl), «il tema è di vecchia data, ci dobbiamo lavorare». Per Marco Dreosto (Lega), «il voto referendario nulla c'entra con i sindaci, pensiamo al gradimento altissimo di Cisint a Monfalcone». Sandra Savino (Fi) osserva che «siamo di fronte a un voto con caratteristiche particolari, che non può essere letto in chiave esclusivamente politica». Un voto che accelererà i congressi azzurri? «No, seguiranno il calendario previsto».

NEL CENTROSINISTRA

Il percorso verso le Regionali



Il Pd, con la segretaria Caterina Conti e il capogruppo Diego Moretti, puntano a un candidato per la Regione entro l'autunno. Pur sapendo che non dipenderà tutto solo dai dem. A ironizzare sull'ipotesi del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni è il meloniano Walter Rizzetto: «De Toni ha poche idee, ma confuse. Lo vedo candidato ovunque e da nessuna parte». Per Elena Danielis (M5S), «non sarà semplicissimo trovare una figura che tenga insieme tanti mondi diversi».

ITALIA VIVA

«Disponibili a una rete riformista»



A parlare di «voto politico», vista anche l'affluenza, è Massimo Morretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia. Ai movimenti civici guarda con attenzione il dem Diego Moretti: «Dobbiamo guardare a quei mondi, compreso il Terzo polo che alle regionali 2022 non era con noi». Italia Viva, che lunedì sera ha riunito l'assemblea regionale, ribadisce da parte sua «disponibilità alla costruzione di una rete riformista aperta al confronto e orientata al merito delle questioni».

Gli schieramenti fanno i conti con l'esito referendario e pensano al 2027
Fedriga: «No alle dimissioni di Nordio, la responsabilità non è solo sua»

La Lega non rinuncia al terzo mandato Il Pd: «Il candidato entro l'autunno»

Marco Ballico

Un obiettivo da coltivare, da una parte e dall'altra. A centro-destra, in casa Lega, si crede ancora nel terzo mandato per Massimiliano Fedriga. A centrosinistra si punta a evitare i balletti delle volte precedenti: il cronoprogramma impone di indicare il candidato per la Regione già il prossimo autunno. Il giorno dopo la sentenza degli italiani sulla riforma della giustizia, si fa attenzione a non mescolare un pacchetto di modifiche costituzionali affondate alle urne con gli appuntamenti elettorali dei prossimi due anni. Ma la sconfitta della proposta di riforma costituzionale Meloni-Nordio, il caso padano (dalla Lombardia al Friuli Venezia Giulia passando per il Veneto ha prevalso il Sì), il No che mette invece la testa avanti a Trieste e Gorizia, dove si correrà per il municipio nel 2027, sono argomenti sufficienti per il dibattito.

FEDRIGA: OGNI ELEZIONE FA STORIA A SÈ

Intervistato a Un giorno da pecora, Fedriga ribadisce che «il voto è democratico, si accetta senza drammi», ma aggiunge: «Ogni elezione fa storia a sé, sovrapporre referendum e politiche sarebbe un errore strategico. Alle elezioni non basterà il voto contro il centrodestra, servirà il voto pro. Governare il Paese è un'altra cosa». Analizzando poi la campagna referendaria, il presidente della Regione vede «una componente di protesta generalizzata verso la politica», in cui il No avrebbe «spostato il confronto dal meri-



MASSIMILIANO FEDRIGA

«ALLA CAMPAGNA DEL SÌ DAREI UN 6 MENO, A QUELLA DEL NO INSUFFICIENTE»

Il governatore:
«Non diventerò segretario della Lega, tra l'altro è un mestiere faticosissimo»

Dreosto: «Valutiamo la possibilità di una norma per un Fedriga ter»
Rizzetto: «Difficile, il tema è nazionale»

to tecnico» con argomenti «lontani dalla realtà, pur se vincenti». «Il fronte del No ha fatto una battaglia dal punto di vista comunicativo che non ho condiviso per niente, ma ci sono state tante uscite anche di qualcuno che promuoveva il Sì, che sono state assolutamente fuori luogo uscendo totalmente dal merito». Quindi, se Fedriga dovesse dare un voto «alla campagna elettorale in generale, quindi con i pro e i contro, io darei un 6 meno, un insufficiente invece a quella del No». Critiche, però, anche al fronte del Sì: «Gli darei un 6 meno, per gli scivoloni di persone che non facevano parte del comitato, mentre il comitato tecnico guidato da Gian Domenico Caiazza si merita 10 per il lavoro di merito».

L'IMPEGNO DEI PARTITI

Applaudito il mea culpa del ministro Nordio. «Non credo che il ministro Nordio debba dimettersi, poche volte succede che in Italia qualcuno si prende la responsabilità della sconfitta – dice il governatore –, io non credo sia solo sua, però è lodevole, riconosciamoglielo». Poi Fedriga risponde prima alla provocazione («No, non divento segretario della Lega, tra l'altro è un mestiere faticosissimo, chi fa il segretario di un partito, qualsiasi esso sia, dev'essere uno psicologo») e poi alla tesi di una Lega poco attiva: «Vince il Sì in tre regioni in cui governa la Lega, diciamo che questa accusa, numeri alla mano, può esser rispedita indietro». Ancora più deciso il segretario regionale Marco Dreosto: «Nell'ultimo mese siamo stati presenti dalla Carnia



Esponenti di maggioranza e opposizione in consiglio regionale

al mare, abbiamo organizzato decine di incontri, la maggioranza con il simbolo e con big nazionali e regionali, presidente Fedriga in testa. Accusarci di non esserci impegnati è inaccettabile». Accuse che qualcuno ha fatto peraltro anche a Forza Italia. «Io penso che l'impegno ci sia stato da parte di tutti, ciascuno con il proprio stile e nei propri territori – ribatte Sandra Savino, coordinatrice regionale azzurra –, ma è altrettanto evidente che il messaggio sulla riforma non sempre è arrivato in modo lineare».

TERZO MANDATO

Dreosto non condivide nemmeno il collegamento tra il voto delle città, con il No davanti a Trieste e a Gorizia, con le prossime elezioni. Quanto alle regionali del 2028, fa capire che il dossier terzo mandato non è in soffitta, non ancora: «A Roma si aprirà la discussione sulla nuova legge elettorale e in quell'occasione si potrebbe valutare l'opportunità di inserire la norma. L'auspicio è che gli alleati convergano su una solu-

zione che ci consentirebbe di ricandidare un presidente vincente e garanzia di buona amministrazione». Walter Rizzetto, coordinatore regionale Fratelli d'Italia, pur riconoscendo «grande stima» per Fedriga, raffredda le aspettative: il terzo mandato, osserva, è «un tema troppo ampio» per essere risolto a livello regionale e, soprattutto, «difficile» da portare a casa. Così Savino: «È questione che ha una sua autonomia e che resta aperta per le valutazioni di merito già emerse nel dibattito, indipendentemente da questo passaggio elettorale».

CANDIDATO ENTRO L'AUTUNNO

A centrosinistra, Caterina Conti, segretaria del Pd Fvg, parla apertamente di «spazio politico» da occupare, cita il caso di Monfalcone, «bruciante sconfitta personale di Cisint, ma anche esempio eclatante di partecipazione», indica come prioritario il metodo: «Stiamo preparando la conferenza programmatica di metà aprile per restare sui temi cari ai cittadini: sanità, casa, lavoro, società inclusi-

va e specialità regionale che può fare la differenza». Il candidato verrà dopo, ma non troppo dopo. «Va individuato entro l'autunno», avverte il capogruppo Diego Moretti. «Non dipende fino in fondo da noi», osserva Conti. Le primarie? Per Moretti, «se mal gestite, sono più un danno che un beneficio». Anche Conti non si scalda: «Valuteremo. Nella coalizione il clima è molto buono e decideremo insieme».

IL CAMPO ALLARGATO

Sull'alleanza, ancora Moretti invita a guardare a quel Terzo polo che nel 2022 se ne andò per conto suo. Ma Elena Danielis, coordinatrice del M5S Fvg, mette in guardia: «Non dimentichiamo che il centro era per il Sì. Quello che conta è la coerenza programmatica: prima si definiscono le priorità, poi si verifica chi ci sta davvero». Le primarie? «Averne di candidati per farle. Trovare una figura capace di tenere insieme mondi così diversi non sarà semplicissimo». —

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali:

- **Sviluppo**
- **Innovazione**
- **Cura dell'assistito.**

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.
- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione.

Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Riscopri i suoni della Vita

APPARECCHI ACUSTICI

RICARICABILI

INVISIBILI

SU MISURA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 3 APRILE

Numero Verde 800 322 229

Medio Oriente in fiamme

Gli Usa inviano i parà ma vogliono trattare E i raid non si fermano

Il Pakistan si offre per organizzare un incontro tra le parti a Islamabad
Washington proverà a sondare gli europei: Rubio inviato a Parigi per il G7

Luca Mirone / ROMA

La presunta trattativa per chiudere la guerra del Golfo non ha portato a una de-escalation, perché Iran e Israele hanno continuato a scambiarsi duri colpi. I missili di Teheran che trasportano ordigni a grappolo hanno bucato l'Iron Dome centrando una zona residenziale nel cuore di Tel Aviv e l'Idf ha risposto con bombardamenti in diverse zone del Paese nemico, compresa la capitale, nel fuoco incrociato anche sul fronte libanese. Il negoziato, al netto dei trionfalismi di Donald Trump smentiti dal regime degli ayatollah, appare del resto ai primi stadi attraverso i mediatori regionali. Il Pakistan si è offerto di ospitare un tavolo di pace e secondo Axios si guarda a domani per un incontro ad alto livello, ma si attende una risposta dagli iraniani.

L'OFFENSIVA

Allo stesso tempo il tycoon sembra prepararsi a un'ulteriore offensiva, come dimostrano i piani del Pentagono di inviare nell'area altri tremila paracadutisti. Con la guerra nel Golfo arrivata alla quarta settimana, sono arrivati segnali ambigui dalla diplomazia. Trump, dopo aver annunciato addirittura un'intesa con Teheran su «15 punti», ha ricalibrato il tiro affermando che il negoziato prosegue, anche con il coinvolgimento di JD Vance e Marco Rubio, e si sta parlando «con le persone giuste che vogliono disperatamente un accordo», tanto che da Teheran «è arrivato un grande regalo su petrolio e gas». Dal regime tuttavia nessun leader ha confermato finora l'apertura di una trattativa mentre il falco Mohammad Bagher Zolghadr ha rimpiazzato Ali Larijani al comando della Sicurezza Nazionale. Fonti interne hanno parlato soltanto di uno scambio di «messaggi» tra le parti «tramite intermediari per sondare» il terreno. Al dossier lavorano Egitto, Turchia, Arabia Saudita e Pakistan, che avrebbero aperto un canale con i pasdaran, convincendo Trump a congelare i raid per 5 giorni. Lo stesso tycoon ha condiviso su Truth il messaggio pubblicato dal premier pachistano Shehbaz Sharif, che si è detto «pronto e onorato di ospitare i colloqui». Ed è emersa l'ipotesi di organizzare un incontro a Islamabad tra Mohammad Ghalibaf (il nuovo uomo forte di Tehe-



Battaglia aerea nei cieli di Netanya, in Israele

ran), Steve Witkoff e Jared Kushner e Vance. Intanto Washington proverà a sondare gli europei: Rubio è atteso venerdì a Parigi per il G7 Esteri, a cui sono stati invitati anche i ministri di India, Brasile e Corea del Sud. I mediatori arabi appaiono scettici sulla possibilità che la partita si

chiuda a breve, perché sui contenuti le distanze sembrano incolmabili. La teocrazia, secondo quanto trapela, non chiederebbe solo la fine della guerra, ma anche concessioni che rappresentino delle linee rosse per Trump: garanzie contro future azioni militari, risarcimenti per le perdi-

te, controllo formale di Hormuz e il rifiuto di negoziare qualsiasi limitazione al suo programma balistico. I mullah temono poi che l'annuncio della Casa Bianca di mettere in stand-by gli attacchi alle infrastrutture energetiche sia solo un tentativo per far calare i prezzi del petrolio e prepararsi a una nuova offensiva, aspettando l'arrivo dei rinforzi in Medio Oriente, già nel fine settimana.

LA POSIZIONE DI ISRAELE

Freddo sull'ipotesi di una pace è anche Benjamin Netanyahu, ma per motivi opposti: il timore è che Trump conceda troppo all'odiato nemico. L'Idf del resto ha chiarito: i piani militari su Iran e Libano non cambiano, a prescindere dai negoziati. In questo scenario le bombe hanno continuato a cadere su tutta la regione. L'Idf ha reagito con un'operazione su «vasta scala» ai «siti produttivi» iraniani e allo stesso tempo ha stretto la morsa sulle milizie di Hezbollah in Libano, annunciando che assumerà il «controllo» della cosiddetta «zona di sicurezza» fino al fiume Litani, circa 30 chilometri dal confine. —



I parà dell'82esima divisione

GLI EQUILIBRI INTERNI

Il falco Zolghadr al posto di Larijani La scelta nel solco della continuità

Un falco per sostituirne un altro, nel solco della continuità. E, anzi, con il ramo militare del potere che diventa sempre più centrale negli equilibri della teocrazia iraniana, dopo l'uccisione in un raid israeliano di Ali Larijani il 17 marzo. Perché al posto del «filosofo in divisa» e braccio destro dell'ayatollah Ali Khamenei, per i suoi nemici diventa-

to leader de facto di Teheran una volta eliminata fisicamente la guida suprema, ora c'è un profilo di stampo meno pragmatico e più da veterano di ferro: Mohammad Bagher Zolghadr, uomo dal passato legato a doppio filo alla cabina di comando dei pasdaran, designato capo del Consiglio supremo di sicurezza nazionale.

IL COMMENTO

TRUMP GIOCA SULLA PELLE DEL MONDO

RENZO GUOLO

Trump non sa come uscire dalla guerra all'Iran, che sta vincendo militarmente ma rischia di perdere politicamente. La mossa di Teheran, allargare il conflitto ai paesi del Golfo e bloccare il transito di Hormuz alle navi dei paesi alleati degli Usa, sta funzionando. Provocando gravi tensioni economiche a livello globale e nuove fratture politiche tra Washington e quello che, almeno sino all'avvento del secondo Trump, era considerato il mondo a guida americana.

Ora che si è reso conto che il regime di Teheran non cederà, né cederà, facilmente come ogni potere ideologico, l'inquilino della Casa Bianca cerca una soluzione che gli consenta di salvare la faccia. Per chiudere la guerra deve poter dire di avere vinto. Da qui



le condizioni poste a Teheran, che assomigliano a una richiesta di resa incondizionata: tra queste, la rinuncia al nucleare e all'armamento missilistico a medio e lungo raggio, la consegna dell'uranio, il controllo condiviso dello stretto di Hormuz, la fine del sostegno ai movimenti dell'Asse della Resistenza, a partire dall'Hezbollah libanese. Dei 15 punti trumpiani, forse, la partita sul nucleare, alle condizioni previste

dal trattato JPCOA firmato da Obama, dal quale proprio Trump uscì durante la sua prima amministrazione, è la più praticabile. Su altre Teheran è più rigido e, a sua volta, chiede, garanzie perché il conflitto non riprenda nel prossimo futuro, la chiusura delle basi militari nella regione, il risarcimento dei danni economici, ma anche l'alt alla guerra di Israele in Libano e nei confronti dei palestinesi, a Gaza e in Cisgiordania. Come si può capire, su questi presupposti le prospettive d'intesa sono assai labili.

Dunque, occorre trovare un'intesa che consenta a Trump e agli iraniani di proclamare ciascuno vittoria, potendo vantare un risultato rilevante. Un quadro complicato dalla guerra nella guerra di Netanyahu, che ha avviato l'inva-

sione del sud del Libano, deciso a fare di quel territorio, e non per tempi brevi, la fascia di sicurezza del confine nord di Israele. Un conflitto che ha già prodotto centinaia di migliaia di sfollati e rischia di far deflagrare il fragile castello dello stato multiconfessionale rivierasco, da oltre mezzo secolo preda delle fibrillazioni mediorientali. Netanyahu si oppone a qualsiasi soluzione che consenta all'Iran di uscire in piedi dalla guerra: e punta, oltre che a impedirne l'accesso al nucleare, a ridurne l'influenza nella regione. Sulla fine dello sviluppo del sistema missilistico di Teheran, poi, resta intransigente.

Trump pensava di chiudere il conflitto in pochi giorni e senza troppe conseguenze. Ha compiuto un colossale errore di valuta-

zione. Ora se n'è accorto e teme contraccolpi interni e per la sua visione affaristica della storia. Così alterna fasi di acuto scontro, all'evo- cazione di possibili vie negoziali. Strada che, concretamente sta perseguendo, in qualità di potenza mediatrice, anche il Pakistan, paese alleato degli Usa, confinante con l'Iran e che, al suo interno, ha una minoranza sciita, sia duodecimana che ismailita. Resta il fatto che le mosse e le richieste di The Donald appaiono contraddittorie, generando diffidenza anche tra i più realisti dei suoi nemici. Nessuno è sicuro di potersi fidare di lui. Una condotta che, a Teheran, favorisce il rifiuto dei falchi, contrari a ogni cedimento. Grande confusione sotto le stelle, diceva qualcuno, ma la situazione non è affatto eccellente! —

Medio Oriente in fiamme

Il gradimento è al 36%, non è mai stato così in basso dal suo ritorno alla Casa Bianca. Divisioni anche nel partito

The Donald prova l'inversione a U mentre crolla a picco nei sondaggi

Serena Di Ronza / ANSA

Donald Trump sempre più all'angolo e isolato in casa e all'estero prova a fare un'inversione a U, imboccando la strada di un possibile negoziato per chiudere il dossier Iran. Mentre i sondaggi lo stroncano e inchiodano il gradimento per il presidente al 36%, mai così basso dal suo ritorno alla Casa Bianca. Pesa la guerra e soprattutto lo spettro di una crisi economica che spaventa gli americani, con solo il 29% ancora soddisfatto del suo operato. Un dato peggiore anche a quello del suo acerrimo nemico, l'ex presidente Joe Biden.

SEGNALI CONTRADDITTORI

The Donald continua a lanciare segnali contrastanti,

Il tycoon all'angolo, messaggi contrastanti e segnali contraddittori

La pausa di cinque giorni sembra essere un tentativo per prendere tempo

messaggi contraddittori del presidente-Taco («Trump always chickens out») culminati con l'annuncio della sospensione per cinque giorni dei bombardamenti minacciati sulle infrastrutture energetiche iraniane.

Una pausa che per l'Iran e i democratici altro non è che un tentativo di calmare i mercati finanziari e far calare le quotazioni dell'oro nero, responsabili del balzo dei prezzi della benzina in un anno elettorale che vede Trump e i repubblicani in forte svantaggio. Il sondag-

L'UE ATTACCA IL TYCOON

Costa: «Ignorata la sicurezza dell'Europa»

La guerra in Iran si conferma un forte punto di attrito, l'ennesimo, nelle relazioni fra l'Europa e gli Stati Uniti.

«Non possiamo ignorare che, per la prima volta in assoluto, gli Usa hanno scatenato una guerra in Medio Oriente, nel nostro vicinato, senza fornire alcuna informazione preventiva ai propri alleati europei né alla Nato», ha detto il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa nel corso di uno scambio di opinioni con gli studenti del prestigioso ateneo parigino di SciencesPo. «Di fatto, gli Usa stanno portando avanti questa azione senza curarsi delle ripercussioni sull'economia globale, sull'economia europea e sulla nostra sicurezza. E noi ne stiamo pagando le conseguenze, con un forte shock economico e la possibilità di nuove crisi sul fronte della migrazione», ha aggiunto.

gio di Reuters-Ipsos è solo l'ultimo segnale a The Donald, che per altri osservatori starebbe solo cercando di guadagnare tempo in attesa dell'arrivo dei rinforzi militari, attesi in Medio Oriente entro il weekend, alla scadenza del nuovo ultimatum del commander in chief.

«Stiamo trattando con le persone giuste, quelle che vogliono un accordo. Siamo in una posizione di vantaggio», ha assicurato Trump riferendo di un «bel regalo ricevuto oggi» da Teheran e riguardante «il pe-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, nello Studio Ovale ANSA

trolio e il gas».

SOTTO PRESSIONE

Nell'entourage del presidente le posizioni non sono univoche su come procedere. Senza contare la pressione che arriva anche da fuori. Il principe alla corona saudita Mohammed bin Salman, di cui Trump ha una grande stima, ha infatti esortato il presidente a continuare con la guerra contro l'Iran.

Per ora però il commander-in-chief appare intenzionato a proseguire sulla diplomazia e non ha inten-

zione di svelare le sue prossime mosse. Non lo farà - secondo i critici - almeno fino alla chiusura di Wall Street venerdì. E tra gli osservatori c'è chi azzarda anche l'ipotesi che la carta negoziale sia solo un escamotage per prendere tempo e dimostrare al mondo l'indisponibilità di Teheran - che sembra non voglia cedere su alcune linee rosse come il ridimensionamento della sua capacità balistica - a raggiungere un'intesa per chiudere la guerra. Anche perché - sottolineano in molti - i cinque

giorni stabiliti da Trump sono un arco temporale troppo ristretto per colmare le distanze ancora significative fra Washington e Teheran. Una volta fallito il negoziato il tycoon si sentirebbe così libero di far sbarcare i 2.500 marines e i 3 mila paracadutisti inviati nella regione. Con l'obiettivo principale di mettere le mani sull'isola di Kharg e di mettere in sicurezza lo Stretto di Hormuz. Si tratta solo di ipotesi tra gli analisti, ma che l'atteggiamento ondivago del tycoon lascia aperte. —

IL VOTO



La premier Mette Frederiksen

Vittoria amara Frederiksen non ha la maggioranza

Non è bastato il fattore Groenlandia per uscire da un cul-de-sac evidente già alle scorse municipali: Mette Frederiksen e Socialdemocratici sono in testa nelle elezioni in Danimarca ma la loro vittoria ha un sapore amaro. Stando agli exit poll il partito della premier uscente non avrebbe raggiunto il 20%, registrando - secondo l'emittente pubblica Dr - il peggior risultato dal 1901. La mossa delle elezioni anticipate messa a sorpresa sul piatto da Frederiksen sull'onda dell'anti-trumpismo non le permetterà, quindi, di avere una maggioranza autonoma per governare. Ma anche il suo principale rivale, il ministro della Difesa uscente Troels Lund Poulsen, non può sorridere: i liberali di Venstre, piazzandosi poco sopra il 9%, avrebbero infatti incassato il peggior risultato della loro storia. Gli exit poll danno un quadro molto frammentato per i danesi. Tutti e tre i partiti al governo, Socialdemocratici, Venstre e Moderati, hanno registrato un calo. I Moderati del ministro degli Esteri uscente Lars Lokke Rasmussen con il loro 8,2% potrebbero comunque essere decisivi per la formazione dell'esecutivo. A Copenaghen sono soliti dividere i seggi assegnabili in un blocco rosso, guidato dai Socialdemocratici, e in un blocco blu, di centrodestra. Il primo si attesterebbe a 83 seggi, il secondo a 78. Il quorum per raggiungere la maggioranza è di 90. —

LA CHIUSURA DELLO STRETTO DI HORMUZ E GLI ATTACCHI MISSILISTICI

Il Qatar ferma l'export di gas «Cause di forza maggiore»

ROMA

QatarEnergy, la società energetica dell'emirato, ha sospeso «per forza maggiore» le consegne di gas a Italia e altri paesi, a causa degli attacchi missilistici iraniani. E il gasolio ieri nel nostro paese ha sfondato il muro dei 2 euro al litro, bruciando buona parte degli effetti del taglio delle accise.

QatarEnergy ha fatto vale-

re ieri la clausola contrattuale della «forza maggiore» per giustificare l'interruzione delle sue forniture di gas naturale liquefatto (quello imbarcato sulle navi) a Italia, Belgio, Corea del Sud e Cina. Le cause ovviamente sono la chiusura dello Stretto di Hormuz e gli attacchi missilistici dell'Iran ai suoi impianti. La mossa era stata anticipata come possibilità qualche giorno fa dal ceo del gruppo, Saad

al-Kaabi. Il Gnl in arrivo via nave dal Qatar è pari a 7 miliardi di metri cubi, su un totale di 62 consumati in Italia, cioè l'11,3% circa. Il terminale di riferimento per il Gnl proveniente dal Qatar è il rigassificatore di Rovigo, Adriatic Lng. Edison è il principale importatore dall'emirato.

Ma la guerra di Usa e Israele contro l'Iran non si fa sentire in Italia solo sul gas. L'Os-

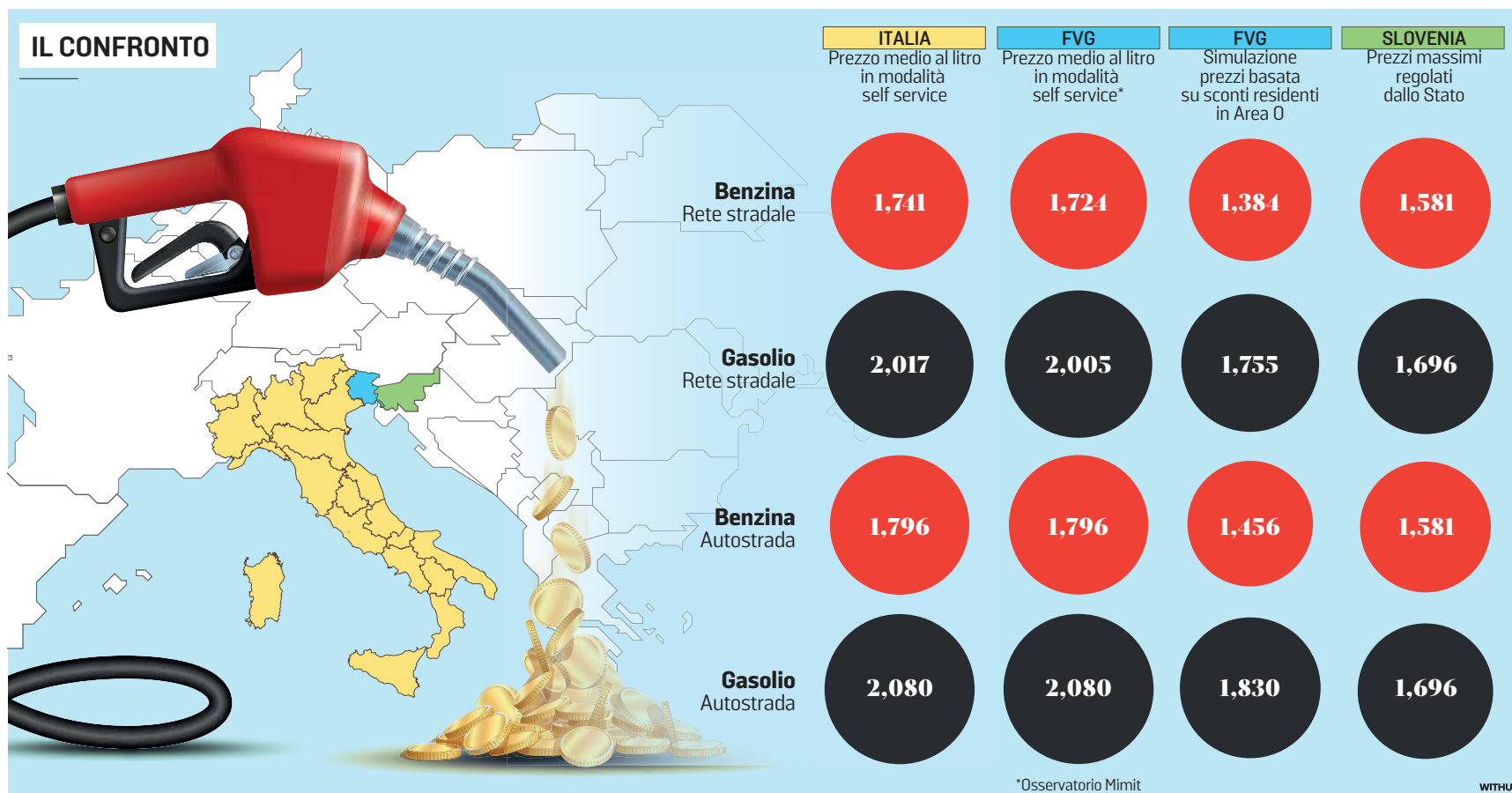


Il quartier generale della compagnia Qataraenergy a Doha, Qatar

servatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit ha reso noto che ieri il prezzo medio dei carburanti in modalità «self service» lungo la rete stradale nazionale è pari a 1,736 euro al litro per la benzina e 2,021 euro/litro per il gasolio. L'Unione nazionale consumatori, analizzando i dati del ministero, rivela che la soglia dei 2 euro al litro per il diesel è stata superata in quasi tutte le regioni italiane, tranne le Marche, dove resta a 1,994 euro, e l'Abruzzo, dove è a 2 euro esatti.

Fuori dalle autostrade, il gasolio più caro si vende a Bolzano, a 2,042 euro al litro. Seguono la Sicilia, seconda con 2,035 euro, e Calabria e Molise, terze a 2,034 euro. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti



Primi distributori a secco tra taglio delle accise e prezzi rialzati in Slovenia

In ripresa le vendite di carburante sul territorio, esaurimenti di scorte da Trieste al Friuli

Laura Blasich

Il taglio delle accise? Già di fatto eroso sul diesel a causa del nuovo aumento dei prezzi, come rileva il segretario nazionale della Figisc-Conffcommercio Bruno Bearzi, ma da venerdì, quando è entrato in vigore, un impatto positivo l'ha avuto sulle vendite di carburante in regione. Tanto da frenare il turismo del pieno in Slovenia e da provocare l'esaurimento delle scorte in alcuni distributori, non solo della fascia confinaria, quindi a Gorizia e Trieste, ma anche in Friuli.

SCORTE ESAURITE

«Da venerdì abbiamo lavorato molto bene: questa mattina (ieri, ndr) abbiamo finito la benzina verde, il cui rifornimento arriverà domani (oggi, ndr), con un giorno di anticipo rispetto al solito», riferisce Gianni Bressan, referente della Figisc-Conffcommercio per la provincia di Udine e gestore del distributore Esso di viale Palmanova nel capoluogo friulano. «Se i prezzi continueranno a salire, però, riprenderà la fuga verso la Slovenia – aggiunge – che c'è stata, assieme al tentativo di limitare i consumi, anche da Udine». Dove le agevolazioni regionali sono quelle previste per la fascia 2, quindi 0,17 centesimi al litro sulla benzina e 0,11 sul diesel. Uno sconto, quello sulla benzina, sufficiente a rendere conveniente il pieno in cit-



tà, anche ieri, nel giorno in cui è del resto scattato l'aumento dei prezzi deciso dalla Slovenia. Si parla di 1,554 euro al litro calcolando un prezzo medio di 1,724 riportato dal sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy contro 1,581 euro della Slovenia, dove si è saliti di 11,5 centesimi rispetto a lunedì.

REBUS DIESEL

Non così per il diesel: il prezzo medio rilevato dal Mimit ieri in Friuli Venezia Giulia era di 2,005 euro al litro e quindi 1,895 euro per gli udinesi contro 1,696 euro al litro della Slovenia (+16,8 cent). Il sollievo apportato dal taglio delle accise rischia di essere durato davvero poco. «Siamo già tornati sopra i 2 euro al litro per il diesel», ha rilevato ieri il presi-

dente nazionale Bearzi.

LA FASCIA 0

Nel fine settimana la riduzione delle accise un effetto però l'ha avuto nella fascia confinaria, per i cui residenti il viaggio oltreconfine è questione in alcuni casi di pochi minuti, ma gli sconti sono più consistenti. «Una ripresa c'è stata anche a Gorizia – ha confermato ieri Manuel Rizzi, gestore del distributore Tamoil di via Lungo Isonzo Argentina – per la diminuzione dei prezzi a fronte delle code e del contingentamento del pieno oltreconfine». Pure Bressan ieri ha parlato di «una scarsità di prodotto in alcuni distributori a Gorizia». Gabriele Riva, referente Figisc per Trieste, è rimasto senza benzina lunedì nel suo distributore di Opicina e

BENZINA ESAURITA
GIANNI BRESSAN NEL SUO DISTRIBUTORE DI UDINE (FOTO PETRUSSI)

La frenata del turismo del pieno oltreconfine: è tornato conveniente rifornirsi di benzina in Italia. «Più clienti anche a Gorizia»

tutta domenica senza diesel in quello di Sistiana. «La situazione è comunque sotto controllo, perché non c'è un problema di approvvigionamento», ha chiarito. «L'esaurimento delle scorte c'è stato comunque anche perché qualcuno ha deciso di tenersi basso con l'acquisto di materia prima a fronte del decreto del governo e di quanto prevede», ha aggiunto Riva, che nei suoi distributori Esso ha pure visto in questi giorni un aumento della clientela.

NUOVI AUMENTI

«Oggi (ieri, ndr) abbiamo aumentato benzina e diesel di 6 centesimi e domani (oggi, ndr) dovrei aumentare di 5 centesimi il diesel e di 1 la benzina: per il diesel siamo ancora distanti dalla Slovenia»,

spiega Riva. Quello delle scorte già presenti nei distributori è per la categoria in ogni caso un nodo non da poco, perché il carburante in cisterna è stato acquistato con accise più alte fino a giovedì scorso, ma dal giorno dopo ha dovuto essere venduto a prezzo ridotto, cioè in perdita. Il decreto, come ha ricordato Riva, prevede che questa «rimessa» venga recuperata alla fine dei 20 giorni attraverso un sistema di compensazione basato sulle giacenze. Come osservato da esponenti della Figisc di altre aree d'Italia, la scadenza però coincide con i giorni subito successivi a Pasqua e durante i giorni festivi non si effettuano scarichi di carburante nelle cisterne, ma le vendite aumentano per gli spostamenti durante le feste e di conseguenza le cisterne si svuotano. Al momento del calcolo finale le giacenze saranno minime, e i gestori recupereranno solo una minima parte delle accise anticipate.

INCERTEZZA

«L'altalena dei prezzi e i nuovi aumenti stanno rendendo il momento di difficile gestione», ha aggiunto Rizzi, spiegando che i rimborsi regionali arrivano al venerdì per i carburanti venduti dal lunedì al mercoledì, ma per quelli venduti dal giovedì alla domenica solo il mercoledì successivo. «I prezzi non li decidiamo noi – ha ribadito invece Riva – ma le compagnie». —

LE ACCUSE DEL GOVERNO

Slovenia, Petrol replica: «Non abbiamo alcuna colpa»



Stazione Petrol a Nova Gorica

Scuse agli automobilisti. Ma anche difesa delle azioni messe in atto dall'azienda, trovata in difficoltà nelle ultime settimane a causa dell'eccezionale aumento della domanda di benzina e diesel in Slovenia. È la posizione di Petrol, colosso sloveno degli idrocarburi, a partecipazione anche statale, che ieri ha negato di essere fra le cause primarie delle difficoltà registrate in molti distributori in Slovenia, a secco di benzina e gasolio, come sostenuto dal governo. E ha respinto le accuse circolate sui media di aver deliberatamente ritardato i rifornimenti ai distributori. Quanto accaduto nelle scorse settimane deriva esclusivamente «da un aumento improvviso della domanda» di carburante e da difficoltà logistiche a farvi fronte, ha giurato ieri il presidente del cda di Petrol, Sašo Berger. E Petrol non avrebbe avuto alcuna colpa nei disservizi, ha aggiunto, scusandosi comunque con i cittadini per i disagi. Non solo. Petrol avrebbe fatto il massimo per garantire le forniture, ha fatto eco Marko Ninčević, membro del cda dell'azienda, assicurando di aver incrementato in modo rilevante il trasporto di carburante verso i distributori localizzati in tutto il Paese, anche in aree remote. Il problema maggiore, ha continuato Ninčević, andrebbe ricercato nel numero di autocisterne per i rifornimenti. Petrol si affida ad appaltatori esterni, che avrebbero messo a disposizione «tutti i camion e tutti gli autisti disponibili». Ma i mezzi non sono stati sufficienti per far fronte a una vera emergenza, anche a causa dell'endemica carenza di camionisti che affligge la Slovenia e i Balcani.

La situazione nei distributori, nel frattempo, va migliorando e dovrebbe stabilizzarsi, anche grazie all'aumento dei prezzi calmierati sulla rete stradale e alla liberalizzazione di quelli su autostrade e superstrade. Lo hanno sostenuto Petrol, Mol, Ina e Shell Adria. Ma anche ieri il portale <https://kjejgorivo.si> segnalava carenze in molti distributori in tutto il Paese.

ST.G.



Sfoggia il
volantino
digitale



offerta
10,90
€/pz

Uovo Cioccolato latte
o extra fondente con
nocciole intere
Despar Premium
450 g - 24,22 €/kg

DESPAR
PREMIUM

Tradizioni pasquali firmate Despar Premium



Olio Extra Vergine di
oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
7,99
€/pz



Prosciutto crudo
di Parma DOP
stagionatura
minima 24 mesi
Despar Premium

Offerta
29,50
€/kg



Pasta di semola
formati tradizionali
assortiti
Despar Premium
500 g - 1,58 €/kg

Offerta
0,79
€/pz



Mozzarella di
Bufala Campana
D.O.P.
Despar Premium
200 g - 15,95 €/kg



Offerta
3,19
€/pz

Offerte valide dal 23 marzo al 6 aprile 2026

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici - Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita



La Scuola media superiore italiana di Rovigno

A breve la targa che ricorda lo storico leader

Rovigno intitola la superiore italiana ad Antonio Borme

Valmer Cusma / ROVIGNO

Ora è ufficiale: la Scuola media superiore italiana di Rovigno viene intestata al compianto professor Antonio Borme, suo preside storico e l'intellettuale di maggior spicco della Comunità nazionale italiana. Lo ha reso noto in apertura dei lavori dell'Assemblea dell'Unione Italiana il suo presidente Paolo Demarin, ringraziando la Regione istriana per l'appoggio fornito nel percorso. Al suo annuncio, salutato da uno scrosciante applauso, ha fatto seguito un breve intervento del

professor Giovanni Radossi presidente onorario dell'Ui che di Borme è stato allievo, collaboratore e amico. «Antonio Borme è stato un faro, una guida morale e politica, un punto di riferimento in momenti molto difficili e delicati – ha sottolineato Radossi – nei quali eravamo diventati oggetto di attenzione da parte della polizia politica del regime jugoslavo».

Come ha spiegato la preside della Smsi Ines Venier, la collocazione della tabella sulla scuola con il nome «Antonio Borme», è questione di giorni. Per il suo scoprimen-

to verrà organizzata un'apposita cerimonia. Quella tenuta a Rovigno, nella sala maggiore della Comunità degli Italiani «Pino Budicin», è stata l'ultima riunione dell'Assemblea UI nell'attuale mandato.

Demarin ha comunicato che il suo percorso assembleare di vent'anni come consigliere e presidente dell'organismo è giunto al capolinea. «Per le elezioni del 31 maggio – ha detto – intendo mettermi in corsa come candidato a presidente della Giunta esecutiva dell'Ui e qualora non venissi eletto uscirò di scena perché le regole del gioco mi sbarrano la strada per poter rientrare di ripiego nell'Assemblea». Sarà interessante vedere se alla stessa carica punterà o meno il presidente uscente dell'Ui Maurizio Tremul che ha alternato il suo percorso di 35 anni ai vertici, tra la presidenza dell'Ui e del suo esecutivo. Tempi di congedo dall'incarico anche per il presidente uscente dell'esecutivo Marin Corva, in procinto di prendere il posto del deputato italiano al Sabor Furio Radin di cui è sostituto. Corva non ha ancora deciso comunque, come ha spiegato, se intende candidarsi a presidente dell'Ui. Ad ogni modo esiste la probabilità, non soltanto teorica, che gli attuali tre massimi esponenti dell'Ui rimangano in carica, però con poltrone diverse. I consiglieri intanto hanno approvato lo scadenziario elettorale e la composizione della Commissione elettorale centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bosco di San Marco ai piedi di Montona

Coinvolti 200 tra scout e operatori forestali

Mille nuovi alberi piantati nel bosco di San Marco

PINGUENTE

In occasione della Giornata mondiale delle foreste circa 200 scout e operatori forestali hanno partecipato a un'importante iniziativa ambientale nel bosco di San Marco ai piedi di Montona, dove sono state messe a dimora mille nuove piantine di quercia farnia.

All'azione di tutela ambientale hanno preso parte volontari dell'Unione degli esploratori della Croazia provenienti da Pola e Fiume, insieme agli studenti e insegnanti della scuola ele-

mentare «Vazmoslav Grzaja» di Pingente, riuniti in un gruppo scout scolastico. Il supporto tecnico è stato garantito dagli esperti dell'azienda forestale croata, mentre il principale sostenitore dell'iniziativa è stata la compagnia Valamar Riviera.

Sul luogo della piantumazione, gli organizzatori hanno predisposto tutto il necessario per i volontari: bevande calde, pasti leggeri, guanti da lavoro, attrezzi e naturalmente le giovani piante. Prima dell'avvio delle attività, i rappresentanti degli

scout e delle foreste croate hanno illustrato l'importanza della riforestazione e mostrato le tecniche corrette di messa a dimora, inclusa l'installazione delle protezioni per le piantine. Questi dispositivi, noti come tubi protettivi, svolgeranno un ruolo fondamentale nella crescita degli alberi, difendendoli dal freddo e dagli animali selvatici, particolarmente attratti dai germogli più giovani. Grande entusiasmo soprattutto tra i più piccoli, che sono stati affiancati da educatori e studenti più grandi nelle operazioni di scavo e piantumazione. Il successo dell'iniziativa è stato il risultato di un impegno collettivo, capace di coinvolgere diverse generazioni.

Il bosco di San Marco è l'ultimo bosco alluvionale mediterraneo con farnie, frassini meridionali e olmi rimasto in Istria ed è il maggiore habitat di tartufo bianco nella penisola. Il nome parla del legame con Venezia. Fu la Serenissima, cui il Comune di Montona si legò nel 1278, secondo quanto riportato dal Centro di documentazione multimediale della Cultura giuliana istriana fiumana dalmata, a riservare il bosco ai soli fini del suo Arsenale: tagli, trasporti, vendite e acquisti dei legnami furono regolamentati così severamente da prevedere addirittura la pena di morte per coloro i quali si macchiavano delle inadempienze più gravi.

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

€7.000 di sconto

€ 4.000 su finanziamento +
€ 3.000 sconto AUTONORDFIORETTO

solo su **6 vetture**
in pronta consegna.

Telai disponibili:

VF1RJB00376161738	VF1RJB00876291868
VF1RJB00176291856	VF1RJB00976291863
VF1RJB00676291867	VF1RJB00076291864

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (w/tp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

Offerta vincolata al finanziamento, solo sui telai indicati, valida fino al 31/03/2026

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Dopo la politiche in Slovenia

«Elezioni macchiate da irregolarità» Lo sconfitto Janša promette ricorsi

Nel mirino dell'ex premier l'esito del voto anticipato dall'estero e quello in alcune commissioni locali

Stefano Giantin / LUBIANA

Le avvisaglie c'erano tutte. Come un malizioso post su X, ex Twitter, la piattaforma social preferita da colui che è stato in passato ironicamente bollato come "Maresciallo Tweeto", leggi Janez Janša. «Non così presto», il perfido commento di Janša agli auguri fatti dal presidente francese Emmanuel Macron al vincitore, per un soffio, delle elezioni parlamentari in Slovenia, Robert Golob. E ieri è arrivata l'esplosiva conferma che la questione delle elezioni slovene, o meglio il suo risultato finale, è tutt'altro che chiusa.

Il secondo arrivato, il leader del partito di centrodestra, Janša appunto, ieri a una conferenza stampa a Lubiana ha lanciato una vera bomba, destinata a far a lungo discutere. Leggi, le elezioni tenutesi domenica sarebbero state marchiate da gravi irregolarità, in particolare per quanto ri-

guarda il voto anticipato e per corrispondenza. E dunque i risultati ufficiali – cioè la vittoria di Golob – non sarebbero ancora attendibili. Poi, la promessa-minaccia: il suo partito, l'Sds, userà «tutti gli strumenti legali» a disposizione per contestarle, non nella loro interezza ma relativamente al voto anticipato, con ricorsi nelle commissioni elettorali locali dove sarebbero stati registrati i problemi più seri. Problemi, ha elencato ieri Janša, che sarebbero stati gravi e numerosi, in una tornata elettorale «con le maggiori irregolarità» di sempre.

La lista è lunga per Janša. I registri elettorali, ad esempio, non sarebbero stati aggiornati e avrebbero incluso anche persone decedute. In svariati seggi nella provincia profonda, generalmente con una base di votanti più propensa a votare Sds, non sarebbe poi arrivato un numero sufficiente di schede elettorali. E molti elet-



Janez Janša parla alla stampa domenica nel villaggio di Arce vicino a Velenje

Il partito del riconfermato Golob: «Così si mina la fiducia nei processi elettorali»

tori, stanchi di aspettarle «per un'ora, un'ora e mezza», avrebbero abbandonato le sezioni prima di poter votare, ha sostenuto Janša. Janša che ha poi indirettamente corroborato denunce circolate sui social su urne portate via dai

seggi in maniera anomala.

Non è finita: problemi seri si sarebbero registrati anche sul fronte del voto dall'estero. In Argentina, ad esempio, molti aventi diritti al voto non avrebbero ricevuto la scheda. Mentre a Bruxelles, in Belgio,

qualcuno ne avrebbe ricevute due. Infine, Janša ha puntato il dito contro il sito ufficiale della Commissione elettorale nazionale (Dvk), che durante la caldissima notte elettorale è andato effettivamente più volte in crash.

Rimane da vedere, ora, come si muoverà l'Sds, mentre la Dvk ha informato ieri di non aver ricevuto, almeno per il momento, alcun ricorso formale. Di certo, Janša non è nuovo a uscite del genere. Già la scorsa settimana aveva suscitato accese polemiche, sostenendo che due dozzine di seggi sarebbero stati «illegalmente». E che il voto non sarebbe stato sicuro, un'accusa sdegnosamente smentita dalla Dvk. Ieri ha ribadito il concetto, alimentando dubbi sul fatto che il Movimento Libertà (Gibanje Svoboda) di Golob avrebbe ottenuto un exploit di consensi al voto anticipato, mentre all'Sds è andato un pugno di mosche. «Le divergenze sono talmente ampie che il risultato non è credibile e riteniamo che non debba influenzare la ripartizione finale dei seggi», ha concluso Janša. E tenendo conto che il Movimento Libertà di Golob ha vinto per soli 8 mila voti sull'Sds, gli auguri di Macron appaiono, in effetti, un po' prematuri. Janša mina «la fiducia nei processi elettorali», la replica di Gs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LET'S GO BEYOND

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

€ 28.750
DA **€23.700** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IVA INCLUSA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da **€ 139** al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,44 % 47 rate con anticipo € 7.800 rata finale € 14.009

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Esempio di finanziamento su Yaris Cross - MY26 5 porte Active 1.5 Hybrid 115 e-CVT (2WD). Prezzo di vendita 27.300,00 €. Anticipo 7.800,00 €. 47 rate da 138,84 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 14.009,33 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia. Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 17.115,00 €. Totale da rimborsare 21.677,54 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,44 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

LA STRAGE DI CAPODANNO A CRANS-MONTANA

I pm di Roma a Sion, spunta un nuovo video

Una delle due porte di sicurezza sarebbe stata chiusa con un chiavistello pochi secondi prima dell'incendio e della tragedia

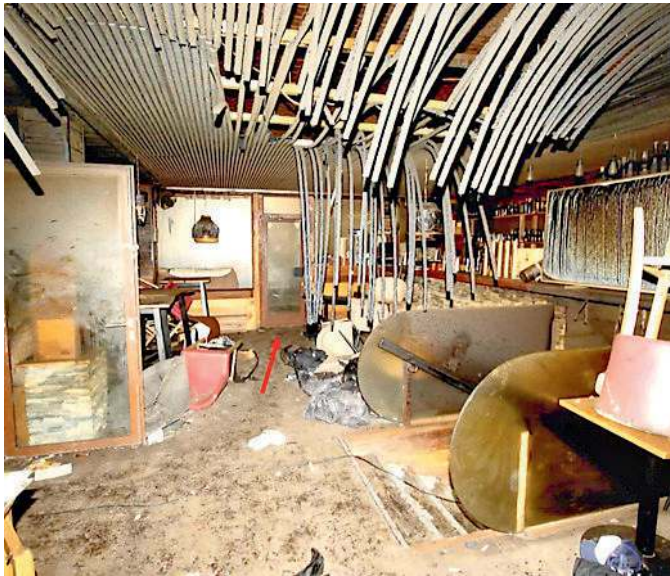
Benoit Girod / AOSTA

Compie un primo passo concreto la «cooperazione rafforzata» tra l'Italia e la Svizzera nell'inchiesta sul rogo del Constellation, a Crans-Montana, in cui sono morte 41 persone, di cui 6 ragazzi italiani. I pm di Roma saranno infatti a Sion oggi e domani per esaminare e selezionare gli atti dell'indagine svizzera utili al procedimento aperto per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni.

AL VIA LA COLLABORAZIONE

Inizia dunque quel percorso di collaborazione annunciato il 19 febbraio scorso, a Berna, nel vertice tra il procuratore capo della Repubblica di Roma

Francesco Lo Voi e la procuratrice generale del Vallese Béatrice Pilloud. Un'importante attività che si iscrive nell'ambito di una «assistenza giudiziaria», ma che non si configura ancora come un'inchiesta con una «squadra investigativa comune», come invece aveva auspicato a fine gennaio la premier Giorgia Meloni. Dal clima di collaborazione e dagli eventuali sviluppi che ne emergeranno dipenderà una questione cruciale sul fronte diplomatico: il rasserenamento dei rapporti tra i due Paesi e l'eventuale rientro a Berna dell'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, richiamato a Roma dal 24 gennaio scorso. I magistrati romani, accompagnati dai fun-



Gli interni del Constellation ANSA

zionari della squadra mobile e dei vigili del fuoco e dagli ufficiali di collegamento dell'ambasciata italiana, arrivano a Sion in una settimana in cui gli inquirenti svizzeri hanno impresso una nuova accelerazione all'attività investigativa.

LE INDAGINI

Proprio oggi è in programma l'audizione di una testimone chiave: Rozerin Ozkaytan, la giovane fotografa del Constellation, sopravvissuta al rogo. Inoltre, dal dossier dell'inchiesta di oltre 3.500 pagine emerge ora un ennesimo inquietante dettaglio: una delle due porte di sicurezza, quella posta al piano terreno del Constellation, sarebbe stata chiusa con

un chiavistello pochi secondi prima dell'inizio del rogo. Una coincidenza che viene segnalata in un rapporto della polizia del Vallese che ha analizzato e comparato le immagini delle telecamere interne del locale. Un video di 31 secondi, in possesso degli investigatori, mostrerebbe che alle 1.26 un dipendente avrebbe aperto la porta per far entrare un uomo che, a sua volta, avrebbe poi armeggiato con il chiavistello. Pochi secondi dopo sarebbero state accese le candele pirotecniche, legate alle bottiglie di champagne, una delle quali ha causato l'incendio del soffitto ricoperto di una schiuma fo-

noassorbente altamente infiammabile. —

LA DONNA HA IL BRACCIALETTO ELETTRONICO

Usò veleno per topi per uccidere la suocera Indagata una 48enne

GENOVA

È sospettata di tentato omicidio, ha un braccialetto elettronico alla caviglia e dovrà stare a casa del figlio fino a quando le cose non saranno chiarite. Ovvero fino a quando il giudice non si pronuncerà sul fatto che la donna, 48 anni di origini albanesi, abbia o meno tentato di avvelenare a morte la suocera anziana e invalida. Con un veleno per topi.

L'ordinanza che dispone l'allontanamento dalla casa dell'anziana suocera, il divieto di avvicinamento all'anziana e l'apposizione del braccialetto elettronico per il sospetto tentato omicidio è stata eseguita dalla squadra mobile qualche giorno fa al termine delle indagini avviate dalla polizia di Savona. Le indagini erano scaturite da una segnalazione da parte della Asl a causa di diversi ricoveri dell'anziana donna che aveva lamentato a più riprese di-



Pasticche di veleno ISTOCK

sturbi e malesseri. Gli accertamenti avevano fatto emergere anomalie nel sangue della anziana, riconducibili all'assunzione di sostanze tossiche. Erano state trovate tracce di alcuni componenti chimici contenuti nel veleno per topi. Le analisi avevano anche riscontrato che l'assunzione delle sostanze era stata prolungata e ripetuta nel tempo. L'anziana, che si trova ancora in ospedale, è monitorata ma sarebbe adesso fuori pericolo. —

STUDIO DEL CENSIS

Gli italiani a letto preferiscono sperimentare

ROMA

Rispetto a 25 anni fa gli italiani hanno allargato i propri confini anche nel sesso, più disinibito, anche se per i maschi meno precoce, e con la voglia di sperimentare nuove geometrie ma al tempo stesso hanno una predilezione per i rapporti stabili. A certificarlo è il rapporto «Il piacere degli italiani. Come cambiano i costumi sessuali» del Censis su un campione rappresentativo di 1.000 italiani tra i 18 e i 60 anni a 25 anni di distanza dall'ultima grande ricerca sui comportamenti sessuali degli italiani.

Nel 2000 ad aver dichiarato di aver sperimentato rapporti a tre o più persone erano state lo 0,7% delle donne, nel 2025 il 6,8%. Per gli uomini, la quota è salita dal 3,2% del 2000 al 20,1% del 2025. Di contro l'80,4% degli italiani, tra i 18 ed i 60 anni, ha rapporti esclu-

sivamente con la persona con cui ha una relazione stabile di coppia, il 12% solo con la o le persone che frequenta occasionalmente e il 6,2% con le persone con cui ha una relazione sessuale stabile e contemporaneamente con altri partner.

Il 68,9% delle persone con relazione stabile è soddisfatto della propria vita sessuale, mentre il dato scende al 29,8% tra i single. I ragazzi risultano meno precoci rispetto a 25 anni fa e alle ragazze. Nel 2000 aveva avuto il primo rapporto sessuale prima dei 18 anni il 46,7% dei maschi, nel 2025 il dato è sceso al 29,4%. Al contrario tra le femmine la quota è salita, passando dal 29,3% al 35,8%. Nel 2000 le donne che avevano avuto un solo partner erano il 59,6%, nel 2025 sono passate al 27,6%; 2-5 partner per il 32% delle donne nel 2000, contro il 46,8% nel 2025; 6 e più partner per



La sede del Censis

l'8,4% delle donne nel 2000 che arriva al 21,8% nel 2025. Tra i maschi, nel 2000 aveva avuto un solo partner il 24,9%, oggi questa quota scende al 15,2%; 2-5 erano i partner dichiarati dal 42,3% dei maschi nel 2000, contro il 46% nel 2025; 6 e più partner per il 32,8% e per il 33,7% rispettivamente nel 2000 e nel 2025. Ben il 32,5% degli italiani dichiara di avere conosciuto partner sessuali tramite social

media e il 59,3% guarda porno da solo e lo fa il 76,6% degli uomini e il 41,5% delle donne. In coppia sceglie il porno il 26% degli italiani e il 38,9% è convinto che guardandoli si imparano cose nuove che migliorano la propria sessualità. Sul tema del consenso il 66,1% degli italiani (60,6% uomini e 71,7% donne) ritiene sempre possibile comprendere quando una donna non desidera un rapporto sessuale. —

E' mancato in data 19/03

Giorgio de Cola

Lo saluteremo sabato 28 alle 10:00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 marzo 2026

ADRIANO ed ELISABETTA ne ricordano con profondo affetto l'umanità, la spontaneità e l'amore per la giustizia.
Trieste, 25 marzo 2026

Ci ritroveremo

MARIO COTTA
Trieste, 25 marzo 2026

Si unisce GIORGIO STERN
Trieste, 25 marzo 2026

Si uniscono al lutto il nipote SANDRO con ELIZABETH, i pronipoti ELENA e UGO Trieste, 25 marzo 2026

E' mancata

Livia Fragiaco
ved. Rudoi

Ne danno il triste annuncio i nipoti Stefano, Marco e Andreas, unitamente ad Alberto, Eva e Karin.

La saluteremo venerdì 27 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.
Trieste, 25 marzo 2026

Piero con i figli Sabina e Giulio partecipano al lutto.
Trieste, 25 marzo 2026



Il giorno 20 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Giuseppe Gatti
medico cardiocirurgo

Lo annunciano con immenso dolore l'adorata figlia GLORIA, il papà FRANCESCO, la mamma RESY, il fratello ANGELO con EMILY, i nipoti GIULIA e ANDREA.

I funerali avranno luogo a Trieste nella Parrocchia di Maria Regina del Mondo, Via Carsia n.9, venerdì 27 marzo alle ore 10.30.
Trieste, 25 marzo 2026

Con profonda tristezza ci uniamo al lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa del

Dottor

Giuseppe Gatti

Professionista serio, dedicato all'assistenza dei pazienti cardiocirurgici, che ha dato lustro negli anni all'attività di pubblicazione scientifica della Cardiocirurgia e del Polo Cardiologico.

I colleghi e tutto il personale di ASUGI ne piangono la scomparsa.
Trieste, 24 marzo 2026



Finalmente ha raggiunto il suo PINO

Primavera Ferro

Lo annunciano i figli GERMANO e GABRIELLA con ANDREA.
L'esposizione si terrà sabato 28 marzo dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguiranno le esequie alle ore 10.00
Trieste, 25 marzo 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il bilancio del turismo invernale

Aumenta il numero degli sciatori Skipass, verso un ritocco dei prezzi

Bini: «Tariffe ferme da quattro anni, valutiamo un aumento per la prossima stagione bianca»

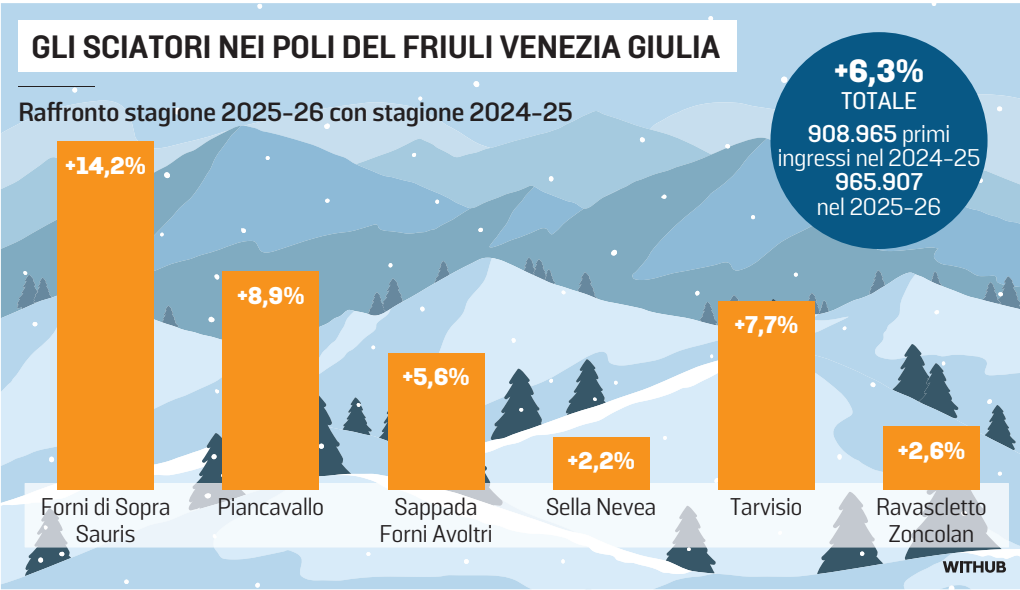
Riccardo De Toma

Più di dieci milioni di passaggi, 960 mila nuovi ingressi, segno più per tutti i poli sciistici. La politica low-cost sugli skipass spinge i numeri della stagione bianca, che si avvia a chiusura con il + 5% di incassi e + 6,3% di sciatori rispetto all'inverno precedente. «L'obiettivo è continuare a offrire i prezzi più competitivi dell'arco alpino», ha detto l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, presentando i numeri con il direttore di PromoTurismoFvg Iacopo Mestroni. Ma mantenere la politica di prezzi bassi non escluderà ritocchi, da ritenersi anzi inevitabili per la prossima stagione. Non solo in relazione a spinte inflazionistiche e in particolare costi energetici, ma anche per provare ad alzare il target di mercato.

AUMENTI IN VISTA

«Ormai da quattro anni – così Bini – le tariffe degli skipass in

Friuli Venezia Giulia sono invariate, a differenza di quanto accade in altri comprensori italiani che registrano aumenti, anche significativi, anno su anno. La nostra politica dei prezzi ha portato risultati significativi e l'obiettivo è di proseguire su questa strada anche in futuro. Tuttavia, vista la riconosciuta qualità dell'offerta sulle nostre piste e visto il mutato contesto di costi energetici e inflazione, assieme ai tecnici di PromoTurismoFvg sarà fatta una valutazione su un possibile aumento delle tariffe dalla prossima stagione invernale». Strategie che aveva anticipato il presidente Massimiliano Fedriga, annunciando «una differenziazione strategica volta a valorizzare chi sceglie di soggiornare nelle nostre strutture». Da un lato aumenti, quindi, dall'altro premi per chi soggiorna in montagna: un gruppo di lavoro, a quanto filtra da Palazzo, sta studiando i criteri da adottare sia sul tema prez-



Ingressi saliti del 6,3%, gli incrementi più netti a Forni di Sopra e Piancavallo

zo, individuando anche meccanismi di “pricing dinamico” per incentivare prevendite e prenotazioni, sia per legare i costi a permanenza, residenza e pernottamenti. Nella convinzione che, conclusa la fase di promozione dei poli regionali,

si possa puntare su una fascia di clientela più alta.

ISULTATI

I primi ingressi, su base tendenziale, sono aumentati del 14,2% a Forni di Sopra-Sauris, dell'8,9% a Piancavallo, del

5,6% a Sappada-Forni Avoltri, del 2,2 a Sella Nevea, del 7,7 a Tarvisio e del 2,6% nel comprensorio Ravascletto-Zoncolan. «Stiamo investendo da tempo risorse come mai è stato fatto in Fvg nelle campagne promozionali, con effetti positivi su corregionali, turisti italiani e stranieri», ha detto l'assessore. Tra i fattori vincenti, oltre a promozione e skipass low-cost, anche d'attenzione alle famiglie, con oltre il 50% di Cartanove acquistata con il pacchetto famiglia, e le oltre 500 attività proposte». Segni più come detto anche per Tarvisio, nonostante le due settimane di stop per la Di Prampero, chiusa in gennaio per poter ospitare le gare di Coppa del Mondo, che però hanno portato in dote visibilità e oltre 4 mila pernottamenti.

MONTAGNA, MARE, CITTÀ

In tutto il 2025 le presenze in montagna sono state 1.317.759: dato basso rispetto al totale del turismo Fvg (11 milioni), ma in crescita più marcata: 8,4% contro un generale + 6,5 cui hanno contribuito soprattutto le città (+ 11,5); il mare (+ 4,5%) ha abbassato la media. L'auspicio, così Bini, è confermare la tendenza in estate: «La nostra montagna si può godere 365 giorni l'anno e su questa estensione dell'offerta ci applichiamo da anni con determinazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

LO SCENARIO

STEFANO CARLI

Tredicimila uffici postali in Italia: una presenza capillare sul territorio che è seconda solo a quella delle parrocchie. Molto di più delle stazioni di Carabinieri. Ma mettere assieme Poste e Tim va molto oltre le sinergie di una rete di vendita. Perché Poste oggi non è più solo quello. Certo, con Tim, ossia l'ex monopolista Telecom Italia, che va a fondersi con Poste, controllata dallo Stato per oltre il 60%, la tentazione di parlare di rinazionalizzazione e di ritorno al passato precedente la stagione delle privatizzazioni, è molto forte. Eppure questa operazione non guarda indietro. E tanto meno è un salvataggio, aggettivo spesso usato in passato, e a ragione, per descrivere il ritorno di asset industriali sotto il cappello dello Stato imprenditore. Questa operazione, in effetti, è stata pensata e avviata guardando invece avanti.

L'ad Tim di Pietro Labriola sta procedendo con sicurezza

Geopolitica instabile è vitale il controllo sui nodi dell'economia specie nel digitale

za sulla via che sta trasformando il gruppo da operatore telefonico a società che fornisce e struttura servizi di connessione digitale avanzata: non solo cavi e bollette (tanto più che i cavi ora li affitta da Fibercop e Open Fiber) ma cloud, datacenter, cybersicurezza. Lo dicono i dati di bilancio, dove i ricavi dagli utenti privati, le bollette appunto, sono in calo e sono scesi a 5,5 miliardi 2025, mentre Enterprise, la divisione dei servizi per le imprese e il mondo business sono saliti del 7% e sono arrivati a 3,5 miliardi: il sorpasso del B2B sul B2C è quindi in vista.

Dall'altro lato le Poste dell'ad Matteo Del Fante non sono più (non solo) la rete di

La tentazione di parlare di rinazionalizzazione e di ritorno al passato è molto forte. Eppure l'operazione non guarda indietro, non è un salvataggio ed è rivolta al futuro

Poste Italiane con Tim il campione nazionale per cloud sovrano e AI

13 mila uffici postali. Quel brand non è più sinonimo di file, timbri, lettere e raccomandate: è una potenza economica da oltre 14 miliardi di ricavi. Miliardi che oggi vengono soprattutto dalla finanza (Bancoposta e assicurazioni) e dalla rivendita di servizi agli utenti: energia, gas, polizze e anche telefonia mobile. Gli asset finanziari di Poste parlano di 46 milioni di clienti, tra i quali sono 36 milioni quelli finanziari che movimentano 95 miliardi di euro di controvalore di transazioni. Su questa base si innesta poi il settore dei sistemi di pagamento con PostePay, specializzata nello sviluppo e nella gestione dei pagamenti mobili e digitali, e che è leader nei sistemi di pagamento con circa 30 milioni di carte emesse. Di fatto PostePay è stato un soggetto chiave nella diffusione dei sistemi di pagamento digitale in Italia. Facendo leva sulla credibilità e l'affidabilità del marchio Poste.

Che significa mettere assieme tutto questo? «Significa prima di tutto un'operazione con un grande senso industriale – spiega Marc Vos, core member della practice Technology, Media & Tlc del Boston Consulting Group – Un'operazione che ha senso finanziario, visto che 700 milioni di sinergie annue ripagherebbero velocemente i 10 miliardi investiti da Poste. Ma che ha senso soprattutto perché crea un campione ita-

Le cifre dell'integrazione



27 mld

Le vendite annue attese dall'integrazione

di euro



50,1%

La quota in mano allo Stato

maggioranza assoluta



10,8 mld

di euro

Il valore dell'operazione (equity value)

9%

Il premio offerto agli azionisti di TIM rispetto alla chiusura del 20 marzo

66,67%

Soglia minima dell'OPAS del capitale di TIM per finalizzare l'operazione

SINERGIE ANNUE ATTESE

700 milioni

di sinergie operative

500 milioni

di minor costo del debito TIM

annui

OPAS = Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio - Dati relativi all'operazione di integrazione Poste Italiane / TIM WITHUB

liano nel cloud e nelle grandi piattaforme digitali, superando così l'idea che il futuro dell'economia italiana non possa affidarsi anche a una grande azienda oltre che alle piccole e medie imprese in uno scenario internazionale con un grande senso industriale – spiega Marc Vos, core member della practice Technology, Media & Tlc del Boston Consulting Group – Un'operazione che ha senso finanziario, visto che 700 milioni di sinergie annue ripagherebbero velocemente i 10 miliardi investiti da Poste. Ma che ha senso soprattutto perché crea un campione ita-

Questo vuol dire che non si fa questa fusione per rispar-

miare sui costi di vendita di contratti di energia e telefonia tramite uffici postali e negozi Tim.

Certo, quei 5,5 milioni di sim Poste in più fanno comodo al bilancio di Tim. Lo ha detto Labriola un mese fa, presentando i conti del gruppo e spiegando che la migrazione dalla rete di Fastweb-Vodafone, su cui Poste si è finora appoggiata come operatore mobile virtuale, a quella di Tim è appena iniziata e darà frutti solo a partire dal 2027. Ma comunque anche con quei 5,5 milioni di utenti mobili portati in dote da Poste, Tim non arriverebbe a superare la quota

60%

È la quota con cui lo Stato controlla Poste italiane attraverso Mef e Cdp

di mercato di Fastweb-Vodafone, secondo i dati dell'Osservatorio Agcom di gennaio scorso.

L'obiettivo è più alto. Tim dentro Poste (ciascuno con il suo marchio sul mercato, ha subito messo in chiaro Del Fante) significa che quando La-

briola ha parlato di Tim come del campione nazionale digitale nella strategia per un cloud sovrano ha detto cose che ora acquistano senso chiaro. Un cloud sovrano significa progettare architetture consapevoli delle giurisdizioni, integrare nativamente cybersecurity e gestione delle identità, garantire resilienza operativa in linea con le nuove normative europee e con standard di sicurezza sempre più stringenti. Significa soprattutto avere competenze, processi e presidi per esercitare un controllo effettivo su infrastrutture, piattaforme e catene tecnologiche. Per farlo occorrono due cose: soldi e spessore istituzionale là dove si disegnano regole e nuovi mercati per non subire senza possibilità di risposta le prassi decise dai cda delle Big Tech.

Nel primo caso i soldi arriveranno già solo dalle spalle finanziarie del nuovo gruppo: dei 700 milioni annui di sinergie ben 500 milioni saranno di minor costo del debito Tim. E ciò vuol dire migliore capacità di attrarre ulteriori risorse dai mercati finanziari. Risorse che serviranno a gio-

Il nuovo gruppo ha i numeri per avere un ruolo importante anche a livello europeo

care un ruolo di primo piano nei prossimi mesi e anni, quando si inizierà a capire che il modo migliore per affrontare il monopolio nell'intelligenza artificiale delle Big Tech si contrasta solo creando tante nuove Ai specializzate nei diversi campi di attività, dall'informazione alla sicurezza, dalla sanità alla difesa e all'industria. Tante Ai da allenare con fonti qualificate e trasparenti. Intelligenze artificiali competitive perché affidabili. E affidabili perché questa affidabilità può essere costantemente monitorata, verificata e migliorata. Tutto questo costa, e non lo si potrebbe finanziare certo aumentando le bollette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ECCELLENZE IMPRENDITORIALI

Intesa Sanpaolo, Imprese Vincenti da Trieste e Muggia

VENEZIA

È arrivato a Mestre, per la settima tappa della nuova edizione, il programma "Imprese Vincenti" che la divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, dedica alle eccellenze imprenditoriali. Dieci imprese, cinque filiere e un filo rosso comune: crescita, innovazione e radicamento

territoriale. Nel comparto dell'edilizia emergono Adriacos di Latisana (Udine), Edilimpianti Trieste e Maeg Costruzioni di Vazzola (Treviso), realtà che coprono l'intera filiera, dalla progettazione alla realizzazione di opere complesse. Nella moda si distingue Caravelle di Noventa Padovana (Padova), specializzata nelle calzature femminili

di alta gamma. La produzione vede protagonisti marchi iconici e innovativi come Cicli Pinarello di Vidorba (Treviso) e Italesse di Muggia (Trieste). Nei servizi alle imprese si afferma Leviahub di Spresiano (Treviso), attiva nello sviluppo di soluzioni digitali per la supply chain, mentre nella meccanica spiccano Serramenti Brombal di Altivole (Treviso), Sultan di Mariano del Friuli (Gorizia) e Tecnoeka di Borgoricco (Padova). Un mosaico che racconta la forza del Nord Est: imprese solide, spesso leader di nicchia, capaci di crescere senza perdere il legame con il territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANAGER

Banco Bpm Cosenz a capo della governance

Banco Bpm istituisce la figura del responsabile governance (Chief Governance Officer) e affida l'incarico all'avvocato Antonia Cosenz. Cosenz risponderà direttamente all'amministratore delegato. Le viene affidata la responsabilità della gestione della segreteria societaria, della consulenza societaria, degli affari generali e della gestione dei reclami e delle procedure alternative di risoluzione delle controversie.

Entro l'estate saranno ultimati banchina e dragaggi grazie ai fondi Pnrr. Ma mancano le autorizzazioni ambientali e pesa l'incognita elettorale

Il terminal ungherese costruisce la sua rete. Così Budapest riavrà uno sbocco al mare

Diego D'Amelio / TRIESTE

I lavori di costruzione della banchina e i dragaggi da terminare entro agosto grazie a 45 milioni del Pnrr e la lenta procedura di autorizzazione ambientale necessaria per cominciare a realizzare piazzali e magazzini retrostanti, mentre sono allo studio le connessioni ferroviarie e stradali per l'ingresso e l'uscita delle merci. È serrata l'agenda di Adria Port, società pubblica ungherese che ha rilevato a Trieste i terreni dell'ex raffineria Aquila per farne un terminal multipurpose da 32 ettari nella nuova area di sviluppo portuale del Canale navigabile. Un investimento da oltre 200 milioni tra acquisto delle aree (avvenuto nel 2017), cantiere e acquisto delle attrezzature, cui aggiungere i fondi pubblici per banchina ed escavo.

L'obiettivo dichiarato di Budapest è mettere in attività i primi servizi entro il 2028, ma la data appare ambiziosa: la compagnia comunque lavora in quella direzione e sta sottoscrivendo accordi con realtà internazionali e ungheresi della logistica, per farsi trovare pronta quando i traffici potranno decollare. Lo sviluppo del terminal è attenzionato dal governo di Viktor Orbán, che ha voluto il progetto e lo ha sempre dalle critiche dell'opposizione sui tempi troppo dilatati. In Ungheria si vota fra tre

settimane e il partito sovranista Fidesz è dato indietro nei sondaggi, ma sembra difficile che lo sfidante Péter Magyar possa cancellare un'iniziativa che ha preso ormai la via del decollo per un paese che non è bagnato dal mare.

IL NETWORK

Il porto avrà bisogno di nuovi spazi per i traghetti ro-ro, che sembrano il segmento più promettente se produzione e traffici torneranno ad affacciarsi sul Mediterraneo. L'altro ambito d'azione sarà quello del general cargo legato a metalli ed edilizia. Il focus di Adria Port è garantire uno sbocco al mare per l'import-export dell'Ungheria, che punta a spedire da Trieste elettronica, motori e componentistica per l'automotive. Così va letta la presenza di una nutrita delegazione dell'Associazione degli spedizionieri ungheresi, che nei giorni scorsi ha visitato il terminal in costruzione e osservato dal mare le altre infrastrutture portuali. Solo pochi giorni prima Adria Port ha dato notizia di una partnership strategica siglata con Rail Cargo Hungaria, «un altro passo importante per rafforzare i collegamenti tra il porto di Trieste e la rete logistica ungherese». Un'attenzione all'intermodalità dimostrata da protocolli simili firmati in precedenza con Metrans, Gysev Cargo e Airmax Cargo. E domani rappre-



Peter Garai, ad di Adria Port

L'associazione degli spedizionieri magiari ha appena visitato il cantiere all'ex Aquila

Verso la gara d'appalto per la progettazione del layout e della messa in sicurezza dei terreni

sentanti delle Agenzie delle Dogane dei due paesi firmeranno a Trieste una dichiarazione congiunta sull'impegno a cooperare per il funzionamento del futuro interscambio.

I LAVORI PNRR

I progressi attualmente visibili



La banchina in costruzione al terminal Adria Port, in fase di realizzazione nel porto di Trieste

nelle aree dismesse dell'ex raffineria sono quelli fronte mare. Le imprese Rcm, Vianini e Taverna, al lavoro per conto dell'Autorità portuale, stanno costruendo la banchina e hanno già iniziato il dragaggio della parte antistante del Canale navigabile. L'impegno è concludere entro agosto questa parte delle opere, finanziate con 45 milioni del Fondo complementare al Pnrr. La data è stata indicata per la prima volta in una nota emessa dal ministero dei Trasporti a metà febbraio, quando il viceministro degli Affari esteri e del Commercio ungherese Levente Magyar ha incontrato a Roma il viceministro Edoardo Rixi e ottenuto la disponibilità del Mit a concedere altri 10 milioni di risorse statali per portare la profondità dell'escavo a 13 metri. Ma Budapest è in pressing anche per concordare un ulteriore tranche che consenta di allungare la banchina: il progetto prevede un'estensione a

600-650 metri: al momento il programma si ferma 250. Si parlano di questo caso di diverse decine di milioni.

LE AUTORIZZAZIONI

L'altro fronte di dialogo con Roma è invece di natura tecnica e riguarda le autorizzazioni ambientali, necessarie per far partire il tombamento dei terreni inquinati dell'ex raffineria e procedere alla costruzione dei piazzali in calcestruzzo. Il tavolo degli enti coinvolti ha ricevuto a gennaio 2024 l'analisi di rischio da parte degli ungheresi, ma ha fornito soltanto a ottobre 2025 le sue osservazioni e il sostanziale assenso alla prima versione del piano di risanamento ambientale approntato da Adria Port, che a breve dovrebbe dunque bandire la gara per il progetto definitivo del terminal e delle opere di messa in sicurezza dei terreni, su cui il ministero dell'Ambiente dovrà esprimersi per consentire alla società di appal-

lare i lavori veri e propri.

«Stiamo preparando la documentazione per i bandi», spiega l'ad Peter Garai, che parla di «una sfida notevole perché è la nostra prima esperienza in Italia, ma stiamo lavorando. Procediamo su questo e su tutti i fronti: sarà un anno impegnativo, ma speriamo porterà risultati importanti». Per arrivare all'affidamento servirà tuttavia almeno un altro anno. Dopo il quale potrà partire il cantiere sui 32 ettari di proprietà (in concessione demaniale c'è solo la linea di costa), dove verranno realizzati piazzali, magazzini e fascio di binari. Quest'ultimo dovrà essere collegato all'esterno con un singolo binario alla vicina stazione di Aquilina e altrettanto si dovrà fare per la parte stradale, con la costruzione di una rotonda che modificherà la viabilità e che costituisce un punto di attrito con amministrazione comunale e residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione bocchia la società con cui il ministero vuole coordinare la strategia per gli scali Confetra Fvg: «Bene rafforzare i poteri di indirizzo, ma non trasferire soldi e personale delle Adsp»

Il Pd contro la riforma Salvini-Rixi «Porti d'Italia Spa drenerà risorse»

TRIESTE

Continuano le iniziative del Pd contro la riforma dei porti. E se domani il partito presenterà in Consiglio regionale una mozione contro la creazione della società Porti d'Italia, ieri i dem hanno organizzato un incontro per denunciare il rischio di depotenziamento delle Autorità portuali a causa della «logica accentratrice» della proposta di modifica Salvini-Rixi alla legge 84/94.

«Su Porti d'Italia Spa – dice la segretaria regionale Caterina Conti – ci aspettiamo una risposta chiara in primo luogo dal presidente della Regione

Feddriga, che è il massimo interlocutore istituzionale del governo e deve avere davanti a tutto l'interesse del nostro territorio». Conti segnala il rischio di «una riforma che destruttura un sistema funzionante, indebolisce i territori e concentra potere decisionale senza garantire maggiore efficienza». La segretaria denuncia poi «la crescente politicizzazione della governance portuale» e sottolinea come «il blocco di una nomina tecnica e fiduciaria come il segretario generale dipende esclusivamente dal mancato accordo tra i partiti del centrodestra». Secondo il consigliere regio-



La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti interviene all'evento sui porti

nale Roberto Cosolini, «c'è grande differenza tra perseguire una strategia unica per il sistema portuale, superando duplicazioni e campanili, e un modello di gestione centralistico che svuota le Autorità Portuali di funzioni, risorse e professionalità. E intanto attendiamo la conferma dei 180 milioni per il progetto della stazione di Servola». Il collega Francesco Russo annota che «con questa legge sbagliata un porto internazionale come il nostro sarebbe penalizzato. Serve un modello di porto regione per garantire di più è meglio la specificità del nostro scalo: su questo incalzeremo il centrodestra e proveremo a farne anche una proposta elettorale».

Presenti al tavolo la Cgil e gli operatori. Per il segretario della Cgil Fvg Michele Piga, «il giudizio sulla riforma è fortemente critico, per il suo obiettivo sottinteso di depotenziare il ruolo delle Adsp e drenarne le risorse attraverso la spa. Si stravolge un sistema storico, che vede nelle Adsp le regolatrici del lavoro e il luogo di gestione degli investimenti per le infra-

strutture. Un depotenziamento dei territori inaccettabile».

Il segretario di Confetra Fvg Stefano Visintin riconosce la necessità di «rafforzare i poteri di indirizzo del ministero dei Trasporti. Tuttavia per garantire questo coordinamento, il governo ha previsto una Spa, attraverso il trasferimento di risorse economiche e professionali dalle Autorità portuali, impoverendole ed obbligandole ad aumentare le tasse di transito a danno delle merci».

Franco Mariani, presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale, ritiene infine che «la proposta di riforma non vedrà mai la luce, perché va contro i territori e svuota le Adsp di risorse e ruolo. Il 40% della ricchezza che ogni porto produce andrebbe a Roma. Mi auguro, piuttosto, che si usi questo scampolo di legislatura per avviare una fase costituente unitaria: si ascoltino operatori portuali, forze sociali, lavoratori, amministrazioni territoriali. Il ruolo di programmazione deve svolgerlo il Mit, non una spa». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Mps, il Cda indica Palermo come amministratore delegato

Per il board di Siena è l'unico candidato alla carica all'interno della lista Contro l'attuale Ad Lovaglio c'è anche l'ipotesi licenziamento o revoca

Luigi Dell'Olio / SIENA

È Fabrizio Palermo il candidato unico alla carica di amministratore delegato di Mps per la lista del Cda uscente. Nella serata di ieri il board ha raggiunto l'accordo sul nome dell'attuale Ad di Acea, che ha sopravanzato Corrado Passera e Carlo Vivaldi, gli altri due nomi che erano stati indicati in precedenza come alternativi. Nella nota diffusa dall'istituto senese viene spiegato che Palermo è risultato essere il candidato con il più elevato punteggio complessivo nell'ambito dell'analisi che ha preso in considerazione criteri oggettivi e predeterminati, tra cui esperienza professionale, competenze manageriali e coerenza con le esigenze strategiche della banca. «L'individuazione è avvenuta all'esito di un processo condotto sotto la supervisione del comitato nomine e con il supporto di advisor esterni indipendenti».



A sinistra Rocca Salimbeni, sede storica del Monte dei Paschi di Siena. A destra Fabrizio Palermo

La riunione del board non è invece giunta a una conclusione in merito alla posizione dell'attuale Ad, Luigi Lovaglio, finito nel mirino dopo che ha annunciato la propria ricandidatura in una lista alternativa a quella del board,

preso atto che quest'ultima lo aveva escluso. Fonti vicine al board hanno comunicato che c'è bisogno di svolgere ulteriori approfondimenti sulle decisioni da adottare nei confronti del banchiere, con un ventaglio di ipotesi che van-



no dalle più drastiche, come il licenziamento e la revoca, fino a un ridimensionamento dei poteri. Segno evidente del fatto che tra i consiglieri ci sono punti di vista differenti. Del resto, che i grandi azionisti non marciassero più

all'unisono era apparso già evidente con la defenestrazione dello stesso Lovaglio per volere di Francesco Gaetano Caltagirone (titolare dell'11,5% del capitale di Siena), mentre la Delfin degli eredi Del Vecchio (17,5%) non ha partecipato alla decisione. Intanto, Lovaglio vuole provarci ancora e in assemblea sarà candidato da Plt Holding, veicolo della famiglia Tortora titolare dell'1,2% del capitale, in aperta contrapposizione alla lista ufficiale del consiglio uscente.

Questa mossa è stata interpretata come un atto di slealtà istituzionale, aggravato dal fatto che Lovaglio avrebbe mantenuto il riserbo sulle sue intenzioni fino a poche ore dal deposito dei nomi, pur continuando a rappresentare la banca in incontri strategici con gli investitori, come avvenuto recentemente a Londra presso Morgan Stanley.

Il board contesta all'ex capo azienda il rischio di un grave conflitto d'interessi, ipotizzando che Lovaglio possa aver utilizzato la propria posizione e l'accesso a informazioni riservate per avviare una vera e propria campagna elettorale interna in vista dell'assemblea. Oltre ai profili etici, sulla lista sostenuta dai Tortora pesano dubbi di natura tecnica e procedurale: non risulterebbe infatti effettuata alcuna comunicazione preventiva alla Bce per la valutazione dei profili dei candidati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

Mercato in ripresa balzo di Byd e Stellantis

ROMA

Il mercato europeo dell'auto torna a crescere nel mese di febbraio: le immatricolazioni di auto in Europa Occidentale (Ue, Efta e Regno Unito) sono state 979.321, l'1,7% in più dello stesso mese del 2025. Nei primi due mesi del 2026 il totale è di 1.940.321 con un calo sullo stesso periodo dell'anno scorso dell'1%. In questo contesto il gruppo Stellantis registra un forte balzo delle vendite sia nel mese sia nel bimestre.

A febbraio le consegne sono state 170.816, in crescita del 9,5% con la quota di mercato che sale dal 16,2 al 17,4%. Da inizio anno le immatricolazioni sono state 335.426, l'8,2% in più dello stesso periodo 2025 e con una quota che sale dal 15,8 al 17,3%. Continua la forte crescita delle case automobilistiche cinesi. In particolare Byd ha immatricolato in Europa occidentale 17.954 auto, con un incremento del 162,3% sul 2025 e una quota di mercato che passa dallo 0,7% all'1,8%. —

I.P.

Università Popolare di Trieste Un patrimonio di conoscenza, cultura e dialogo aperto alla città

L'Università Popolare di Trieste rappresenta un punto di riferimento culturale per il territorio, un luogo in cui il sapere diventa strumento di crescita personale, confronto e inclusione.

UNA COMUNITÀ VIVA E PARTECIPATIVA

Diventare soci dell'UPT significa entrare a far parte di una comunità viva e attenta, capace di proporre ogni anno un ricco programma di attività formative, culturali e artistiche, pensate per tutte le età e per ogni interesse: dai corsi di lingue straniere ai laboratori creativi, dalle conferenze agli incontri culturali, alle attività dedicate al benessere e alla crescita personale.

UNA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

Particolare attenzione viene riservata alla dimensione internazionale, che da sempre caratterizza l'identità dell'UPT. Progetti di cooperazione culturale, scambi con istituzioni, escursioni culturali e iniziative dedicate al dialogo interculturale e alla valorizzazione



ne delle comunità italiane in Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro rendono l'offerta ancora più ricca e stimolante.

UNO SPAZIO DI SOCIALITÀ E BENESSERE

L'Università Popolare è anche uno spazio di socialità, dove le relazioni nascono spontaneamente attorno al piacere di imparare e condividere. Le attività proposte favoriscono il benessere, contrastano l'isolamento e contribuiscono a costruire una rete solidale,

capace di rafforzare il tessuto sociale della città.

PERCHÉ DIVENTARE SOCIO

Iscriversi come socio significa sostenere un Ente Morale, partecipare in prima persona alla vita culturale e accedere a condizioni agevolate per corsi, eventi e iniziative. È un investimento sulla propria crescita e, allo stesso tempo, un gesto di fiducia verso un ente che continua a guardare al futuro con entusiasmo e responsabilità.



ESCURSIONE CULTURALE

Arte e storia tra Aquileia e Villa Manin



L'Università Popolare di Trieste organizza per i soci, sabato 28 marzo, un'escursione culturale ad Aquileia e a Villa Manin di Passariano, guidata dalla docente di storia dell'arte Francesca Martinelli. Partenza alle ore 9.00 da Piazza Oberdan, tappa ad Aquileia, dove i partecipanti potranno scoprire la straordinaria Basilica patriarcale. Dopo la pausa pranzo e il trasferimento a Passariano, dalle 15.00, è in programma la visita guidata alla mostra a Villa Manin "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni". Rientro a Trieste nel tardo pomeriggio.

Per informazioni e iscrizioni (dalle 10.00 alle 13.00): dott.ssa Elisabetta Lago | tel. 040 6705211 | corsi@unipoptrieste.it - Quota di partecipazione per i soci: 60 euro



Un invito a partecipare, a conoscere e a condividere: l'Università Popolare di Trieste è cultura che unisce e guarda al futuro

TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC RICORDA

130
1896-2026

LA SITUAZIONE DELL'ANTICO SCALO TRA SICUREZZA E NODI DELL'IMMIGRAZIONE

PORTO VECCHIO – I MAGAZZINI CHIUSI

EDIFICI CHIUSI DAL COMUNE

- Magazzino 2
- Magazzino 2a
- Magazzino 4
- Magazzino 6
- Edificio 116
- Edificio 119
- Edificio 120

EDIFICI CHIUSI DALLA REGIONE

- Magazzino 7
- Magazzino 10
- Edificio 118



In alto una panoramica di Porto Vecchio. In basso, a sinistra l'interno del magazzino 6, al centro le operazioni di bonifica prima della chiusura, a destra, l'edificio 120, sigillato nelle ultime settimane. FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Chiusi 10 hangar di Porto Vecchio I migranti si spostano verso Nord

Con l'allargarsi del cantiere sigillati gli edifici 6, 119 e 120. Restano abitati i magazzini lato Barcola

Francesco Codagnone

La bonifica inizia alle prime luci del mattino. Il lavoro da fare è molto, impietoso, e la fatica si vede tutta sui volti di chi è incaricato di rimuovere i tanti segni lasciati dai migranti. Ora dopo ora il personale di Its Ecologia accumula all'ingresso dell'hangar montagne di coperte consumate, cartoni usati come materassini, sneakers spaiate, lattine vuote; ma nei sacchetti si nascondono anche le carcasse dei ratti, dei gabbiani e di due gatti, ormai mumificati. Erano lì da chissà quanto, rimasti a decomporsi a pochi metri da dove decine di ragazzi mangiavano e poggiavano la testa per dormire.

Fatta eccezione di una manciata di assi di legno bruciachiate e da cumuli sparsi di cenere e polvere, arrivati a metà mattina il magazzino 6 del Porto Vecchio ieri era vuoto e bonificato, pronto per essere nuovamente sigillato con pannelli in compensato e interdetto all'accesso dei richiedenti asilo, presto però spostatesi più a Nord

nei casolari ancora aperti.

È il decimo hangar dell'ex scalo ferroviario a essere chiuso con l'avanzare dei cantieri sui viali esterni, dopo gli edifici 116, 118, 119, 120 e i magazzini 2, 2a, 4, 7 e 10, liberati e messi in sicurezza nell'arco di pochi mesi. L'undicesimo, se si conta anche il Silos, sgomberato il 21 giugno 2024 con un'operazione invocata da tempo ma cionondimeno attivata senza che prima fossero pronte alternative, con l'Ostello scout ancora privo di un rete fognaria adeguata e, quindi, sottodimensionato. Pertanto i profughi si erano semplicemente spostati altrove, scavalcando le inferriate e occupando i fabbricati scuri o la pensilina di largo Santos, per mesi divenuta una sorta di tendopoli. A poco servirono altri due sgomberi, nel novembre 2024 e nell'ottobre 2025, in tempo per il Natale e per la Barcolana. L'indomani era tutto punto a capo.

È dunque stato necessario circa un anno e mezzo perché si mettesse a punto un piano per tentare di gestire la com-

plexa situazione all'interno del Porto Vecchio, chiudendo uno dopo l'altro i magazzini occupati e, al contempo, garantendo una maggior rotazione nei centri di accoglienza di Campo Santo e Casa Malala, con una media ormai stabile di sessanta trasferimenti settimanali verso altre regioni.

Risposta forse non ancora esaustiva, considerati i tanti profughi – così denunciano le associazioni – ancora fuori dal sistema di accoglienza e fino a ieri mattina visti aggirarsi nella scorta, ma che quanto meno sta consentendo di mettere in sicurezza quegli edifici fatiscenti, a rischio crollo e abbandonati in condizioni igienico-sanitarie disdicevoli. Nei mesi non sono mancati piccoli incendi e casi di migranti intossicati dal monossido. Numerosi le segnalazioni delle ditte edili impegnate nell'area, costrette a una convivenza non sempre semplice, pericolosa tanto per gli operai quanto per i profughi stessi. L'operazione di chiusura, fa sapere il Comune, procederà man mano con

l'avanzare dei lavori.

I primi a essere sbarrati, il 3 dicembre scorso, sono stati i magazzini 2 e 2a, nei mesi precedenti più volte teatro di roghi divampati dai falò accesi per cucinarsi un pasto e affrontare l'inverno. Quel giorno furono trasferiti 155 richiedenti asilo e l'operazione fu portata a termine senza particolari intoppi, ma la tragedia si compì solo alla sera, con il ritrovamento del corpo senza vita del 32enne algerino Magoura Hichem Billal. Era deceduto in totale solitudine, proprio lì accanto, nell'edificio 116, poi sigillato a sua volta. Meno di due mesi dopo, il 22 e il 29 gennaio, i controlli si sono quindi concentrati rispettivamente sull'hangar 4 e sui magazzini 7 e 10 della Regione, portando alla chiusura di tutti e tre gli edifici e al trasferimento complessivo di altri 210 profughi.

In entrambe le occasioni, tuttavia, i posti sui pullman si rivelarono insufficienti, e altrettanti migranti rimasero pertanto esclusi dalle operazioni, tornando così a cercare riparo nei



I PRIMI EDIFICI CHIUSI
PORTA SBARRATA AL MAGAZZINO 2A,
TRA I PRIMI A ESSERE CHIUSI

leri la lunga bonifica della palazzina 6 poi le porte sbarrate. Continuano le misure di trasferimento da Prosecco e Ferneti

vecchi fabbricati. Anche a costo di aggirare i divieti d'accesso voluti dal sindaco Dipiazza e appena apposti ai varchi dello scalo, o di sfondare quei sottili pannelli in compensato più volte riparati nelle scorse settimane. Forse anche per questo, quando il 5 febbraio scorso è poi toccato all'edificio 118, la porta è stata sbarrata direttamente con cemento e mattoni. L'operazione, in quel caso, è stata condotta con profilo più basso rispetto alle precedenti, senza trasferimenti straordinari oltre al semplice sgombero.

Va da sé che molti migranti già quella notte avevano trovato rifugio altrove, nei due piccoli edifici 119 e 120 – sbarrati nelle scorse settimane – o nel magazzino 6, proprio lì di fronte, bonificato ieri mattina e ormai definitivamente sigillato. O ancora più a Nord, in direzione Barcola, lontano dai cantieri, dove molti hangar affacciati sulla bretella sono ancora accessibili e popolati da decine di profughi, soprattutto nepalesi fuori dall'accoglienza. —

L'OPERA DEI BERLAM CON 352 GRADINI COLLEGA PIAZZA GOLDONI A SAN GIUSTO

Rifiuti lungo la Scala dei Giganti «Steward e cartelli anti bivacchi»

I residenti: «Monumento da tutelare come Trinità dei Monti, basta vandali e non si consumi cibo»

Laura Tonerò

Una targa che indichi il divieto di bivacco e di consumare cibi e bevande su Scala dei Giganti, così come avviene per Trinità dei Monti, a Roma. E poi un servizio di steward a supporto dei controlli delle forze dell'ordine. Sono i provvedimenti che i residenti della abitazioni arroccate ai lati di quei 252 gradini chiedono al Comune di adottare prima dell'avvio della bella stagione, per arginare degrado e cattive frequentazioni.

Negli ultimi mesi, chi vive o lavora in zona, non ha registrato episodi di violenza, «lo spaccio c'è, come oramai c'è ovunque», precisa Oriana Stener, una residente, «ma il problema più evidente è la sporcizia». Nel mirino ci sono i gruppi di giovani e giovanissimi che il pomeriggio ci si sdraiano sugli scalini. E poi le scolaresche che spesso consumano panini, patatine e bibite su quegli scalini o in cima, ai piedi del parco della Rimembranza, abbandonando immondizie ovunque. I resti di quei pranzi non lasciano dubbi sull'origine di quel cibo, sul locale dove sono stati acquistati. Che il McDonald's sia una punto di attrazione non è una novità: resta una zona di ritrovo per i più giovani.

«Quella scala è un monumento, e come tale va trattata, anche segnalando con appositi cartelli i divieti di pasteggiare, di bivaccare e di imbrattare quegli scalini», osserva Patrizia Spanghero, residente in zona e, fino a quando era operativa, presidente anche del comitato che aveva unito appunto i residenti e commercianti della zona. «A tutela di Trinità dei



In alto la Scala dei Giganti vista dall'alto, sopra c'è chi staziona e i rifiuti gettati nelle aiuole FOTO FRANCESCO BRUNI

Monti a Roma l'hanno fatto – aggiunge Spanghero, non escludendo una ripresa dei confronti del comitato – perché non possiamo tentare anche noi, multando poi chi non rispetta quel divieto?».

La scala, disegnata dagli architetti Ruggero e Arduino Berlam, collega via Silvio Pellico, il centro città quindi, con San

Giusto, è quindi molto utilizzata anche dai turisti.

La lunga scalinata, anni fa, dopo che era stata pesantemente deturpata con scritte che inneggiavano al Kosovo e dopo che alcuni gravi fatti di cronaca avevano trovato posto tra quegli scalini, era stata completamente ripulita. Ora sulla balaustra sono ricomparsi graf-

fiti, scarabocchi, anche a rovinare la targa commemorativa dedicata allo scrittore Stelio Mattioni, oppure sull'ingresso della chiesa metodista.

Dal punto di vista della videosorveglianza, Scala dei Giganti è uno dei punti della città più coperti dagli occhi elettronici. Tra l'altro il progetto in via di realizzazione in piazza

Goldoni mira a rafforzare ulteriormente i dispositivi.

Negli ultimi giorni la situazione più severa è stata segnalata proprio in cima alla scala, con immondizie abbandonate ovunque, andando a lordare anche via del Monte. «Gli studenti in gita spesso pranzano lì e poi abbandonano i rifiuti in giro – racconta Matteo Sfreddo – e il loro comportamento denota uno scarso senso civico anche dei docenti che li accompagnano nelle visite».

L'altra richiesta dei residenti riguarda poi, come detto, il ripristino dei controlli da parte degli steward. «Erano efficaci – evidenzia Sfreddo – e un ottimo deterrente perché raccoglievano le nostre segnalazioni: è ovvio che non possiamo pretendere che le forze dell'ordine piantonino la scala».

L'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo, riguardo al ripristino nella zona del servizio di «vigilanza ausiliaria» assicura che «a breve farà una valutazione assieme alla Polizia locale». Attualmente quell'attività con quattro guardie giurate, sostenuta da un finanziamento regionale, è prevista vicino alla stazione ferroviaria, in via Bonomo, nel Giardino pubblico, in villa Engelmann, villa Revoltella, sulle Rive, in rotonda del Boschetto e in piazza Volontari Giuliani.

In merito invece alla proposta i dei divieti da piazzare nei confronti di chi sale o di chi scende lungo quegli scalini, de Gavardo si dice invece un po' perplessa: «A contrasto del degrado c'è già il divieto di abbandonare i rifiuti, quel comportamento quindi è già sanzionabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TARGA

Sfregio a Mattioni



La targa in memoria dello scrittore Stelio Mattioni è stata posta sulla Scala dei Giganti poco più di quattro anni fa. Nel frattempo quella scalinata era stata ripulita da tutte le scritte lasciate nel tempo dai vandali. Ora però la targa è già stata nuovamente lordata. Era stato scelto di sistemarla lì, sulla balaustra, seguendo la suggestione offerta dall'incipit di uno dei romanzi più celebri di Mattioni, «Il richiamo di Alma», pubblicato nel 1980 da Adelphi.

LA CHIESA

Scarabocchi



La Comunità Metodista è presente a Trieste da oltre un secolo. Ha il suo luogo di culto al civico 1 in Scala dei Giganti. I vandali non hanno risparmiato neppure la porta di ingresso di quella chiesa, malgrado una targa apposta indichi che da lì si accede a un servizio religioso. Scarabocchi senza senso, tag, scritte con pennarelli indelebili, adesivi lasciati solo per il gusto di deturpare e per fissare un segno del proprio passaggio.



IL PRESIDIO PER DENUNCIARE IL TRATTAMENTO RISERVATO AI LAVORATORI

Museali: la battaglia della Confasal

La Fesica Confasal è di nuovo sul piede di guerra per l'appalto della sorveglianza nei Civici Musei. Ieri ha riunito i lavoratori sotto al Municipio per denunciare «le inique condizioni di lavoro e di tratta-

mento cui sono sottoposti da parte della coop Cristoforo, nel silenzio del Comune». Un altro presidio si terrà in concomitanza con la prossima seduta del Consiglio comunale. (foto Silvano)



LE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DEL PALAZZO DEL COMUNE

Lavori sul Municipio: gru in azione

Nell'ambito dei lavori di consolidamento sismico che interessano il Municipio, ieri mattina in piazza dell'Unità ha operato un mezzo con un alto braccio meccanico. Le operazioni, seguite e

fotografate dal sindaco Dipiazza, sono servite per trasferire nel palazzo le putrelle ed altro materiale necessario all'intervento da 4 milioni di euro avviato lo scorso anno. (foto Silvano)

L'INTRODUZIONE
**Innovare
e collaborare
nella complessità
globale**

PANARA / PAGINA III



TUTTI GLI EVENTI, TUTTI I NOMI
**Francesco Costa
nel prequel
poi Cecilia Sala
e Vinod Aggarwal**

/ PAGINE VIII E IX

Treviso
27-29 marzo 2026



IL TERRITORIO INDUSTRIALE
**Autonomia
energetica
e tecnologia:
le nuove bussole**

DELL'OLIO / PAGINE IVE V



Treviso Città Impresa

Un festival per rispondere al futuro

Da domani quattro giorni di confronti: geopolitica e alta innovazione, industria e giornalismo
I dati, le analisi, i volti, le storie. Come orientarsi nell'economia del nostro tempo

/ ALL'INTERNO

MERCOLEDÌ 25 MARZO

ilNordEst.Eventi

LA TESTIMONIANZA / Farian Sabahi

Iran: il nuovo fronte bellico
sono le centrali elettriche



Nella guerra Israele e Stati Uniti hanno preso di mira le infrastrutture del gas, del petrolio e nucleari. Ora il conflitto potrebbe estendersi alle centrali elettriche. L'Iran ne ha oltre novanta, alcune sulle coste del Golfo persico. Nonostante le ingenti riserve di petrolio e gas, in Iran l'elettricità è razionata. **SABAH** / PAGINA VII

IL FOCUS / La vocazione di Treviso

Tra polis industriale
e nuove convivenze



Treviso esprime un paradigma economico e produttivo costruito su una fittissima rete di imprenditori e aziende, che hanno incarnato competenze, alimentando il genio italiano nella logica dei distretti. La città "diffusa" è il prodotto di tale dinamica, oggi si articola nella dimensione delle reti immateriali. La tecnologia è entrata nei processi. **CANNATA** / PAGINA XI

LA TECNOLOGIA / Leonardo punta su Ronchi

Laboratorio Nord Est
per droni e cybersicurezza



Leonardo rafforza il Nord Est puntando su droni e tecnologie avanzate: a Ronchi dei Legionari lo stabilimento sviluppa sistemi aerei a pilotaggio remoto, simulatori e servizi integrati per applicazioni militari e civili; a Pordenone Alea potenzia comunicazioni mission critical e cybersecurity, consolidando innovazione, eccellenza e presidio industriale. **BARBIERI** / PAGINE XII E XIII

IL PREMIO / Letteratura d'Impresa

Diciassette libri semifinalisti:
schede, date e orari



Diciassette dei venti libri individuati come semifinalisti del Premio Letteratura d'Impresa saranno presentati a Treviso. Da qui nasceranno le cinque finali, tra narrativa e saggistica: saranno annunciate domenica. Decisivo il ruolo della Giuria dei Lettori, che voterà i vincitori delle due sezioni al Bergamo Città Impresa il 7 novembre. / PAGINA XV



LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



OGGI
DA

€ 24.450

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **BONUS TOYOTA**

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

NORDAUTO
www.nordauto.toyota.it

TREVISO
Tel. 0422 43 33 25

MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423 60 24 42

SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 40 14 80

SAN MARTINO DI LUPARI (PD)
Tel. 049 59 53 285

SEDICO (BL)
Tel. 0437 85 32 99

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300), € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, per vetture immatricolate entro il 31/07/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026



Il sindaco: un luogo di confronto per il presente

Mario Conte, sindaco di Treviso, accoglie così il festival: «Ringrazio il gruppo Nord Est Multimedia per aver scelto ancora Treviso come luogo di confronto sui grandi temi dell'economia e dell'impresa. La nostra città si prepara a tornare al centro del dibattito economico nazionale con un evento che negli anni ha saputo valorizzare il ruolo dei territori produttivi e del nostro tessuto imprenditoriale. Il titolo dell'edi-



Mario Conte è sindaco di Treviso dal 2018

zione 2026 rappresenta una fotografia del tempo che stiamo vivendo, segnato da tensioni geopolitiche, da nuove politiche commerciali, da profonde trasformazioni tecnologiche e da una ridefinizione degli equilibri globali. Imprese e territori sono chiamati oggi a ripensare modelli di sviluppo e strategie di crescita in un contesto che cambia rapidamente. Le filiere produttive

affrontano pressioni inedite, le relazioni tra le potenze mondiali diventano sempre più articolate e l'innovazione tecnologica accelera. Treviso diventa il luogo ideale per ospitare questo confronto. Siamo orgogliosi di accogliere esperti, studiosi, imprenditori e giornalisti di settore che contribuiranno a interpretare le grandi trasformazioni in corso e a immaginare le prospettive future del nostro sistema produttivo».

MARCO PANARA

Quello che stiamo vivendo è forse il momento di rottura più potente dalla caduta del Muro di Berlino nel 1989. Il futuro che potevamo immaginare fino a ieri dovrà essere sostituito da un nuovo progetto di futuro che dovrà tenere conto dei mutati rapporti di potere nel mondo, dell'evoluzione rapidissima della tecnologia, della fragilità delle catene di approvvigionamento delle materie prime e dei manufatti, del controllo politico di terre rare, tecnologie, rotte. E della crisi ambientale, delle migrazioni, della demografia, della sensibilità delle comunità sui troppi temi caldi che la cronaca ogni giorno mette sul tavolo.

Il titolo dell'edizione 2026 di Treviso Città Impresa è 'Un futuro da (ri)costruire' perché è questa la sfida del nostro tempo, per due ragioni: perché dobbiamo partire da coordinate nuove e mobili che hanno cancellato le certezze del passato, e perché il futuro non necessariamente 'accade' ma può essere costruito con la consapevolezza, la responsabilità, l'impegno.

Il Festival non ha l'ambizione di dare risposte ma di condividere conoscenze, esperienze, punti di vista qualificatissimi, una opportunità per cittadini e imprese di allargare orizzonti, sapere di più, avere spunti critici.

Abbiamo bisogno di aggiornare le coordinate e per questo l'anteprima del Festival, la sera di giovedì 26, ha per titolo 'La nuova mappa del mondo', perché il mondo non è più come lo vedevamo fino a solo dodici mesi fa. L'Atlantico, che univa saldamente le due sponde in quell'area coesa e dai valori condivisi che chiamavamo Occidente, si è fatto più largo, più profondo, a tratti più tempestoso. Gli Stati Uniti sono diventati un alleato difficile, imprevedibile, e un partner economico a tratti ostile. La Russia neo-imperiale, fornitore importantissimo di energia sino a pochi anni fa, ha scatenato la guerra ai nostri confini orientali e sembra avere al centro della sua strategia l'indebolimento e la frammentazione dell'Europa. La Cina, fornitore importantissimo, indispensabile in alcuni settori, è mercato per le esportazioni europee, ci pone quotidianamente una sfida strategica e commerciale non sempre trasparente. Il suo confronto permanente con gli Stati Uniti, insieme la crescita rapida delle sue capacità tecnologiche pongono l'Europa di fronte a scelte difficili, nelle quali l'equilibrio tra

I temi del festival Il futuro ci chiama: agire insieme nella complessità



Città Impresa-Festival dei Territori Industriali è sede di dibattito internazionale sui temi chiave di economia e società contemporanea

L'Italia non può più permettersi la propria lentezza. Ma il quesito fondamentale riguarda l'Europa: sta cambiando passo?

valori, posizionamento strategico e interessi è operazione estremamente complessa.

Emergono prepotentemente geografie nuove o rinnovate, che vanno conosciute a fondo per valutare le opportunità di collaborazione, di partnership, anche di allean-

za che si aprono. L'India e il Mercosur, con i quali l'Unione Europea ha nei mesi scorsi concluso accordi commerciali che aprono grandi prospettive, l'Africa, un mosaico complesso e vitale, demograficamente giovane ed esplosivo, ricchissimo e poverissimo al tempo stesso, che chiede approcci nuovi per realizzare il suo potenziale.

E tutto ciò mentre guerre infuriavano, cupi rimbombi di esplosioni e sirene lacerano i giorni e le notti in Ucraina, Palestina, Israele, Libano, Iran, nell'intera penisola araba. Aree che, oltre la quoti-

diana drammatica cronaca, quando le armi taceranno porranno un'altra enorme sfida alla quale è necessario già prepararsi: la ricostruzione, fisica, sociale, economica, istituzionale, alla quale l'Italia e le imprese italiane potranno dare un contributo importante.

Il Festival affronterà questa matassa ingarbugliata per rintracciarne i capi e provare a dipanare alcuni nodi con uno spirito aperto, curioso, rigoroso e lo farà con il contributo di esperti ed analisti di calibro nazionale e internazionale.

Il Futuro da (ri)costruire

deve fare i conti con tutto ciò, con la complessità, i rischi e le opportunità che questo contesto ci propone. E, se vogliamo esserne attori, ci impone - dopo un lungo periodo nel quale ha vinto il dominio del presente, del breve termine, dei risultati trimestrali, un presente permanente che ha debilitato la capacità di visione - di reimparare ad elaborare strategie di medio e lungo periodo, di rischiare, di investire su quel futuro appunto che vorremmo fosse migliore, per tutti.

La chiave che abbiamo scelto per aprire questo percorso è l'innovazione, 'Creare un ecosistema per l'innovazione e lo sviluppo' è il titolo dell'evento di apertura del Festival, la mattina di venerdì 27, dopo l'anteprima di giovedì in cui tratteremo 'La nuova mappa del mondo'. Creare questo ecosistema è quello che il Veneto, l'Italia, l'Europa devono fare, crearlo e coltivarlo perché è il migliore modo che conosciamo per costruire positivamente quel futuro di cui parlavamo. I fili che seguiremo sono tanti, da una parte le tecnologie, le valute digitali, la blockchain, l'intelligenza artificiale, i nuovi materiali; e insieme la vita delle imprese, l'organizzazione, la finanza, i mercati, la ricerca, la governance, il passaggio generazionale, la sostenibilità, il rapporto con i territori, lo stesso modo di essere dell'impresa, che fatica a trovare e a conservare le persone di cui ha bisogno e deve adeguarsi e rincorrere costumi, consumi e aspettative nuove che stanno emergendo.

Dobbiamo fare un salto, lo impongono la transizione ambientale e quella tecnologica, lo impone la geopolitica, lo impongono i valori delle nuove generazioni. Non abbiamo molto tempo a disposizione, la sola intelligenza artificiale, nelle sue applicazioni e implicazioni, corre ad una velocità alla quale non ci possiamo sottrarre ed è forse il fattore trasformativo del quale stiamo cominciando ad avere maggiore consapevolezza. Ma non è il solo, insieme c'è anche tutto il resto, tutto quello cui abbiamo sommariamente accennato e anche molto altro. E che non aspetta.

L'Italia è lenta, e non può più permetterselo. E l'Europa? Che ha la dimensione per affrontare e sostenere le sfide che il mondo pone, dimensione che i singoli paesi non hanno, l'Europa sta finalmente cambiando passo? È la domanda fondamentale alla quale darà una risposta l'ultimo evento del Festival, la mattina di domenica 29.

CARRON / CONFINDUSTRIA

Un territorio che deve interpretare le novità



Paola Carron, presidente Confindustria Veneto Est, saluta così il festival: «Oggi le nostre imprese hanno di fronte un contesto incerto e teso, che ha accentuato la frammentazione e avrà un impatto anche su Treviso e il Veneto Orientale, territorio ad alta vocazione manifatturiera (7% del valore aggiunto nazionale) e internazionale. Comprendere il cambiamento è precondizione per trasformarlo in visione, strategia e capacità competitiva e di ri-costruire dentro i nuovi confini dell'economia globale».

POZZA / CCIAA

Il festival come tesi sull'economia attuale



«Città Impresa - afferma **Mario Pozza**, presidente Camera di Commercio Treviso-Belluno - non è solo un titolo evocativo. È una tesi precisa sull'economia attuale. L'ho sempre sostenuto: da soli non si va da nessuna parte. Per i mercati internazionali questo principio vale doppio. Vince chi si presenta con un territorio capace di fare sistema tra istituzioni, pubblico e privato. È così che nasce un ecosistema economico attrattivo, per gli investitori, per i giovani talenti, per chi cerca un'alta qualità di vita».

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026

Giovanni Foresti

«Il Nord Est è molto esposto ai prezzi dell'energia Ma le imprese investono»

LUIGI DELL'OLIO

«La tecnologia, l'autoproduzione energetica e la diversificazione dei mercati di sbocco e di approvvigionamento rappresentano oggi le nuove bussole strategiche per le imprese del Nord Est, chiamate a navigare in un mare agitato da crescenti tensioni geopolitiche e nuove barriere tariffarie».

Con queste parole Giovanni Foresti, responsabile Regional research del Research department di Intesa Sanpaolo, fotografa la reazione necessaria, da parte del tessuto produttivo di Veneto e Friuli Venezia Giulia, di



Giovanni Foresti

L'economista di Intesa Sanpaolo sarà tra i relatori del Festival venerdì alle 10.45

fronte all'instabilità in Medio Oriente e alle incertezze della politica commerciale globale.

Secondo l'economista, la capacità di reazione delle aziende trivenete passa attraverso una decisa accelerazione tecnologica e una revisione profonda delle rotte commerciali, puntando su una maggiore autonomia energetica per proteggere la competitività della manifattura locale.

Dottor Foresti, cosa rischia il Nord-Est alla luce del nuovo conflitto armato in Medio Oriente?

«Per valutare questo impatto abbiamo elaborato un modello che incrocia l'esposizione commerciale diretta

verso i Paesi coinvolti con l'intensità energetica. Quest'ultima stima quanto incidono i costi di gas ed elettricità, sia diretti che indiretti, sul valore totale della produzione: in sintesi, ci dice quanto una Regione è vulnerabile ai rincari energetici che spesso accompagnano le crisi in quell'area. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia si trovano in una posizione di particolare attenzione. Il Veneto presenta un'intensità energetica del 19,3%, un valore che lo colloca tra le regioni italiane più dipendenti dall'energia, superato solo da poche realtà come la Liguria. Il Friuli Venezia Giulia segue con il 18,9%, posizionandosi anch'esso nella



Il filatoio della Ongetta di Ponte del Trevigiano: l'azienda produttrice

fascia alta della classifica nazionale, con valori superiori a quelli di grandi motori industriali come la Lombardia o il Piemonte. Sul fronte commerciale, il peso dell'export verso l'area del conflitto è del 2,8% per il Veneto e del 2,0% per il Friuli Vene-

zia Giulia. Sebbene altre regioni come la Toscana o la Liguria abbiano un'esposizione commerciale superiore, il vero elemento di fragilità del Nord Est è la combinazione tra questi dati e una propensione all'export molto elevata. In un mondo inter-

Mountech

Efficienza energetica e progettazione impiantistica su misura **per il tuo business.**



Progettazione impianti meccanici



Progettazione impianti elettrici



Prevenzione incendi



Energy management



Progettazione BIM

Mountech Srl

Tel. + 39 0423 302336

Mail. info@mountech.itWeb. mountech.itVia Piave, 108C
31044 Montebelluna, ItaliaViale Abruzzi, 94
20131 Milano, Italia



di Piave, uno degli esempi della vocazione manifatturiera
e mille tonnellate di filo di seta l'anno FOTOMATTUZZO

connesso, la forte vocazione manifatturiera di queste due Regioni agisce come un amplificatore: ogni scossa sul prezzo dell'energia o sulle rotte di scambio internazionali colpisce qui con più forza che altrove». **Quali sono i comparti pro-**

duttivi che risultano maggiormente presenti sui mercati mediorientali? «In Veneto la meccanica è il primo settore per valore con 562 milioni di euro esportati nel 2025, ma l'oreficeria registra l'incidenza più alta sul totale del comparto, pari

al 14,5%. Sono rilevanti anche le Life Sciences (farmaceutica e biomedicale, ndr) con 186 milioni e la metallurgia con 165 milioni. Per il Friuli Venezia Giulia la meccanica domina con 190 milioni di euro e un'incidenza del 5,5%, seguita dai mobili

con 52 milioni e dai prodotti e materiali da costruzione che, pur con 14 milioni, pesano per il 5,4 per cento sul totale settoriale». **Oltre al conflitto, le imprese devono gestire la nuova politica commerciale americana. Quali strategie**

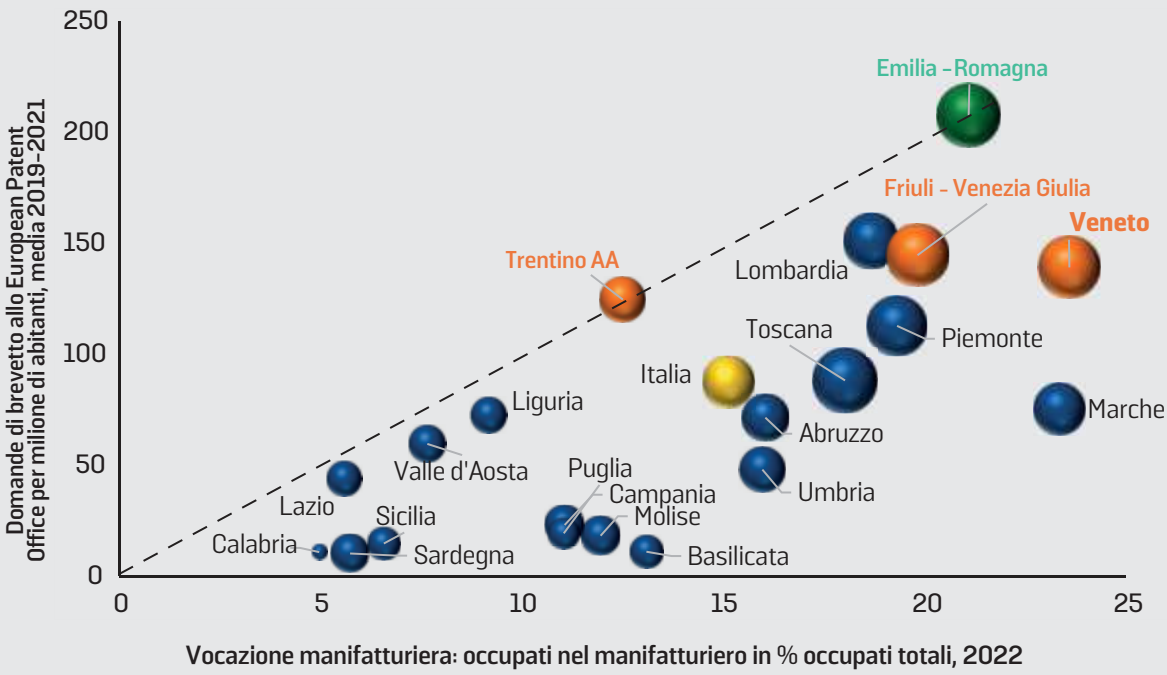
«Le imprese puntano su AI, cybersecurity, autoproduzione elettrica, frenano le acquisizioni»

stanno adottando nel Tri-veneto? «Le aziende dell'area stanno reagendo con estremo dinamismo, spesso anticipando le tendenze nazionali. La strategia principale è la ricerca di nuovi clienti in mercati alternativi, indicata dal 65 per cento delle imprese. Circa il 35 per cento ha scelto di anticipare consegne e vendite verso gli Stati Uniti, mentre il 30 per cento indica che ha già provveduto a una revisione dei listini. È inoltre significativa la propensione a valutare l'apertura di filiali commerciali o siti produttivi direttamente negli Stati Uniti per mitigare l'impatto dei dazi». **Quali sono le priorità di investimento identificate per il 2026 per contrastare questa pluralità di rischi?** «Nonostante le preoccupazioni per lo scenario macroeconomico e la crisi energetica, le imprese puntano con decisione su tecnologia e sostenibilità. Per il 2026 gli investimenti nel Triveneto vedono al primo posto l'intelligenza artificiale, seguita dalla cybersecurity e dall'autoproduzione di energia. Al contrario, si registra una frenata negli investimenti destinati all'acquisizione di aziende all'estero, segno di una maggiore cautela strategica dettata dal complesso quadro geopolitico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DELLA COMPETITIVITÀ

Vocazione manifatturiera, propensione all'export e a brevettare delle regioni italiane



Nota: la dimensione delle bolle varia in funzione della propensione all'export nel 2024

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

WITHUB



**Da 25 anni,
partner tecnico
per l'industria**

- Materiale plastico
- Lavorazioni a disegno
- Gomma e poliuretano
- Tubi e collari stringitubo

- Materiale espansi e fonoassorbenti
- Tessuti alte temperature
- Antivibranti e piedini



Mediatec srl
Montebelluna TV
+39 0423 614169
info@mediatecsrl.it
www.mediatecsrl.it

- Consulenza tecnica
- Soluzioni su misura
- Piccole e grandi serie



@ CASTELBRANDO



CastelBrando: qui i vostri Eventi diventano Storia

Domenica 05 aprile 2026 | 12:30

Pranzo di Pasqua

Esclusivo pranzo di Pasqua nelle eleganti sale settecentesche del Ristorante Sansovino. Tradizione, gusto ed atmosfera nella cornice unica di CastelBrando



Castel Brando

Hotel di charme - Expo Congress Center
Ristoranti d'eccellenza - 2000m² di Princess Spa

Info & Prenotazioni:

+39 0438 9761

info@castelbrando.it

WWW.CASTELBRANDO.IT



Sabato 30 maggio 2026 | 17:00 - 24:30

Brando Music Fest – No Stop Music: 4 gruppi di fama in una serata imperdibile.

Inaugurazione del Nuovo Teatro Panoramico di CastelBrando (1.000 m²)
ideale per eventi, congressi ed esposizioni dei Vostri prodotti.

Un'occasione unica tra musica, prestigio e nuove opportunità per le aziende.

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026



Sopra, Farian Sabahi, giornalista e orientalista italiana, ospite di Treviso Città Impresa. A destra: scene di quotidianità in un mercato di Teheran, alcuni giorni fa. Sopra: lo scrittore iraniano Mohammad Tolouei

IL PANEL DI SABATO

Farian Sabahi è giornalista, ricercatrice in Storia contemporanea Università dell'Insubria e delegata Affari istituzionali e diplomatici Disuit). Sarà al festival sabato alle 10, al Bailo, in un panel con Dino Borri, docente Urban planning Politecnico di Bari, Giulio De Carli, fondatore e managing partner One Works, e Pier Francesco Zazo, già ambasciatore d'Italia in Ucraina. Condurrà Fabio Poloni (la Tribuna-Nem). Il titolo del dibattito: Gaza, Iran Ucraina, la sfida della ricostruzione.



Qui Teheran “Guerra sospesa” ma ora il vero fronte è l'energia elettrica

Lo scrittore Tolouei: se saranno attaccate le centrali in Iran si penserà a un atto di ostilità verso il popolo

FARIAN SABAHI

«Se fossero colpite le centrali elettriche, le nostre vite sarebbero sconvolte: l'Iran diventerebbe come Gaza e come il Libano. Un simile attacco sarebbe percepito come un atto di ostilità verso il popolo, perché tutte le basi missilistiche sotterranee funzionano al di fuori della rete elettrica». Lo scrittore iraniano Mohammad Tolouei si trova

attualmente a Teheran, sotto le bombe israeliane e statunitensi. Autore del romanzo Enciclopedia dei sogni (trad. Giacomo Longhi, Bompiani, 2025), osserva che in queste settimane di guerra non pare vi siano blackout a Teheran, forse perché una parte della popolazione ha lasciato la capitale.

Domenica il presidente statunitense Donald Trump minacciava di prendere di mira le centrali elettriche, nel caso in cui la leadership di Tehe-

ran non avesse riaperto il passaggio attraverso lo Stretto di Hormuz nel giro di ventiquattro ore. L'Iran ha riaperto lo Stretto, ma soltanto ad alcune navi, facendo pagare un pedaggio che in qualche caso raggiunge i due milioni di dollari. Lunedì, Trump annunciava cinque giorni di pausa e «colloqui produttivi». Teheran smentiva e accusava il tycoon di aver fatto «marcia indietro». I mercati respirano, la guerra sembra sospesa, ma i bombardamenti israeliani e

statunitensi sull'Iran continuano. Gli obiettivi di Trump e del premier israeliano Benjamin Netanyahu sembrano divergere: se il primo vorrebbe dichiarare vittoria, gli obiettivi del leader dello Stato ebraico sono il collasso dell'Iran e la distruzione delle sue infrastrutture.

Secondo la Mezzaluna Rossa, in questa guerra sono stati distrutti 81 mila edifici civili, inclusi ospedali e scuole, come la scuola elementare femminile di Minab, nel sud dell'Iran, dove sono morte 175 persone di cui 165 bambine. Israele e Usa hanno preso di mira le infrastrutture del gas, del petrolio e nucleari. Ora, il conflitto potrebbe estendersi alle centrali elettriche. L'Iran ne ha oltre 90, alcune sulle coste del Golfo persico. La più grande è a nord, vicino al monte Damavand, alla periferia della provincia di Teheran, produce quasi 2.900 megawatt e rifornisce parzialmente Teheran. La seconda si chiama Shahid Salimi, è a Neka, nella provincia settentrionale di Mazandaran, e ha una capacità produttiva di 2.214 megawatt. La terza, Shahid Rajai, si trova nella provincia settentrionale di Qazvin, con una capacità produttiva di 2.042 megawatt.

Nonostante le ingenti riser-

81 mila edifici civili distrutti. «Tutte le basi missilistiche sotterranee funzionano al di fuori della rete»

ve di petrolio e gas, in Iran l'elettricità è razionata. Il Paese soffre di carenze energetiche a causa delle infrastrutture obsolete e delle sanzioni internazionali. In Iran, circa il 38% dell'elettricità è generata da centrali a ciclo combinato (che utilizzano turbine a gas e a vapore), mentre il 26 per cento dell'elettricità è generata dalle centrali a gas. Le fonti di energia rinnovabile rappresentano il 13% della produzione di elettricità. L'energia nucleare rappresenta solo l'1% del fabbisogno energetico, con un'unica centrale nucleare operativa a Bushehr con una capacità produttiva di 1.000 megawatt. Nel settembre scorso, Teheran e Mosca hanno firmato un contratto da 25 miliardi di dollari per la costruzione di altre quattro centrali nucleari nell'Iran meridionale, ciascuna con una capacità di circa 1.255 mw.

Nel dopoguerra, in Iran ci

saranno da ricostruire edifici militari e civili, ma difficilmente la leadership di Teheran accetterà di collaborare con Paesi ritenuti ostili, ovvero con quelli che durante il conflitto si sono schierati con Washington e Tel Aviv. Nel caso in cui fossero colpite le centrali elettriche, i tempi di costruzione variano notevolmente in base alla tecnologia utilizzata, passando dai circa due anni per impianti a gas a oltre 10 anni per progetti nucleari complessi. Per le centrali a ciclo combinato (a gas) i tempi sono relativamente rapidi. Progetti di conversione o costruzione di nuove centrali a turbina a gas ad alta efficienza richiedono circa 22-24 mesi. Oltre alla ricostruzione di edifici residenziali, scuole, ospedali, fabbriche e – forse – centrali, sarà indispensabile procedere allo sminamento del Golfo persico. In questo ambito, le capacità della marina giapponese sono considerate tra le più avanzate al mondo, ma il ministro degli Esteri Toshimitsu Motegi ha precisato che un eventuale impiego di unità per operazioni di sminamento potrebbe essere preso in considerazione «solo in caso di cessate il fuoco completo nel conflitto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI PROTAGONISTI DELLA TRE GIORNI TREVIGIANA



FRANCESCO COSTA

Direttore del Post. Esperto di politica Usa, dal 2015 cura il progetto "Da Costa a Costa". Per il Post ha creato e condotto per 4 anni i fondamentali podcast Morning e Wilson. Ultimo libro il pluripremiato "Frontiera" (2024)



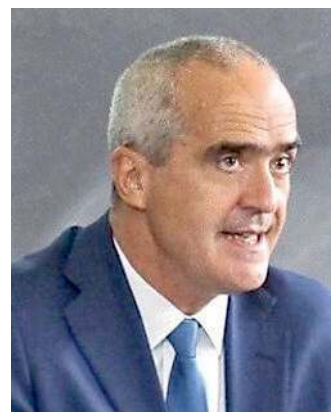
CECILIA SALA

Giornalista, ha firmato reportage da America Latina, Medio Oriente, Ucraina, Afghanistan. Autrice del podcast Polvere (caso Marta Russo). Una delle voci più riconoscibili del giornalismo sul campo contemporaneo.



FRANCESCO MARIA TALÒ

Ex ambasciatore in Israele, rappresentante permanente al Consiglio Atlantico, e consigliere diplomatico di Palazzo Chigi. Dall'aprile '25 è inviato speciale italiano per l'Imec, Corridoio India-Medio Oriente-Europa



ROSARIO RIZZUTO

Docente di Patologia generale Università di Padova, presidente Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia RNA. Interverrà domenica alla chiusura con Piergiorgio Sonato e Vania Virgili.



TRISHA THOMAS

Trisha Thomas lavora come giornalista televisiva a Roma per l'Associated Press dal 1994; si occupa di Italia e Vaticano. In oltre 30 anni ha seguito 4 Papi e preso parte a 28 viaggi papali in Sud America, Medio Oriente e Africa.



MEGAN WILLIAMS

Canadese, corrispondente internazionale di CBC News. Ha realizzato molti reportage da Italia, Europa e Medio Oriente, su politica, cultura, migrazioni e conflitti. Racconta l'impatto umano dei grandi eventi globali.



treviso
cittàimpresa

27-29 marzo

www.festivalcittaimpresa.it

Giovedì 26 marzo

• Giovedì 26 marzo / ore 21-22.15
Ex Chiesa di San Teonisto | Via San Nicolò 31
**EVENTO DI ANTEPRIMA
LA NUOVA MAPPA DEL MONDO**
Con **Francesco Costa** Conduce **Fabrizio Brancoli**

Venerdì 27 marzo

• Venerdì 27 marzo / ore 10.45-13
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
EVENTO DI APERTURA. UN FUTURO DA (RI)COSTRUIRE
Saluti istituzionali **Mario Conte, Marco Panara, Paolo Possamai, Mario Pozza**

**NUOVI SCENARI, NUOVE OPPORTUNITÀ:
LE SFIDE DA VINCERE PER COMPETERE CON SUCCESSO**
Presenta la ricerca **Giovanni Foresti**

**IL FUTURO DELL'IMPRESA:
COSTRUIRE, RICOSTRUIRE E PRODURRE VALORE OGGI**
Intervengono **Raffaele Boscaini, Paola Carron, Francesco Cerruti, Cristina Cipiccia, Nazzarena Franco**
Conduce **Marco Panara**

Intervista a **Stefano Beraldo** Conduce **Luca Piana**

Conclude i lavori **Alberto Stefani**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-15.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
LUIGI BEVILACQUA (Antiga Edizioni)**
Intervengono **Rodolfo Bevilacqua e Alessandro Fraccaro**
Conduce **Luca Traini**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Palazzo San Leonardo, Aula Magna | Riviera Garibaldi 13
I DAZI DI TRUMP A UN ANNO DAL LIBERATION DAY
Intervengono **Elisa Barbieri, Davide Bergami, Giancarlo Corò, Silvia Moretto** Conduce **Dario Laruffa**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Ca' Scarpa / Via Antonio Canova 11
I NUOVI MATERIALI PER L'INDUSTRIA DI DOMANI
Intervengono **Luigi De Nardo, Stefano Turri**
Conduce **Giorgio Lonardi**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
**LA RISORSA SCARSA: DIVENTARE FABBRICA DI PERSONE
PER COMPETERE NEL FUTURO**
Intervengono **Raffaella Caprioglio, Giada Marafon, Francesco Masola, Chiara Rossetto**
Conduce **Alberto Bollis**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
**AMERICA LATINA, COSA CAMBIA
CON L'ACCORDO MERCOSUR**
Intervengono **Francesco Bertino, Mario Cimoli, Paolo Garzotti**
Conduce **Ario Gervasutti**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Palazzo Rinaldi, Sala Guadagnin | Piazza Rinaldi
INDIA, UN PARTNER DA SCOPRIRE
Intervengono **Lorenzo Angeloni, Tomaso Carraro**
Conduce **Luca Piana**

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Museo Civico Luigi Bailo / Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
**PERSONE, TERRITORI E IMPRESA:
RIPENSARE LE REGOLE DEL GIOCO?**
Intervengono **Anna Gionfriddo, Oscar Marchetto, Stefano Vio**
Conduce **Roberto Mania**



Francesco Costa Cecilia Sala Carlo Cottarelli

• Venerdì 27 marzo / ore 15-16.15
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
**EFFICIENZA, QUALITÀ E INNOVAZIONE NELLE
INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI SOSTENIBILI**
Intervengono **Giulio De Carli, Andrea Giordano**
Conduce **Maria Gaia Fusilli**

• Venerdì 27 marzo / ore 16-16.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
CUOIO (Einaudi)**
Interviene **Gabriele Cavallini** Conduce **Martina Amante**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Palazzo San Leonardo, Aula Magna | Riviera Garibaldi 13
**ITALIA E ASIA CENTRALE. COSTRUIRE RISPOSTE COMUNI
ALLE SFIDE GEOPOLITICHE E DI SVILUPPO**
Intervengono **Marco Rodolfo Di Tommaso, Federico Failla, Carlo Frappi, Carlo Scabin** Conduce **Marco Panara**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
COSA CAMBIA CON LA BLOCKCHAIN?
Intervengono **Nicola Attico, Marcello Coppo, Jacopo Ranalli**
Conduce **Giorgio Scura**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
**PERFORMANCE: GESTIRE LE RISORSE NELL'ERA DELLA
PRODUTTIVITÀ**
Intervengono **Chiara De Bortoli, Luca Fiorini, Grazia Giacobone, Riccardo Pavanato** Conduce **Maria Gaia Fusilli**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
L'IMPRESA TRA LE RIGHE. IL POTERE DI RACCONTARSI
In occasione della presentazione di Cosa sarà (Post Editori)
Intervengono **Andrea Bettini, Alice Pretto, Albano Sandro Zara**
Conduce **Paola Pilati**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
TERRE RARE, IL PETROLIO DEL TERZO MILLENNIO
Intervengono **Stefano Bonetti, Mario Cimoli**
Conduce **Luca Piana**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Palazzo Rinaldi, Sala Guadagnin | Piazza Rinaldi
TECNOLOGIE, IL FUTURO DIETRO L'ANGOLO
Intervengono **Francesco Caio, Alfonso Fuggetta, Giordano Riello** Conduce **Paolo Cagnan**

• Venerdì 27 marzo / ore 16.30-17.45
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
**INDUSTRIA, SOSTENIBILITÀ E GEOPOLITICA: CHI GUIDERÀ
LA PROSSIMA CRESCITA**
Intervengono **Roberto Antonietti, Walter Bertin, Chiara Volpato**
Conduce **Roberto Mania**

• Venerdì 27 marzo / ore 17-17.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
IL FUTURO NON ASPETTA.
CAMBIARE PER (FAR) CRESCERE (Egea)**
Interviene **Stefano Caselli** Conduce **Giorgio Lonardi**

• Venerdì 27 marzo / ore 18-18.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
IL MONDO IN UN SACCHETTO (Antiga Edizioni)**
Interviene **Edoardo Pittalis** Conduce **Maria Gaia Fusilli**

• Venerdì 27 marzo / ore 18-19.15
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
GERMANIA, COSA STA CAMBIANDO DAVVERO
In occasione della presentazione di La peste (Feltrinelli)
Interviene **Tonia Mastrobuoni** Conduce **Michael Braun**

• Venerdì 27 marzo / ore 18-19.15
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
LA RIVOLUZIONE DELLA LOGISTICA
Intervengono **Cesare Alemanni, Fabrizio Borgogna, Marco Consalvo, Leopoldo Destro, Francesco Maria Talò**
Conduce **Alberto Bollis**

• Venerdì 27 marzo / ore 18-19.15
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
UNA NUOVA FINANZA PER L'INNOVAZIONE
Intervengono **Alberto Baban, Roberto Carnicelli, Matteo Fabbrini** Conduce **Marco Panara**

• Venerdì 27 marzo / ore 19-19.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
DARE FORMA ALLE MERAVIGLIE (Antiga Edizioni)**
Interviene **Massimo Colomban** Conduce **Ario Gervasutti**

• Venerdì 27 marzo / ore 21-22.15
Ex Chiesa di San Teonisto | Via San Nicolò 31
**IL TEMPO DEI CONFLITTI DIFFUSI:
POTERI, GENERAZIONI E TERRITORI**
Serata con **Cecilia Sala** Conduce **Dario Laruffa**

Sabato 28 marzo

• Sabato 28 marzo / ore 9-9.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
BASTA LAVORARE COSÌ (Bompiani)**
Interviene **Silvia Zanella** Conduce **Costanza Valdina**

• Sabato 28 marzo / ore 10-10.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
LA VARIETÀ NECESSARIA DEL POTERE (Guerini e Associati)**
Interviene **Alberto F. De Toni** Conduce **Andrea Zambenedetti**

• Sabato 28 marzo / ore 10-11.15
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
**EURO DIGITALE, BITCOIN E STABLECOIN:
LA RIVOLUZIONE DELLE VALUTE**
Introduzione di **Alessandro Giovannini**
Intervengono **Francesco Fiore, Mirko Guarriello**
Conduce **Giorgio Scura**

• Sabato 28 marzo / ore 10-11.15
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
**SMART FACTORY:
INTELLIGENZE ARTIFICIALI E RISORSE TECNOLOGICHE**
Intervengono **Emiliano Fabris, Andrea Guderzo, Alessia Miotto, Gabriele Solarini Paviotti** Conduce **Lorenza Raffaello**

• Sabato 28 marzo / ore 10-11.15
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
SANITÀ PRIVATA IN UN MONDO PUBBLICO
In occasione della presentazione di Chi ci curerà domani? (Post Editori)
Intervengono **Gianni De Biasi, Sandro De Nardi, Vincenzo Papes, Ilaria Vesentini** Conduce **Rossana Santolin**

• Sabato 28 marzo / ore 10-11.15
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
GAZA, IRAN, UCRAINA, LA SFIDA DELLA RICOSTRUZIONE
Intervengono **Dino Borri, Giulio De Carli, Farian Sabahi, Pier Francesco Zazo** Conduce **Fabio Poloni**

• Sabato 28 marzo / ore 11-11.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
**Premio Letteratura d'Impresa
PENSIERO E APPROCCIO STRATEGICO (Guerini e Associati)**
Intervengono **Vittorio Coda, Marco Vitale** Conduce **Paola Pilati**

• Sabato 28 marzo / ore 11.30-12.45
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
STATI UNITI, L'ALLEATO SCOMODO
Intervengono **Vinod Aggarwal, Patrizio Bianchi, Massimo Gaggi** Conduce **Lorenza Raffaello**

• Sabato 28 marzo / ore 11.30-12.45
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
DATI: IL TESORO NASCOSTO DELLE AZIENDE
Intervengono **Paolo Ghezzi, Francesco Ometto, Gian Nello Piccoli** Conduce **Fabrizio Brancoli**

• Sabato 28 marzo / ore 11.30-12.45
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
GUERRE DEL PRESENTE E GUERRE DEL FUTURO
In occasione della presentazione de La guerra è cambiata (Einaudi)
Con **Alessandro Arduino** Conduce **Costanza Valdina**



Massimo Gaggi Alessandro Aresu Tonia Mastrobuoni



Alessandro Arduino Nazzarena Franco Stefano Beraldo

• Sabato 28 marzo / ore 11.30-12.45
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
SUPPLY CHAIN: UNA RESPONSABILITÀ CHE SALE FINO AI VERTICI AZIENDALI
Intervengono **Mauro Crisci, Roberto Fiore, Giacomo Quarta, Andrea Tonon** Conduce **Giorgio Lonardi**

• Sabato 28 marzo / ore 12-12.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
LA SAGGEZZA DEL FARE IMPRESA (Marcianum Press)
Interviene **Angelo Luigi Marchetti** Conduce **Fabio Poloni**

• Sabato 28 marzo / ore 15-15.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
MINA (Il Sole 24 Ore)
Interviene **Frank Pagano** Conduce **Fabrizio Brancoli**

• Sabato 28 marzo / ore 15-16.15
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
LE LEGGI CHE FANNO CRESCERE. L'IMPRESA RESPONSABILE PREVIENE I RISCHI
In occasione della presentazione di Impresa consapevole (Post Editori)
Intervengono **Marco Bentivogli, Riccardo Borsari, Michele Furlanetto, David Moro** Conduce **Roberto Mania**

• Sabato 28 marzo / ore 15-16.15
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
INTEGRARE PER CRESCERE: LA FINANZA COME RISORSA
Intervengono **Claudio De Nadai, Alessandro Faorlin, Vincenzo Papes** Conduce **Maria Gaia Fusilli**

• Sabato 28 marzo / ore 15-16.15
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
CINA, FARE I CONTI CON IL GIGANTE
Interviene **Alessandro Aresu** Conduce **Lorenza Raffaello**

• Sabato 28 marzo / ore 15-16.15
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
OCCHI INTERNAZIONALI SULL'ITALIA CHE CAMBIA
Intervengono **Michael Braun, Trisha Thomas** Conduce **Marco Varvello**

• Sabato 28 marzo / ore 15-16.15
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
ALLA PROVA DEL PASSAGGIO GENERAZIONALE
Intervengono **Alberto Frasson, Silvia Sardena** Conduce **Rossana Santolin**

• Sabato 28 marzo / ore 16-16.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
LA FIAT A TERMOLI. PER UNA STORIA DELLA GRANDE INDUSTRIA NEL MOLISE (1969-1991) (Rubbettino)
Interviene **Maddalena Chimisso** Conduce **Eva Franceschini**

• Sabato 28 marzo / ore 16.30-17.45
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
IL LATO UMANO DEL LAVORO. L'AI COME ALLEATA
In occasione della presentazione di Era ora (Post Editori)
Intervengono **Cristiano Boscato, Federico Colbertaldo, Giorgio De Nardi, Tommaso Ferraro** Conduce **Paola Pilati**

• Sabato 28 marzo / ore 16.30-17.45
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
AFRICA, IL CONTINENTE DEL FUTURO
Intervengono **Stefano Manservisi, Pietro Zambaiti** Conduce **Marta Artico**

• Sabato 28 marzo / ore 16.30-17.45
Ridotto Teatro del Monaco | Corso del Popolo 31
WORK IN PROGRESS. COME STA IL MONDO DEL LAVORO?
In occasione della presentazione di Provate voi a lavorare (Post Editori)
Intervengono **Giovanni Costa, Mariacristina Gribaudo** Conduce **Costanza Valdina**

• Sabato 28 marzo / ore 16.30-17.45
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL SERVIZIO DELLA CRESCITA
Intervengono **Patrizio Bof, Filippo Poletti, Roberto Rizzo** Conduce **Giorgio Lonardi**

• Sabato 28 marzo / ore 16.30-17.45
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
LE INDUSTRIE EUROPEE, INSIEME VERSO L'ELETTRICO
In occasione della presentazione di Europa elettrica (Post Editori)
Intervengono **Camilla Consonni, Gianfranco Sassi** Conduce **Maria Gaia Fusilli**

• Sabato 28 marzo / ore 17-17.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
IN MEZZO ALLE COSE CHE INIZIANO (Bottega Errante Edizioni)
Intervengono **Valerio Pontarolo, Emanuele Termini** Conduce **Rossana Santolin**

• Sabato 28 marzo / ore 18-18.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
IL MAESTRO SILENZIOSO (Guerini Next)
Interviene **Francesco Antonioli** Conduce **Eva Franceschini**

• Sabato 28 marzo / ore 18-19.15
Ca' Scarpa | Via Antonio Canova 11
LA PACE DIFFICILE
Intervengono **Nello Barile, Luiza Bialasiewicz, Alessandro Colombo, Francesco Maria Talò** Conduce **Dario Laruffa**

• Sabato 28 marzo / ore 18-19.15
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
ECONOMIA SENZA MISTERI. CAPIRE IL DENARO CHE MUOVE IL MONDO
In occasione dell'anteprima assoluta della presentazione di L'Economia facile (Solferino)
Interviene **Carlo Cottarelli** Conduce **Andrea Zambenedetti**

• Sabato 28 marzo / ore 18-19.15
Museo Civico S. Caterina, Sala Coletti | Piazzetta Botter Mario 1
DRONI, SPAZIO E TECNOLOGIE DUALI TRA INDUSTRIA E GEOPOLITICA
Intervengono **Stefano Bianchi, Marco Brancati, Giovanni Dal Lago** Conduce **Giovanni Caprara**

• Sabato 28 marzo / ore 18-19.15
Museo Civico Luigi Bailo, Sala Zanini
Borgo Camillo Benso Conte di Cavour 24
START UP IL SEGRETO PER LA CRESCITA
Intervengono **Giovanni Didonna, Alberto Fontana, Carlo Pasqualetto, Jacopo Ranalli** Conduce **Lorenza Raffaello**

• Sabato 28 marzo / ore 19-19.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
PRENDERSI TUTTO. IO, ARISTOTELE ONASSIS (Neri Pozza)
Interviene **Anna Folli** Conduce **Eva Franceschini**



A MUSEO CIVICO LUIGI BAILO — BORGO CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR 24	D MUSEO CIVICO SANTA CATERINA — PIAZZETTA BOTTER MARIO 1	G RIDOTTO TEATRO DEL MONACO — CORSO DEL POPOLO 31
B CA' SCARPA — VIA ANTONIO CANOVA 11	E EX CHIESA DI SAN TEONISTO — VIA SAN NICOLÒ 31	H PALAZZO SAN LEONARDO — RIVIERA GARIBALDI 13
C PALAZZO RINALDI — PIAZZA RINALDI	F PALAZZO DELLA LUCE — VIA SAN NICOLÒ 42	I PALAZZO GIACOMELLI — PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI



INGRESSO GRATUITO, SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO

Domenica 29 marzo

• Domenica 29 marzo / ore 10-10.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
SOFFITTI DI CRISTALLO, RADICI D'ACCIAIO (Il Sole 24 Ore)
Intervengono **Francesca Morandi, Silvia Pagliuca** Conduce **Eva Franceschini**

• Domenica 29 marzo / ore 10-11.30
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
EVENTO DI CHIUSURA. COSTRUIRE IL FUTURO CON L'EUROPA
Intervengono **Rosario Rizzuto, Piergiorgio Sonato, Vania Virgili** Conduce **Marco Panara**

• Domenica 29 marzo / ore 11-11.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
GIAMPIETRO NARDI. STATE COMODI (Antiga Edizioni)
Intervengono **Pierluigi Masini, Giampietro Nardi** Conduce **Eva Franceschini**

• Domenica 29 marzo / ore 11.30-13
Palazzo Giacomelli | Piazza Giuseppe Garibaldi 13
L'EUROPA CAMBIA PASSO?
Introduce **Gregorio De Felice**
Intervengono **Paolo Guerrieri, Gian Paolo Manzella, Giovanni Miraglia** Conduce **Eric Jozsef**

• Domenica 29 marzo / ore 12-12.45
Palazzo della Luce, Experience Room | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
IL CORAGGIO E LA VISIONE (Il Mulino)
Interviene **Andrea Lipparini** Conduce **Eva Franceschini**

• Domenica 29 marzo / ore 15-17
Palazzo della Luce | Via San Nicolò 42
Premio Letteratura d'Impresa
SELEZIONE CINQUE FINALISTE
Saluti **Giorgio Ferraris, Anna Rita Rustici**
Intervento di **Marco Bentivogli**
Intervengono **Enrica Acuto Jacobacci, Giovanni Costa, Gregorio De Felice, Giorgio Ferraris, Daniele Manca, Giuditta Marvelli, Laura Morandi, Ivana Pais, Marco Panara, Claudio Panella, Francesco Timpano, Luca Vignaga, Federico Visentin** Conduce **Antonio Maconi**



DURANTE
arredamenti



Via Magnadola, 31 - Motta di Livenza - TV
0422 860 417
info@durantearredamenti.it
durantearredamenti.it



Un particolare delle Storie di Sant'Orsola di Tomaso da Modena; il ciclo di affreschi conservato a Santa Caterina è considerato uno dei capolavori assoluti del Trecento MUSEI CIVICI TREVISO

Treviso esprime un paradigma economico e produttivo costruito su una fittissima rete di imprenditori e aziende, che hanno incarnato competenze, alimentando e mettendo a sistema il genio italico nella logica dei distretti. La collaborazione è stato il catalizzatore della creatività, facendo da motore dell'innovazione. La città "diffusa" è il prodotto di tale dinamica, che oggi si articola nella dimensione delle reti immateriali. La tecnologia è entrata nei processi rimodellando il "recinto" organizzativo delle aziende, che si è aperto all'acquisizione di saperi e profili professionali questo ha ridisegnando luoghi produttivi e paesaggi urbani.

È questo il volto della città impresa mutante, non più incastellata ma fluida, un'onda in movimento, come definiva i centri urbani Franco Ferrarotti che, però, aveva negli occhi il disordinato sviluppo della periferia romana e i primi insediamenti industriali di alcune aree critiche della capitale.

Tramontato il modello della "città-ritratto", antico retaggio rinascimentale, che ha retto fino alle soglie della modernità, bisogna fare i conti con apparati simbolici inediti, con equilibri sociali e relazionali tutti da testare. Le città industriali, che esprimevano una "mono-cultura" si sono frammentate in un mosaico di tessere che si incastrano dando forma a una "molteplicità urbana", in cui le tecnologie e l'immigrazione sono divenuti fattori "drammatici" di un cambiamento, che sta progressivamente modificando anche i tradizionali rapporti gerarchici tra centro e periferie, tra le "insegne" del potere, le agenzie di senso e gli organi istituzionali. Torino è stata la realtà urbana manifesto di una metamorfosi. Da città dell'automobile dominata da un unico grande brand che imponeva i tempi della fabbrica condizionando abitudini e stili di vita, a urbs post moderna, in cui terziario avanzato, servizi, eventi sportivi e turismo hanno modificato radicalmente il profilo.

Sfumata l'antica identificazione tra azienda e polis

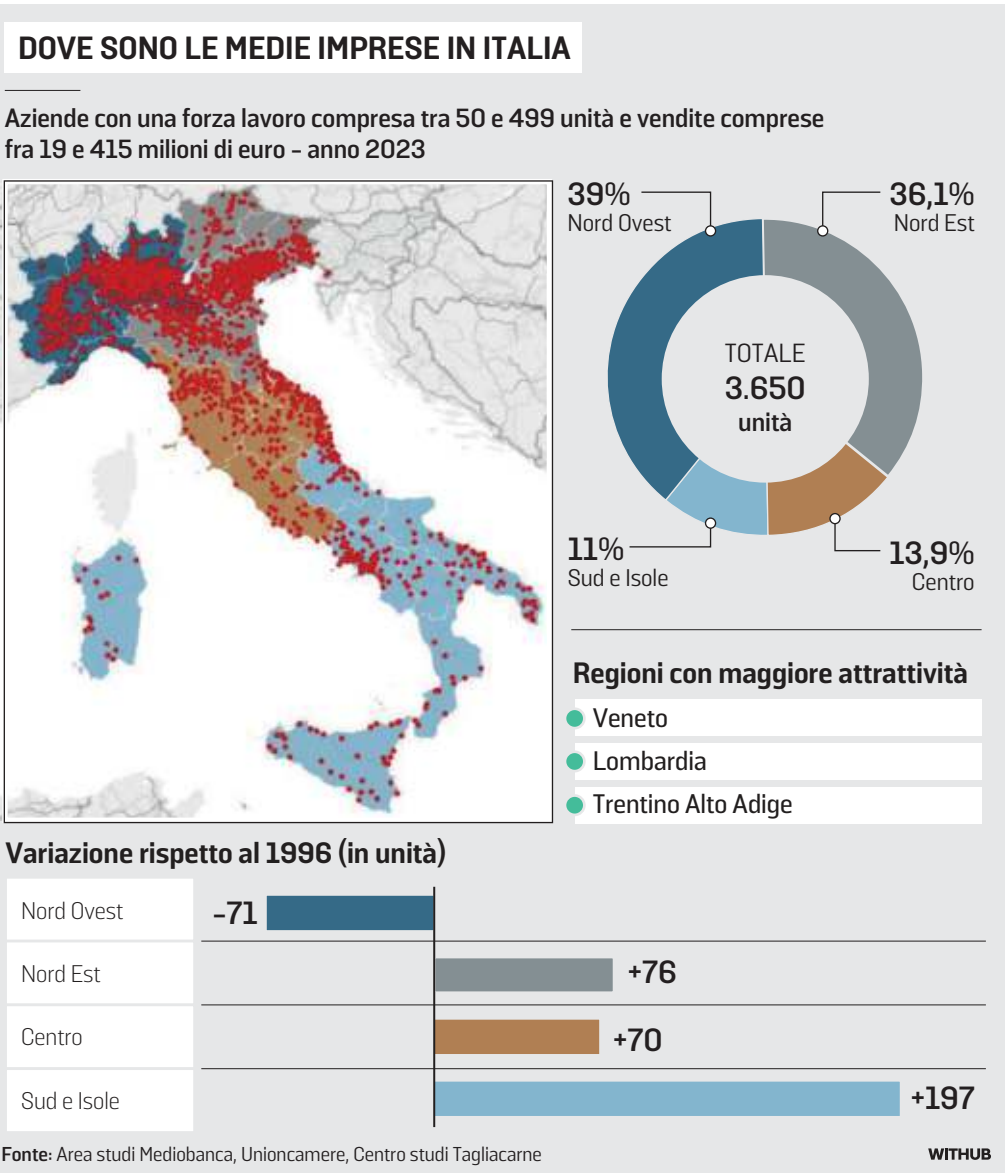
L'approfondimento

La città impresa mutante: tra la polis industriale e le nuove convivenze plurali

MASSIMILIANO CANNATA

leggibile nell'architettura dei quartieri operai, fino a ieri percepibile nel respiro e nella tessitura delle aree residenziali, è cambiata la "pelle" dei comuni italiani, lo testimoniano bene gli street artists che istoriano i mutamenti urbanistici dando corpo a una produzione estetica fatta di forme astratte, che evocano la profondità delle trasformazioni in atto. I riferimenti classici della monumentalità ufficiale sembrano aver perso la loro originale funzione di orientamento lasciando il posto a punti di incontro virtuali. Sembra di essere ri-piombati dentro "Le città invisibili" di Italo Calvino, in assenza di spazi di libertà, schiacciati dalla macchina e dal mito dell'efficienza.

La Capitale offre ulteriori interessanti ambiti di analisi. Quartieri "cerniera", quali l'Esquilino, Piazza Vittorio, il Prenestino, dall'acquedotto Felice fino alla cintura dell'Alessandrino, "barriera" contestata e quasi invalicabile del Corviale, esprimono una "doppia globalità", si collocano dentro un "diagramma arcipelagico", che mette in relazione la totalità con le sue parti. Lo spirito dei luoghi parla ormai lingue diverse, in un medesimo locus, pensiamo a piazza Vittorio Europa e Cina si confrontano, Sicilia e Marocco si toccano, come succede a Milano tra la città della scienza e il semi centro, attorno a cui si snodano



percorsi ibridati dalla multietnicità, densi di "accumuli di vita plurale", che oscillano in precario equilibrio alla ricerca di un "altrove".

L'intreccio tra cultura del lavoro e civiltà urbana ha una lunga storia, una fitta trama di relazioni indissolubili. Pensiamo alla cittadi-

na di Ivrea, in cui la figura dominante di Olivetti incarna il legame profondo tra azienda e territorio. Senza comunità non c'è impresa,

A Treviso. Aziende locali, reti creative e tecnologia hanno trasformato la produzione e le vocazioni innovative

In Italia. Quartieri multiculturali e iniziative civiche: così interazioni e memoria plasmano la vita contemporanea

le radici della terra non sono un vincolo ma il fondamento del business. Dalle vetrate delle fabbriche di via Jervis a Ivrea si poteva scorgere il verde dei campi cui la sera si poteva e si doveva ritornare. Stava per declinare l'idea fordista per lasciare il posto al capitalismo del territorio, non più centrato sulla catena di montaggio, ma sull'intelligenza collettiva, che è il motore della competitività nell'economia della conoscenza.

Spostando lo sguardo più a Sud è possibile individuare altre interessanti declinazioni del legame simbiotico che intercorre tra l'azienda e i contesti ambientali. L'Etna Valley, concentrato eccezionale di aziende high tech, che hanno attratto talenti e professionalità crendo i presupposti per la costruzione di un ecosistema dell'innovazione.

Ma la città impresa non è solo divenire è anche custodia e memoria e dei luoghi. La presenza nella marca trevigiana di Fondazioni e Musei dedicati alle organizzazioni produttive pubbliche e private, dà la possibilità di cogliere appieno la profondità di un disegno di rigenerazione urbana che parte da lontano per attraversare le contraddizioni della contemporaneità. Ritorna il mito della fondazione della "città per l'uomo", coltivato da padre Bartolomeo Sorge per risanare la Palermo ferita dal segno indelebile dell'impresa criminale, che nella stagione dello stragismo, era entrata nelle vie, fagocitato la città, fino a violentare il paesaggio morale e materiale.

Da città impresa a "impresa città": il capovolgimento terminologico svela il perimetro più ampio della scommessa, che oggi ha a che fare con il cancro della corruzione e del malaffare. Oggi Treviso può fare da apripista per sostenere la prospettiva di un "universale urbano", dove la dimensione condivisa del lavoro trova la sua applicazione in uno schema di convivenza sostanzialmente dalla legalità, dal rispetto delle diversità e da un dialogo costruttivo tra i cittadini e le istituzioni democratiche. —

GIORGIO BARBIERI

Leonardo accelera sui droni e rafforza il presidio nel Nord Est. Le linee strategiche sono state delineate nel corso della presentazione del piano industriale da Roberto Cingolani, amministratore delegato, che ha parlato di uno scenario di crescita diffusa, che attraversa l'intero portafoglio del gruppo e che coinvolge trasversalmente i diversi business, civili e militari. «Prospettive di crescita in tutti i business», ha spiegato, indicando una traiettoria che riguarda, in generale, anche tutti i siti produttivi. Un'espansione che trova uno dei suoi assi strategici nello sviluppo delle tecnologie legate ai sistemi di velivoli non pilotati. I droni, in questo quadro, sono destinati a diventare sempre più centrali. Non solo per applicazioni legate alla difesa, ma anche per utilizzi civili, come il monitoraggio e la difesa dei raccolti nella cosiddetta agricoltura "smart", oltre che per il controllo e la prevenzione delle catastrofi climatiche. Si tratta di ambiti in forte espansione, che contribuiscono a spingere la domanda e a rafforzare il posizionamento industriale del gruppo in segmenti ad alto contenuto tecnologico. In questo scenario si inserisce il ruolo del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, dello stabilimento di Ronchi dei Le-

La tecnologia

Droni, Nord Est laboratorio Leonardo punta su Ronchi contro le catastrofi climatiche

A TESSERA

Boom di ordini per la divisione elicotteri

Il boom di ordini della divisione elicotteri di Leonardo si riflette anche nel Nord Est, nello stabilimento veneziano di Tessera che, con i suoi 220 mila metri quadrati di superficie, occupa circa 500 addetti ed è uno dei principali centri produttivi nel business elicotteri.



A sinistra un drone costruito a Ronchi dei Legionari. A destra Roberto Cingolani, Ad di Leonardo



Strumenti centrali nelle applicazioni civili, dall'agricoltura smart alla cyber sicurezza

gionari, che rappresenta uno degli snodi chiave di Leonardo nel campo degli Uas (Uncrewed Aerial Systems). Lo stabilimento si estende su oltre 90 mila metri quadrati, di cui 18.500 di superficie coperta, e impiega circa 315 addetti. Qui si concentrano attività

di progettazione e produzione di sistemi aerei a pilotaggio remoto ad alta tecnologia, con un livello di integrazione che copre l'intero ciclo industriale. A Ronchi vengono infatti sviluppati sistemi completi, che comprendono non solo la

piattaforma velivolo e il sistema di controllo a terra, ma anche simulatori avanzati connessi all'utilizzo dei sistemi. A questo si affianca una gamma di servizi che spaziano dall'installazione all'integrazione presso il cliente, fino al supporto logistico post-vendita e



Sarlo Group
AUTOMOTIVE

www.sarlogroup.com

Le nostre sedi:

Belluno

Mestre (VE)

Montebelluna (TV)

Villorba (TV)

Oderzo (TV)

San Fior (TV)

Treviso

SPECIALE KMO

SCONTO 3000€

modelli selezionati

La Tua AUTO D'OCCASIONE TI ASPETTA!

Scrivi su WhatsApp per assistenza rapida!

OPEL CORSA

1.2 - Berlina due volumi, 5 porte

2023 Km 0 benzina

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 6.330

PREZZO FINALE € 13.400

PEUGEOT 208

PureTech 100 Stop&Start 5 porte Style

2025 Km 0 benzina

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 3.340

PREZZO FINALE € 17.900

OPEL VIVARO

Cargo 1.3 Diesel 100CV S&S PL-TM H Furgone Enjoy

2024 Km 0 diesel

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 10.162

PREZZO FINALE € 22.900

PEUGEOT 2008

PureTech 100 S&S Allure

2025 Km 0 benzina

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 4.700

PREZZO FINALE € 23.900

SUZUKI S-CROSS

NEW HYBRID 1.4 TOP+ 4WD ALLGRIP

2023 Km 0 benzina

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 5.596

PREZZO FINALE € 25.900

PEUGEOT 308

BlueHDi 130 S&S SATS SW Allure

2025 Km 0 ibrido

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 3.810

PREZZO FINALE € 33.200

OPEL GRANDLAND

NUOVO 1.2 Hybrid 136 CV EDCT GS

2025 Km 0 ibrido

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 6.300

PREZZO FINALE € 34.200

DS DS 7

DS7 BlueHDi 130 aut. Edition France

2025 Km 0 diesel

STATO IN STOCK

RISPARMIA € 9.580

PREZZO FINALE € 37.900

Con "Sarlo Group Zero Pensieri" accederai a diversi servizi: Auto protetta contro: kasko, Furto/incendio, Cristalli, Eventi naturali, Atti vandalici, Bonus fedeltà, GAP valore a nuovo, Lesione animali domestici, Urto animali selvatici e Sinistro Veicolo Non Assicurato. - Finanziamento personalizzato su misura - Accesso alla Garanzia fino a 24 mesi Zero Pensieri: un programma di garanzia che copre il tuo acquisto rendendoti la tranquillità di una protezione trasparente, completa e ben dettagliata nella brochure garanzia zero pensieri. Per maggiori informazioni visita il nostro sito <https://www.sarlogroup.com/zero-pensieri/> TAN 9.95% TAEG massimo 10.55%. Messaggio pubblicitario a solo scopo promozionale. I valori elencati sono approssimativi con IVA inclusa. L'offerta è valida solo per il seguente mese. Soggetto ad approvazione da parte della finanziaria. Per gestire i costi in maniera efficiente ed essere avvisati su future offerte, la finanziaria ti ricorda che prima di firmare il contratto devi considerare tutte le condizioni economiche e contrattuali al momento della vendita, con specifico riferimento alle informazioni messe a disposizione dalla direttiva europea sul credito al consumo.



A sinistra e sopra operai al lavoro all'interno dello stabilimento di Leonardo a Ronchi dei Legionari che si estende su oltre 90 mila metri quadrati, di cui 18.500 di superficie coperta

alla gestione di servizi integrati. La gamma di prodotti realizzati nello stabilimento si estende dai sistemi "tattici" e Light Male, impiegati per attività di sorveglianza e ricognizione sia in contesti operativi militari sia in ambito di protezione civile, ai radio-bersagli

destinati all'addestramento e alla qualifica. Lo stabilimento può inoltre contare su oltre trent'anni di attività, durante i quali sono state sviluppate e consolidate capacità innovative anche nel campo dei sistemi di addestramento avanzato per missioni

militari. Un patrimonio tecnologico che ha contribuito a rendere lo stabilimento un'eccezione riconosciuta a livello nazionale ed europeo. In cooperazione con gli altri siti del gruppo impegnati nello sviluppo di sistemi di simulazione, a Ronchi vengono realizza-

te soluzioni di addestramento all'avanguardia, essenziali per l'efficienza del sistema di difesa aerea italiano e in grado di rispondere a una domanda crescente anche nei domini navale e terrestre. Sempre in Friuli Venezia Giulia, Leonardo è presente

Il Friuli Venezia Giulia si ritaglia un ruolo chiave nella strategia del gruppo guidato da Roberto Cingolani

anche a Pordenone attraverso Alea, società controllata al 100% dal gruppo, che conta circa 35 dipendenti. Il sito è attivo nel campo delle comunicazioni "mission critical" e rappresenta un ulteriore polo d'eccellenza nel perimetro della divisione Cyber & Security. Alea sviluppa piattaforme di comunicazione basate su tecnologia a banda larga, destinate agli operatori impegnati nella gestione delle emergenze, nella pubblica sicurezza, nelle infrastrutture critiche e nei trasporti. Un segmento, quello della cybersecurity e delle comunicazioni avanzate, che acquisisce un'importanza sempre maggiore nello scenario industriale delineato dal gruppo e che si integra con lo sviluppo delle nuove piattaforme tecnologiche. Nel complesso, il piano presentato da Cingolani restituisce l'immagine di un gruppo orientato a una crescita estesa e integrata, capace di coniugare applicazioni civili e militari e di valorizzare competenze distribuite sul territorio. In questo quadro, il Nord Est si conferma come uno degli snodi per lo sviluppo delle tecnologie chiave, dai sistemi non pilotati alla simulazione, fino alla sicurezza delle comunicazioni, contribuendo al rafforzamento del posizionamento industriale di Leonardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOLIN RECYCLING
COMMERCIO ROTTAMI E METALLI

70 Anni di:
Riciclo metalli
Demolizioni industriali
Rottamazioni fiscali

Contattaci
0437 573579

Zona industriale Villanova - 32013 Longarone BL
mail: acquisto@golinrecycling.com - www.golinrecycling.com

Produciamo e installiamo dal 1988



Nuova Luce al Sole

TENDE



SCAN ME!
richiedi un preventivo

SANTA LUCIA DI PIAVE – JESOLO – TREVISO
OLMI – MIRANO – PORDENONE

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026



Premio letteratura
d'impresa



Il lavoro raccontato, l'impresa che evolve

Al Festival Treviso Città Impresa, dal 27 al 29 marzo, 17 dei 20 libri individuati come semifinalisti presentano opere che raccontano lavoro e impresa. Da qui nasceranno le cinque finali del Premio Letteratura d'Impresa, tra narrativa e saggistica. Decisivo il ruolo della Giuria dei Lettori, che voterà i vincitori delle due sezioni al Festival Bergamo Città Impresa il 7 novembre. Un percorso che costruisce una nuova narrazione del sistema produttivo italiano, tra innovazione, etica e responsabilità condivisa, laddove vive un equilibrio fragile e necessario: etica, responsabilità, futuro.

Narrativa, biografie, storie d'impresa. Saggistica che indaga lavoro, sviluppo, cultura manageriale. Due traiettorie che convergono in un'unica ambizione: dare forma a una nuova narrazione del sistema produttivo italiano.

Dai telai un patrimonio di bellezza

Luigi Bevilacqua di Rodolfo Bevilacqua (Antiga Edizioni). Ogni filo che prende vita sui telai settecenteschi della Tessitura Bevilacqua si fa espressione di un patrimonio inestimabile. A Venezia, dove l'acqua scorre tra i canali come un filo vivo, la tessitura diventa linguaggio universale, per raccontare valori e identità.



La fede dei conciaioioli

Cuoio di Gabriele Cavallini (Giulio Einaudi). A Santa Croce i conciaioioli si tramandano il mestiere come una fede, imprigionati in capannoni che sembrano cattedrali, tra distese di pelle rese eterne dal cromo: «La pelle è il luogo in cui precipitano i ricordi di gente come noi». È lì che Michelangelo si ostina a restare.



Una scelta per l'Italia

Il futuro non aspetta. Cambiare per (far) crescere di Stefano Egea (Egea). Una scelta decisiva per l'Italia: continuare a essere un Paese «da numeratore», concentrato sul debito nel rapporto debito/PIL, o diventare un Paese «da denominatore», per far crescere il Pil con investimenti coraggiosi e visioni lunghe.



La forza di sperare

Il mondo in un sacchetto di Edoardo Pittalis (Antiga). «La forza di sperare quando gli altri si rassegnano, la forza di tenere alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, il futuro lo rivendica a sé».



Dalla bottega ai grattacieli

Dare forma alle meraviglie di Massimo Colomban (Antiga). Dalla bottega artigiana della pianura veneta ai più audaci skyline del mondo: Massimo Colomban nel 1973 fonda la sua prima azienda e in meno di 25 anni costruisce la Permasteelisa Group, che riveste di vetro e acciaio i grattacieli più iconici del pianeta.



Stiamo sbagliando qualcosa

Basta lavorare così di Silvia Zanella (Bompiani). Se la nostra attività quotidiana ci toglie il sonno, è perché stiamo sbagliando qualcosa: noi stessi, i nostri capi, i datori di lavoro. Il lavoro sta subendo mutamenti profondi, ma la mentalità stenta a tenere il passo. Le nuove generazioni lo gridano forte.



Giapponesi, gesuiti e Jedi

La varietà necessaria del potere di Alberto F. De Toni (Guerini e Associati). La Toyota, la Compagnia di Gesù e... Star Wars. L'aumento della complessità non si affronta con soluzioni quali accentramento dei poteri e nuove posizioni di controllo, ma con un allargamento e con l'equilibrio dei poteri.



Quanto conta la strategia

Pensiero e approccio strategico di Vittorio Coda e Marco Vitale (Guerini e Associati). Una riflessione profonda sul modo in cui psicologia, organizzazione e strategia si intrecciano, fornendo un modello innovativo per affrontare le sfide contemporanee e abbracciando l'incertezza come opportunità di crescita.



L'impresa e modelli

La saggezza del fare impresa di Angelo Luigi Marchetti (Marcianum Press). Atena, Ulisse, Prometeo ed Epimeteo, ma anche lo scontro Efesto e il giovane e focoso Antiloco: quali lezioni hanno da insegnare questi personaggi all'imprenditore che vuole navigare nel business del presente e del futuro?



Il faro della tv e della canzone

Mina. La formula di un successo italiano di Frank Pagano e Pierangelo Soldavini (Il Sole 24 Ore). Le probabilità che diventasse il faro della tv degli anni '60 e '70, e la voce più potente mai esistita nella storia della canzone, erano minime. Perché alle donne, da sempre, è stato concesso poco spazio. Fino all'avvento di Mina.



Le microstorie di Termoli

La Fiat a Termoli. Per una storia della grande industria nel Molise (1969-1991) di Maddalena Chimisso (Rubbettino). La grande impresa e la sua governance aziendale, esplorate attraverso le tante microstorie che hanno caratterizzato uno dei suoi impianti di produzione più periferici del Mezzogiorno.



Una storia di sfide e intuizioni

In mezzo alle cose che iniziano di Valerio Pontarolo con Emanuele Termini (Bottega Errante). Da un paese trentino fino a Cordovado (Pordenone), dalla Carnia al Kenya; dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1976, fino all'intuizione delle case in polistirolo. Valerio Pontarolo racconta la sua vita e le sue idee.



L'ingegnere divenuto filantropo

Il maestro silenzioso di Francesco Antonioli (Guerini Next). Giovanni Cottino, illuminato imprenditore torinese, è un esempio per tutti coloro che intendono coniugare trasparenza, generosità ed etica del lavoro. Un ingegnere divenuto filantropo che ha dimostrato che profitto e impegno sociale possono coesistere.



Le molte vite di un mito

Prendersi tutto. Io, Aristotele Onassis di Anna Folli (Neri Pozza). Costruì un impero, comprò un'isola, strinse amicizia con i potenti del mondo, inventò Montecarlo, conquistò donne straordinarie. Ma vide anche il suo futuro ridotto in cenere nel drammatico incendio di Smirne, soffrì, si reinventò la vita...



Nove donne memorabili

Soffitti di cristallo, radici d'acciaio di Francesca Morandi con Silvia Pagliuca (Il Sole 24 Ore). Le storie personali di nove donne, imprenditrici e manager, che hanno saputo superare gli ostacoli e lasciare il segno diventano così strumento di riflessione e di ispirazione. L'Italia può diventare un Paese per donne?



Il pioniere dell'Outdoor

Giampietro Nardi. State comodi, di Pierluigi Masini (Antiga edizioni). eee-Questo libro descrive la vita dell'uomo Giampietro Nardi e insieme del capitano d'impresa - «pioniere dell'Outdoor, il settore dell'arredamento e del design in cui oggi tutti cercano di accomodarsi» - come un lungo racconto.



Alessandro Magno e noi

Il coraggio e la visione: Alessandro Magno e la leadership generativa di Gianfranco Di Pietro e Andrea Lipparini (Guida Il Mulino). Aveva coraggio, carisma, abilità strategiche e capacità di spingere gli altri a compiere imprese... ma smarrì il legame emotivo con i soldati. Che cosa può insegnare tutto ciò ai leader di oggi?



**Un partner.
Tante competenze.
Una visione integrata.**

**Affianchiamo le imprese
nei momenti che contano:
crescita, trasformazione,
consolidamento.**

Tax. Legal. HR. ESG.

Scopri come lavoriamo su adacta.it



L'INCIDENTE DI VIALE MIRAMARE PRIMA DEL CAVALCAVIA

Travolta sulle strisce pedonali Muore dopo oltre un mese di coma

Barbara Semeraro, 49 anni, è deceduta a Cattinara. Psicoterapeuta, lavorava per la Duemilauno

Gianpaolo Sarti

«Abbiamo sperato, abbiamo sperato fino all'ultimo», confida uno dei più stretti amici e collega. Ma non c'è stato nulla da fare: ieri mattina la quarantanovenne triestina, investita lo scorso 12 febbraio in viale Miramare, è deceduta. Si chiamava Barbara Semeraro, aveva una figlia di quindici anni e abitava nel rione di San Giacomo.

Era una psicologa che lavorava come operatrice accanto alle persone disabili per conto della cooperativa sociale Duemilauno. Ma, nel privato, portava avanti anche la professione di psicoterapeuta a indirizzo psicosomatico.

La quarantanovenne era in coma da quel 12 febbraio. In quasi un mese e mezzo di degenza, non si è mai risvegliata. Anche se le sue condizioni organiche generali si erano stabilizzate e, anzi, a un certo punto apparivano addirittura in miglioramento.



Il furgone Fiat Scudo fermo poco dopo l'investimento in viale Miramare. A destra Barbara Semeraro: aveva 49 anni



Quanto è accaduto quella mattina del 12 febbraio è una tragedia. Sono circa le sette quando Semeraro sta camminando lungo viale Miramare verso il centro cittadino. Pochi minuti prima ha accompagnato la figlia per una gita in pullman, in partenza da Barcola. Da quanto risulta Barbara percorre poi a piedi

l'intero tratto che porta verso Roiano e, all'altezza del cavalcavia ferroviario in prossimità dell'incrocio con Salita alla Madonna di Gretta, decide di spostarsi sull'altro lato della strada. Lo fa regolarmente sulle strisce, utilizzando l'isola pedonale: serve proprio per fare in modo che i veicoli rallentino e le persone

possano attraversare in sicurezza.

Ma non appena la donna mette piede sulla carreggiata, viene travolta da un furgone: un Fiat Scudo. Il mezzo la colpisce con il lato destro e ciò conferma la dinamica ricostruita dalla Polizia locale: cioè che la signora viene investita proprio quando comin-

cia a impegnare le strisce.

Alla guida del mezzo c'è un ventiduenne triestino che a quell'ora del mattino – sono circa le sette appunto – si sta recando al lavoro. Il furgone viaggia a una velocità superiore ai limiti previsti in prossimità di un passaggio pedonale. Dove, va ricordato, è sempre obbligatorio rallenta-

re in modo da essere certi che non ci siano persone.

La quarantanovenne viene centrata in pieno e fa un volo di una ventina di metri. Purtroppo sbatte violentemente la testa per terra. Quando l'ambulanza e l'automedica del 118 arrivano sul posto, è già in coma. Ha un grave trauma cranico e anche un trauma toracico importante. I sanitari del 118 intubano la donna, la stabilizzano e la trasportano in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Semeraro è subito trasferita in Terapia intensiva. Nei giorni successivi è spostata in Clinica medica.

In tutte queste settimane la paziente rimane sempre in coma, anche se con dell'attività cerebrale. «Per questo continuavamo a sperare», spiega l'amico. Ieri mattina il decesso.

Semeraro, psicoterapeuta, è stata per anni operatrice delle comunità dell'agenzia sociale Duemilauno. «Era una persona preziosa, dall'animo buono e generoso – racconta un collega che conosceva bene la quarantanovenne – si donava agli altri, era attenta a tutti. Aveva un grande senso del dovere». Gli altri colleghi, comprensibilmente molto provati da quanto accaduto, confermano.

Il ventiduenne alla guida del furgone ha affermato di non essersi accorto di nulla perché – così avrebbe sostenuto – a quell'ora faceva ancora buio. Ora è indagato per omicidio stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CITTADINO TURCO IN CELLA PER LA PISTOLA TROVATA IN STAZIONE

Il mistero del video di Uzun auto-registrato in carcere

Un testo scritto in perfetto italiano in cui manifesta la propria innocenza e, in allegato, un video registrato in carcere e mandato a un misterioso destinatario. Il tutto, poi, inviato alle testate giornalistiche da una mail che riporta il dominio tedesco “.de”. E proprio il giorno prima della sentenza in Tribunale, in programma oggi.

Il protagonista, ancora una volta, è il quarantaseienne turco Hasan Uzun, l'uomo finito a processo con l'accusa di aver portato in stazione a Trieste una valigia con dentro una pi-

stola e munizioni. L'imputato attualmente è detenuto al Coroneo. Il materiale, come detto recapitato al Piccolo, alle tv e alle agenzie di stampa, è ora anche all'attenzione della Polizia.

Il video, della durata di poco più di 13 minuti, presumibilmente in lingua turca, pare autentico. Uzun deve essersi auto filmato in cella con uno smartphone e deve aver inviato il materiale a un proprio contatto. Ma come lo ha fatto? Lo ha consegnato manualmente a qualcuno o lo ha trasmesso dal

telefono? Il destinatario, a sua volta, ha successivamente registrato il video di Uzun. Il file, come detto, è stato mandato alla redazione da una mail tedesca insieme al testo in lingua italiana firmato “Hasan Uzun”. Chiaramente non può averlo scritto lui, perché non conosce l'italiano. Quel che è certo, però, è che il detenuto dispone di un telefono cellulare in cella. Ed è altrettanto certo che si è messo d'accordo con qualcuno per organizzare la trasmissione del contenuto. Ma cosa dice il testo? Eccolo:



Uno screenshot del video con l'appello registrato da Uzun in cella

«Gentili membri della stampa, mi chiamo Hasan Uzun. Mi trovo in stato di detenzione a Trieste, in Italia. Da oltre un anno sono in carcere a causa di gravi accuse. È stato affermato che

sarei stato coinvolto in un presunto piano legato al Papa e a un'arma da fuoco. Respingo fermamente queste accuse. Non ho pianificato né inteso compiere alcun atto del gene-

re. Per quanto mi risulta, non esistono prove chiare e concrete che dimostrino queste accuse». «Nonostante ciò – si legge – mi trovo ancora in stato di detenzione da più di un anno. Questa situazione ha avuto un forte impatto sia su di me che sulla mia famiglia. Con questo video desidero rendere pubblica la mia versione dei fatti. Questo video rappresenta la mia dichiarazione personale. Voglio che le persone vedano e ascoltino che continuo a dichiararmi innocente e che esiste anche un'altra prospettiva su questo caso. Sono rimasto in silenzio per molto tempo. Ora – conclude il testo – voglio che l'opinione pubblica capisca quello che sto vivendo». Firmato Hasan Uzun. Il suo legale, l'avvocato Hakan Eller, sostiene di non sapere nulla. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA PARTITA DA GENOVA

Tabacco illegale nei porti Indagine sui traffici attribuiti alla mafia curda

Riguarda anche il territorio triestino l'operazione “Borotalco” della Direzione investigativa antimafia, della Guardia di finanza e dell'Agenzia dei monopoli di Genova, con il coordinamento dalla Procura europea, che ha portato a cinque arresti e al sequestro di 32 tonnellate di tabacchi lavorati esteri nel porto di Genova e in altri scali europei per un omesso pagamento



Agenti della Direzione antimafia

dei diritti di confine di oltre 8 milioni.

Arresti e perquisizioni sono stati effettuati tra Genova, Trieste, Milano, Segrate, La Spezia, Bosco Marengo (Alessandria) e Napoli e, all'estero, con il coinvolgimento delle forze di polizia di Regno Unito, Polonia, Francia e Svizzera. Una sesta persona è ricercata.

Gli inquirenti hanno scoperto un'organizzazione transnazionale, con base operativa nel Regno Unito e collegamenti in Europa, Asia e Africa, diretta da soggetti riconducibili alla mafia curda, esponenti del gruppo criminale noto come Bombacilar o Hackney Bombers.

L'organizzazione avrebbe utilizzato diverse rotte di na-

vigazione per eludere i controlli doganali e impiegato persone che conoscevano le pratiche doganali. Dalle indagini è emerso che il tabacco lavorato sarebbe stato acquistato nelle fabbriche produttrici in Armenia, Dubai e Spagna. Per eludere i sequestri venivano usate criptovalute.

Sequestrati beni per un valore di circa 2,5 milioni, corrispondenti alle imposte evase e al profitto del reato commesso. Le accuse sono associazione per delinquere finalizzata al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri, introduzione nel territorio dello Stato di ingenti quantitativi di tabacchi lavorati esteri e falsità ideologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL BIVIO AD “H”

Smart si ribalta nello schianto

Incidente nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del Bivio H. Due vetture si sono scontrate e una, a causa del violento impatto, si è cappottata. Nessun ferito grave, fortunatamente. Inevitabili i disagi per il traffico. Sul posto Polizia di Stato, Polizia locale, 118 e Vigili del fuoco. (Foto Lasorte)

Dal 2004 a Cattinara, ricercatore e accademico, un punto di riferimento per i giovani medici. Docente a contratto nell'ateneo, era una firma di prestigio sulle riviste internazionali del settore

Addio al cardiocirurgo Gatti Malore fatale, aveva 55 anni

ILLUTTO

Micol Brusaferrro

Un professionista stimato, che per tanti giovani è stato anche un mentore importante. Un medico impegnato e appassionato, apprezzato non solo per le proprie competenze, ma anche per la sensibilità e le doti umane dimostrate nel rapporto con i pazienti.

È scomparso per un malore improvviso Giuseppe Gatti, 55 anni, cardiocirurgo all'ospedale di Cattinara. Nato a Brescia, dal 2004 lavorava e viveva a Trieste, che considerava ormai la sua città d'adozione.

Qui ha anche insegnato all'università, come docente a contratto, e il supporto e l'attenzione ai ragazzi, ai futuri medici, è stata sempre una sua missione. Aveva seguito tanti studenti nella preparazione delle tesi di laurea, li aveva spronati e aiutati a raggiungere i propri obiettivi. Trasmettendo loro anche

quell'amore per la medicina che lui stesso aveva sempre coltivato fin da giovane.

Una dedizione alla professione che si era sviluppata anche attraverso l'attività di ricerca, con numerosi articoli su riviste specializzate, a livello internazionale: molte delle sue pubblicazioni sono visibili online, sul sito dell'ateneo, legate al suo impegno come insegnante nel "Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute". Era stato anche revisore di riviste, sempre in ambito scientifico. Nel tempo libero era un amante della musica e della letteratura, un uomo di cultura. A Cattinara era ben voluto dai colleghi. Chi lo conosceva lo ricorda come un medico che, al di là delle competenze cardiocirurgiche, si dedicava all'aspetto psicologico e al benessere del paziente con grande attenzione.

Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura Complessa di Cardiologia e del Dipartimento Cardioracovasculari dell'Asugi, parla di Gatti come di un «professionista dili-



GIUSEPPE GATTI
CARDIOCHIRURGO, RICERCATORE
E DOCENTE UNIVERSITARIO. AVEVA 55 ANNI

Il professor Sinagra: «Perdiamo un collega e scienziato molto apprezzato. Con i pazienti mostrava cura e tenerezza rare»

gente e raffinato con grande propensione alla ricerca clinica, cura e tenerezza nelle relazioni umane con i malati. Generoso nel trasferimento di conoscenza ai numerosi tesisti che ha seguito. Con un'attività scientifica rimarchevole». «Negli ultimi anni – ricorda Sinagra – aveva sviluppato una speciale competenza e un'alta specializzazione nella gestione dei pazienti ambulatoriali operati e nella prevenzione delle complicanze di ferita, con importanti analisi di costo-efficacia. Perdiamo un apprezzato collega e scienziato e un caro amico. Mancherà».

Cordoglio espresso in questi giorni anche da tanti altri professionisti: sia da chi ha lavorato solo per un periodo a contatto con Gatti, sia da chi tuttora condivideva la quotidianità ospedaliera insieme a lui. Oltre ai tanti studenti che, grazie ai suoi preziosi insegnamenti, sono diventati medici seguendo con successo la strada indicata dal cardiocirurgo di origine bresciana. Ancora da fissare i funerali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eseguiti dall'équipe del professor Tognetto
**Alla Clinica oculistica
i primi impianti
di cornea artificiale**

IL FOCUS

Due impianti di cornea artificiale EndoArt su pazienti per i quali il trapianto convenzionale non era più un'opzione praticabile, sono stati eseguiti per la prima volta con successo dalla Clinica Oculistica Asugi di Trieste, diretta dal professor Daniele Tognetto. Un risultato di grande rilievo nel campo della chirurgia corneale, un passo fondamentale nell'applicazione di tecnologie avanzate per trattare patologie corneali complesse e casi clinicamente difficili.

«Si tratta di un risultato molto significativo – spiega il professor Tognetto, che ha effettuato gli interventi insieme alla sua équipe – perché ci consente di offrire nuove possibilità di cura e di miglioramento visivo a pazienti che, fino a oggi, avevano poche o nessuna alternativa. La cornea artificiale è una nuova frontiera nella chirurgia e apre prospettive concrete di recupero visivo anche nei casi più complessi».

La cornea artificiale EndoArt rappresenta, infatti,

una frontiera avanzata nella cura dell'edema corneale cronico, in particolare nei casi in cui il tessuto biologico prelevato dal donatore non possa essere utilizzato per un trapianto o presenti un elevato rischio di fallimento. Il dispositivo consiste in una membrana endoteliale artificiale realizzata con un materiale biocompatibile e progettata per sostituire la funzione dell'endotelio corneale.

«Questo dispositivo agisce come una vera e propria barriera funzionale – sottolinea Tognetto – regolando il passaggio dei liquidi all'interno della cornea e permettendo il progressivo recupero della sua trasparenza e quindi della funzione visiva». I dati scientifici confermano la sicurezza dell'impianto e il suo potenziale nel migliorare l'acuità visiva e ridurre lo spessore corneale, con un profilo di complicanze contenuto e senza eventi avversi gravi. In particolare, gli studi clinici internazionali e i primi impianti sull'uomo hanno documentato risultati incoraggianti con un aumento della trasparenza corneale associato in molti casi a un recupero significativo della vista. —

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre
(anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

LA VENDITA DEGLI IMMOBILI DEL COMUNE

Piano delle alienazioni: all'asta due fabbricati in via Amendola Ultimo lotto edificabile

I due edifici ora versano in uno stato di totale abbandono
Il prezzo base è di 706 mila euro. Offerte entro il 10 aprile

Laura Tonerò

Del pacchetto di immobili che il Comune punta ad alienare nel prossimo triennio, il primo bene a finire all'asta è quello al civico 2 e 3 di via Amendola, vicino al campo sportivo di Cologna.

Si tratta di un complesso composto da due fabbricati, uno in stato di abbandono, l'altro ormai diroccato. Entrambe sono stati presi anche di mira dai vandali. L'area di pertinenza viene usata anche per parcheggiare le automobili da chi si reca al vicino campo sportivo.

Il vero valore è rappresentato in realtà dal terreno, dove è possibile costruire delle palazzine a destinazione re-

sidenziale. La base d'asta è stata fissata, al netto dell'Iva, a 706 mila euro. Le proposte devono essere inviate tramite la piattaforma "eAppaltiFvg" entro le 13 del prossimo 10 aprile. L'affare è appetibile, difficilmente la gara andrà deserta.

Dal punto di vista urbanistico, quel complesso di via Amendola è compreso nella zona definita "Bo4". Nell'area circostante ci sono edifici prevalentemente di 3-4 piani, con volumetrie comunque ridotte e con giardino. Il piano regolatore prevede lì siano ammesse, oltre alla destinazione d'uso residenziale, anche quella alberghiera, direzionale, di servizi o che consente l'insedia-

mento di una realtà destinata al commercio al dettaglio o a un parcheggio.

È consentito ampliare i due immobili presenti. L'altezza massima consentita è di 10,5 metri. L'area ricade in due diverse zone di vincolo paesaggistico, ma anche di vincolo idrogeologico.

Il complesso, come dicevamo, è composto da due fabbricati, simili dal punto di vista strutturale. Quello che fa riferimento al civico 4 un tempo era destinato ad abitazione, ma è disabitato da decenni. Il geometra Mauro Clemente, incaricato dal Comune di stendere la relazione tecnica, indica come gli interni siano privi di allacciamento elettrico e idrico.



I fabbricati di via Amendola oggetto dell'alienazione da parte del Comune FOTO ANDREA LASORTE

Non c'è neppure l'impianto di riscaldamento.

L'immobile al civico 2 invece è completamente in rovina, diroccato, con il tetto crollato all'interno delle mura. Era indicato come la "cassetta del custode" del vicino campo sportivo. È a sua volta privo di allacciamenti a energia elettrica e acqua. Ma, come detto, chi acqui-

sterà quel bene all'asta, demolirà completamente quei ruderi, per costruire ex novo nuovi immobili. Lo stesso Clemente nella relazione indica che la destinazione più appetibile, visto che si tratta «sostanzialmente dell'ultimo lotto libero edificabile della zona», sia appunto quella di nuove unità immobiliari residenziali. Tra l'al-

tro il contesto è immerso nel verde.

Partendo da questa considerazione, il geometra indica la stima, che ammonta appunto a 706 mila euro. Per la presentazione delle offerte viene richiesto il deposito cauzionale pari al 10% dell'importo indicato come base d'asta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Bagno San Rocco

La famiglia Radin pronta a riaprire lo stabilimento

La maggior parte delle quote della Petrol Lavori è stata venduta alla fine del 2025 dalla famiglia Radin a nuovi soci. A breve verrà completata la cessione di tutte le quote. Una precisazione necessaria a spiegare che, quindi, la società che si è aggiudicata provvisoriamente all'asta il Bagno San Rocco di Muggia, fa sì riferimento alla famiglia Radin, ma non alla Petrol Lavori. I Radin confermano la volontà di riaprire lo storico stabilimento di Muggia già per la prossima stagione estiva. —

L'esponente dem

Salvati: «Salario minimo Serve la Commissione»

Il consigliere comunale dem Luca Salvati va all'attacco del presidente della prima Commissione consigliere Mirko Martini (chiamandolo però Martino, ndr). «Si rifiuta di convocare la Commissione dove chiedo di discutere la mozione sul salario minimo comunale con le sigle sindacali competenti», sostiene l'esponente dem parlando di «tattica per zittire l'opposizione». Salvati chiede «risposte concrete a problemi seri e il salario minimo che rappresenta almeno un inizio» discutendone in Commissione. —

I Pd sull'edilizia popolare

Cantiere di Gretta e stallo Barbo: «Ora si restauri»

«Lo stato di abbandono del cantiere Ater di Gretta impone una riflessione sulla gestione dell'edilizia popolare e degli affitti». A sostenerlo Giovanni Barbo, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, davanti all'impasse con le ditte che hanno abbandonato il cantiere delle cinque nuove palazzine. «Perché – si chiede Barbo – a fronte di centinaia di appartamenti sfitti, Ater sceglie di non mettere a posto quelli, ma di costruirne di nuovi? Tante le famiglie in graduatoria, non avrebbe senso mettere maggiori risorse sugli alloggi inagibili?». —

LE DOMANDE ENTRO L'8 MARZO

Ater cede 18 alloggi popolari ma non tutti sono agibili

Ater Trieste ha pubblicato il piano di vendita per 18 alloggi tra Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Il termine per la presentazione delle proposte di acquisto è l'8 maggio, alle 12.

Online, sul sito dell'Azienda territoriale di edilizia territoriale insieme all'avviso di vendita dei 18 alloggi, si possono trovare anche il disciplinare e l'elenco degli immobili con le principali informazioni, tra le quali il prezzo di stima. Nel dettaglio, Ater spiega che si tratta di 18 appartamenti non locati, quindi subito disponibili, di cui 16 localizzati in varie zone della città (nelle vie Gregorutti, Palmanova, Grandi, Forlanini, Pitacco, Eremo, Conti, Bembo, Smareglia, Santa Fosca, San Pellegrino, Sant'Isidoro), uno a Muggia e uno a Duino Aurisina.

Va precisato che alcuni immobili sono privi di agibilità o abitabilità. In ogni caso per ciascun alloggio sono pubblicati una relazione tecnica, una rappresentazione fotografica e la planimetria catastale. Ulteriori informazioni riguardano la composizione dell'alloggio o altre dotazioni, come ad esempio la presenza di un ascensore, di impianti di riscaldamento centralizzati o di un parcheggio condominiale.



La sede Ater di Trieste in piazza Foraggi FOTOSILVANO

Due sono le modalità per visitare gli alloggi: le visite collettive - che sono gratuite e per le quali sarà sufficiente presentarsi sul posto nelle date e negli orari pre-stabiliti -, o le visite individuali a pagamento - da prenotare compilando l'apposito modulo -. Il tutto è facilmente consultabile attraverso il sito di Ater Trieste (www.trieste.aterfvg.it), dal quale è possibile scaricare la modulistica occorrente e trovare i contatti per ottenere le informazioni.

La proposta di acquisto con la contestuale offerta

migliorativa va presentata, per ciascun alloggio di interesse, inderogabilmente entro le 12 dell'8 maggio. Ater ricorda che non saranno accettate offerte a prezzo inferiore rispetto a quello di stima e che in caso di più proposte di acquisto per lo stesso immobile, verranno prese in considerazione le offerte migliorative.

Avranno priorità coloro che sono in graduatoria definitiva per l'assegnazione di un alloggio di edilizia sovvenzionata, ma chiunque potrà presentare domanda. —

FOSSE ARDEATINE

Il ricordo dei triestini Petrucci e Haipel

Nella ricorrenza dell'82° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, sono state deposte dal vicesindaco Serena Tonel nel Parco della Rimembranza due corone d'alloro sui cippi che ricordano i Caduti triestini: il maresciallo Mario Haipel e il professor Paolo Petrucci, tenente dei granatieri.



LA CONVENTION
DI TRE GIORNI

Il caffè

La tre giorni della convention "Futura 2026 - Radici, Confini, visioni" dell'associazione Ambasciatori del Gusto si conclude oggi con un percorso dedicato al caffè.



I relatori

Tra i relatori di Futura 2026 c'erano anche Cesare Battisti, Chicco Cerea, Carlo Cracco (a destra), Alessandro Gilmozzi e Antonia Klugmann (a sinistra)



La cena di gala

Venerdì la cena di gala al Double Tree by Hilton è stata preparata da Gloria Clama, Alessandro Gavigna, Fabrizio Nonis e Fortunato Amatruda.

L'attore americano è stato inserito nel club per la sua opera di divulgazione del cibo Made in Italy nel mondo

Trieste incorona Stanley Tucci Ambasciatore italiano del Gusto

IL PERSONAGGIO

Stefano Bizzi

«Io mangio tutto». Stanley Tucci lo dice in italiano e lo fa poco prima di salire sul palco del Generali Convention Center per ricevere l'investitura di "Ambasciatore del gusto benemerito". L'occasione è la convention annuale dell'associazione italiana Ambasciatori del Gusto, realtà nata per riunire sotto un unico cappello i professionisti che rendono unica nel mondo la cucina Made in Italy. Per celebrare con "Futura 2026" i dieci anni di vita, l'associazione si è data appuntamento a Trieste, città scelta per la sua apertura internazionale e la sua ricchezza culturale. In questo contesto l'attore italo-americano ha incarnato alla perfezione il tema scelto: "Radici, Confini e Visioni".

Tucci oltre ad aver interpretato ruoli celebri come quello del fedele confidente di Miranda Priestley/Meryl Streep nel film "Il diavolo veste Prada", è un grande sostenitore della cucina italiana, che promuove attraverso serie tv e social-media.

«La cucina - ha detto - mi ha completamente svoltato la vita. Nella mia famiglia tutto ciò che era importante si svolgeva intorno alla tavola: in cucina si parlava del cibo mentre lo si cucinava e si parlava del piatto mentre lo si mangiava, ma si parlava anche di quello che si era mangiato prima e di quello che si sarebbe mangiato poi. La politica non era di certo argomento di conversazio-



A sinistra, in alto, gli studenti del Pertini con la chef Antonia Klugmann e, sotto, professionisti del cibo e autorità istituzionali al Generali convention center; a destra, il momento della premiazione di Stanley Tucci FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

ne. In America c'è lo stereotipo degli italiani e tanto più venivo in Italia, più mi rendevo conto che la diversità tra le regioni era fortissima». E da lì che in lui è nato il desiderio di raccontare l'Italia vera, l'Italia con tutte le sue declinazioni, quella non romanzata. Per farlo ha scelto il mezzo più adatto e diretto: la cucina. «Io amplifico solo la voce delle persone e delle loro storie», ha precisato Tucci, ricevendo la targa di fronte a una platea di illustri professionisti, tra i quali c'erano anche gli

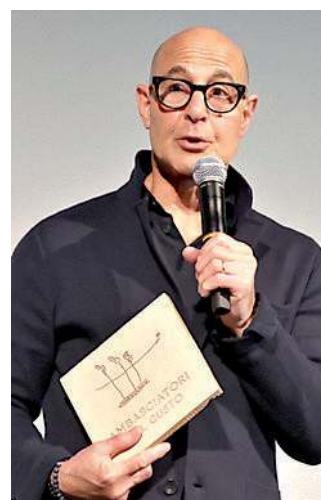
chef Carlo Cracco e Antonia Klugmann.

Nel corso dell'incontro c'è stato spazio anche per qualche considerazione generale. Spiegando che difficilmente ci si potrà liberare dal luogo comune del tritico "Pasta, pizza, mandolino", Tucci ha in ogni caso sottolineato che molti passi avanti sono stati fatti. «Gli stereotipi non sempre sono una cosa cattiva - ha notato -, ma c'è molto altro, ed è questo che dobbiamo raccontare. La cucina italiana, quella che noi mangiamo ogni giorno, è



«A casa girava tutto intorno alla tavola e la cucina mi ha stravolto la vita»

«Ai giovani dico di imparare dai nonni e dai professionisti e di sporcarsi le mani»



sempre più sofisticata, e ora negli Stati Uniti e in Inghilterra, sanno anche cos'è un risotto. Resta però difficile trovare una visione realistica al di fuori delle grandi città».

Sul successo della cucina nostrana nel mondo - dichiarata dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità - non ha dubbi: è accessibile. «Da un certo punto di vista è ancora povera, nel senso di semplice, anche se l'aggettivo non è corretto. Possiamo dire che è una cucina diretta: in genere gli ingredienti sono tra i 5 e i 10, ma bisogna sapere esattamente cosa fare perché non si possono nascondere i sapori, quindi la qualità deve essere eccellente e bisogna sapere come i gusti funzionano assieme. Non serve essere uno chef, bisogna conoscere le radici». Da qui un appello alle giovani generazioni a non limitarsi allo studio "a distanza" attraverso la rete. «Rivolgetevi a chi ha qualche anno più di voi e imparate da loro perché vi servono le fondamenta. Preservate e diffondete le ricette dei vostri nonni e sporcatevi le mani. Non ve ne pentirete».

A introdurre e dare il benvenuto ai presenti è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Nell'ammettere che, pur triestino, tra i suoi piatti preferiti c'è il frico, il governatore del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato: «Sono molto felice della presenza degli Ambasciatori del Gusto a Trieste, perché averli qui oggi significa riconoscere il valore che l'enogastronomia riveste per la promozione e lo sviluppo dei territori. L'arte culinaria è parte della nostra cultura ed è un volano per l'economia. La qualità delle nostre produzioni agroalimentari, l'eccellenza della ristorazione e la capacità di raccontare identità e tradizioni rappresentano uno degli strumenti più efficaci per attrarre visitatori, generare economia e rafforzare l'immagine della nostra regione a livello nazionale e internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima edizione ha coinvolto 60 mila studenti del Friuli Venezia Giulia

Libri e musei con LeggiAmo Un allievo su due è attratto

IL PROGETTO

Martina Delpiccolo

LeggiAmo 0-18 Fvg raccoglie gli eccellenti frutti della 10ª edizione e lancia le nuove proposte per il 2026. Il progetto regionale di promozione della lettura è stato presentato ie-

ri, a Villa Manin di Passariano, assieme ai dati in crescita del 2025 e il ricco programma 2026, alla presenza di Viviana Urban (Associazione italiana biblioteche del Fvg) e di Elena Mengotti, coordinatrice del progetto, che si è fatta portavoce del messaggio del vicepresidente Fvg Mario Anzil: «Coinvolgere oltre metà degli studenti della regione è un tra-

guardo significativo».

«La lettura non costituisce solo una pratica personale e soggettiva da coltivare in solitudine - ha osservato il presidente di Cepell Giuseppe Iannaccone -. È piuttosto e sempre più uno strumento d'inclusione e partecipazione». Il presidente del Consorzio Culturale del Monfalconese Davide Iannis (affiancato dal diretto-



Del Grande, Marinelli, Mengotti, Urban, Bortoluzzi e Iannaccone

re, Roberto Del Grande) ha evidenziato: «Vedere che un bambino su due nella nostra regione viene raggiunto dai progetti nelle scuole è il segno tangibile di una comunità educante che funziona. Quest'anno ab-

biamo rafforzato l'impegno con la nascita della "Biblioteca della Cooperazione", un progetto che usa il libro come strumento per insegnare ai più giovani il valore del fare insieme e della solidarietà».

I numeri sono stati contestualizzati dal professor Guido Bortoluzzi e dalla ricercatrice Chiara Marinelli dell'Università di Trieste, curatori del monitoraggio. Dati eccellenti per la 10ª edizione, con oltre 60 mila studenti e studentesse coinvolti nelle iniziative a scuola: uno studente su due in Friuli Venezia Giulia. Oltre 90 mila i destinatari raggiunti fra operatori, famiglie e fruitori degli eventi. Sono 123 mila le ore stimate di attività e 145.741 i materiali bibliografici distribuiti in regione, dove oltre il 67 per cento dei cittadini (sopra i sei anni) ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, ponendo il Friuli Venezia Giulia al secondo posto nazionale, subito dopo il Trentino-Alto Adige. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO CENTINAIA DI PERSONE E MEZZI

Fumo, vasche d'acqua, soccorsi La maxi-esercitazione in Carso

Sabato verrà ricreata fra Duino Aurisina e Monfalcone la drammatica estate 2022
L'appello ai residenti e ai gitanti: «Rimanete lontani dalla zona delle operazioni»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà un'esercitazione anti incendio in grande stile, con l'impiego di un centinaio di specialisti e di un considerevole numero e varietà di mezzi la "Cross Alert", che si svolgerà sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30 nell'area percorsa da una drammatica serie di incendi nell'estate del 2022. Si tratta di una zona che rientra nel territorio comunale di Duino Aurisina, nella quale sarà insediato anche il campo base,

coinvolgendo parzialmente anche i perimetri di Monfalcone e Doberdò del Lago.

Ad avere la delega dell'organizzazione dell'operazione, inserita nell'ambito dell'Interreg Italia - Slovenia "Cross Alert", è l'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, guidato da Paolo Benedetti, che sarà coadiuvato dai comandanti delle Stazioni del Corpo forestale regionale di Duino Aurisina e Monfalcone. «Ringrazio i volontari e invito i residenti a rimanere lontani dalla zona del-



La riunione operativa per l'esercitazione di sabato in Carso

le operazioni», dice in modo chiaro Benedetti. L'obiettivo dell'esercitazione, infatti, è di formare il personale per affrontare gli incendi di grande intensità. Tema principale il ricreare, in parte, quella drammatica situazione, affrontandone le principali criticità con nuove tecniche e strumentazioni di attacco e gestione del fuoco.

Si tratterà di verificare in sostanza le capacità operative dei volontari nell'intervenire con efficacia ed efficienza a supporto delle strutture istituzionali preposte, cioè del Corpo forestale regionale, utilizzando fonti idriche diverse da quelle erogate dagli acquedotti, allestendo linee di pescaggio e vasconi di rifornimento, utilizzando i corsi d'acqua e i bacini naturali dell'area, come il Timavo e la Moschenizza, sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi, e sulle altre attività di Protezione civile, addestrare e abilitare il personale del Corpo forestale regionale all'utilizzo in sicurezza degli additivi chimici, bagnanti, ritardanti, schiumo-

geni e sperimentarne la funzionalità anche al fine di creare barriere di sicurezza per gli operatori, rafforzare la cooperazione transfrontaliera, gestire l'evoluzione dell'incendio con strategie che, per la sicurezza del personale, tengano conto della presenza nell'area di ordigni bellici inesplosi.

Saranno attori dell'esercitazione la Protezione civile e il Corpo forestale regionali e il Servizio prevenzione e protezione, mentre partner di progetto sono la Protezione civile di Venezia, i Comuni di Postumia e Aidussina, la Polizia locale di Duino Aurisina e numerose squadre di volontari antincendio boschivo, la Protezione civile della Polizia, i Radiomatori, tutti i Comuni della Provincia di Trieste e quelli di Monfalcone e Doberdò del Lago, la Croce Verde di Gorizia. Sul campo 9 motopompe, 4 pick up, 4 vasconi, 2 quad, un mezzo della sala operativa mobile e un drone. Il centro di comando sarà nel piazzale della chiesa di San Giovanni in Tuba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1 APRILE AL 30 SETTEMBRE

Muggia, Querciamonte confermata nella gestione del Parco di Rio Ospo

MUGGIA

Sarà la cooperativa Querciamonte a gestire a Muggia il parco pubblico Rio Ospo dal 1 aprile al 30 settembre. È stata approvata, con delibera di giunta dello scorso 18 marzo, la proposta presentata dall'assessore comunale alle finanze Andrea Mariucci. Si tratta di un'area di 17.288 metri quadrati che l'amministrazione comunale ha in concessione dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. L'area demaniale marittima è sita tra la foce del Rio Ospo e il Molo Balota.

Querciamonte gestisce il parco pubblico Rio Ospo dal 2022 occupandosi della manutenzione del verde e della pulizia dell'area mediante incluso lo svuotamento dei cestini. Fanno capo alla cooperativa anche i rapporti con le associazioni che svolgono attività all'interno dell'area come le associazioni cinofile di Muggia. A Querciamonte spetta an-

che la programmazione di attività ricreative, educativa e sportive nell'area con particolare attenzione agli eventi di sensibilizzazione ecologico e ambientale destinate ai ragazzi di Muggia come i centri estivi. La cooperativa triestina si occupa della gestione del chiosco con somministrazione di alimenti e bevande, dell'affitto a pagamento delle cellette cani e del campo di beach volley e dell'eventuale noleggio di attrezzature dagli sdrai alle biciclette. Lo scorso 2 marzo, Querciamonte ha manifestato la disponibilità a continuare la collaborazione nella gestione del parco pubblico, dal 1 aprile al 30 settembre 2026. Il progetto è in parte finanziato da un piano di Cittadinanza Attiva e per la restante parte verrà ripagato dalle entrate relative alla gestione del chiosco-bar presente all'interno del parco e di proprietà di Querciamonte. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO RIUSCITO E IL RAFFORZAMENTO DEI GIUNTI



Il ponte di Banne è stato riaperto al traffico veicolare senza restrizione per mezzi pesanti e autobus FOTO ANDREA LASORTE

Riaperto il ponte di Banne Niente restrizioni per Tir e il percorso degli autobus

È stato riaperto ieri il ponte di Banne. Torna dunque regolare la circolazione nell'area della frazione dell'altipiano vicina a Opicina. Hanno ripreso il loro tradizionale percorso anche le linee 51 e 51/della Trieste Trasporti, che collegano il centro cittadino con l'area Est dell'altipiano, attraversando proprio la zona di Banne.

Il ponte che sovrappassa la provinciale 35 era stato chiuso poco più di un mese fa, a causa del distacco di alcuni elementi dalla struttura. Subito era stato incaricato delle necessarie verifiche l'Ente di decentramento regionale (Edr), gestore del ponte. All'inizio del mese, il direttore del Servizio tecnico dell'Edr,

Carlo Breda, aveva dato una prima rassicurazione sulla stabilità della struttura, spiegando che «dopo il completamento dei necessari approfondimenti di natura tecnica, è stato riscontrato che il problema riguarda essenzialmente alcuni elementi di interposizione, che fungono anche da giunti. La loro funzione in realtà — aveva aggiunto — è di raccogliere le acque di piattafoma, cioè le acque meteoriche che dilavano le superfici pavimentate del cavalcavia. Quanto prima si provvederà, a cura dell'impresa incaricata dei lavori, a sistemare il punto di cedimento, utilizzando il betonci- no, utile per il consolidamento della struttura, e a colloca-

re gli elementi di interposizione necessari. L'obiettivo — aveva concluso — è di riaprire il ponte quanto prima».

Ieri il momento è arrivato e la circolazione in zona, in particolare il collegamento viario da e per Banne, è stato ripristinato. Si tratta di un'ottima notizia, perché durante il periodo di chiusura del ponte coloro che da Opicina dovevano raggiungere Banne si sono dovuti sobbarcare un percorso alternativo poco agevole.

Tornata la normalità, si potrà ragionare con calma sulla prospettiva cui si era fatto cenno in occasione della chiusura del ponte da parte dell'ex presidente della Circo-

scrizione Altipiano Est, Marco Milkovic. «Si tratta di un vecchio progetto — aveva spiegato — che prevedeva l'abbattimento del ponte e la realizzazione di due rotatorie, da collegare fra loro con una bretella. In questo modo si pensava di eliminare le problematiche di manutenzione del cavalcavia e di risolvere anche quello legato all'eccessiva velocità di chi transita sulla 35». Quest'ultima, infatti, è molto larga e propone lunghe diritte, invitando di fatto gli automobilisti poco rispettosi dei limiti di velocità a premere sull'acceleratore. «Con le due rotatorie — aveva evidenziato Milkovic — si obbligherebbe tutti coloro che sono alla guida a prestare maggiore attenzione e, di conseguenza, a ridurre la velocità di marcia». «La proposta di demolire il cavalcavia e di sostituirlo con una rotatoria — aveva confermato la presidente della Circo-

scrizione Altipiano Est, Nives Cossutta — rientra nel piano delle opere che a suo tempo abbiamo presentato al Comune». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

VENERDÌ LA NOTTE DEI CLASSICI

“Homo sum...”. Un viaggio ai confini dell’umanesimo con gli studenti del Petrarca e Carducci-Dante

Micol Brusafferro

I licei Petrarca e Dante aprono le porte al pubblico nella serata del 27 marzo per la tradizionale “Notte dei Classici” giunta alla 12esima edizione, l’iniziativa diffusa in tutta Italia e all’estero, nata da un’idea del docente Rocco Schembra, ricercatore di Filologia classica presso l’Università di Torino, sostenuta dal Ministero dell’Istruzione, dall’Associazione Italiana di Cultura Classica, da diverse consulte universitarie e associazioni culturali. All’evento partecipano circa 350 licei classici d’Italia e 30 di altre nazioni. Al Petrarca l’evento si terrà dalle 18 a mezzanotte, il tema sarà “Homo sum...”. «Da una parte gli uomini sono sottoposti da altri uomini a violenze di ogni tipo, sia collettive che indivi-



duali (guerre, torture, bullismo, femminicidio), dall’altro il progresso tecnologico

progetta macchine che sempre meglio svolgono funzioni simili a quelle umane. La

nozione di uomo – si legge in una nota – sembra dunque essere messa in crisi dall’uomo

stesso e richiede di essere riscoperta e resa viva. Per scoprirla, un passo essenziale è quello di rivolgerci al mondo classico, in particolare a quell’idea di *humanitas* che è andata elaborandosi entro la cultura greca e latina, e che è poi stata trasmessa nelle epoche successive». L’appuntamento avrà come ospite, in Aula magna, Giovanni Grandi, docente ordinario di Filosofia morale presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali, con l’intervento “Fare giustizia: come rispondere al male subito? ». Seguirà un dibattito che coinvolgerà anche gli studenti e ancora esibizioni musicali e teatrali, illustrazioni di percorsi elaborati dagli studenti sotto la guida degli insegnanti e una mostra fotografica collettiva. Dalle 18 a mezzanotte porte aper-

te anche al Carducci-Dante, «gli studenti dell’indirizzo Classico presenteranno una serata di eventi legati dal filo conduttore “Homo sum...”, un invito a riflettere sul significato dell’*humanitas* nel mondo contemporaneo – spiegano – il programma prevede momenti di musica, teatro, sketch, interventi a cura degli studenti, con due conferenze di docenti esperti che offriranno approfondimenti». Il primo intervento sarà tenuto da Cristina Benussi e si intitolerà “L’*humanitas* nel tempo”, il secondo sarà invece a cura dell’Organizzazione di Volontariato Linea d’Ombra e avrà come titolo “I confini dell’*humanitas* oggi: la disumanizzazione e il peso delle parole”. Gli ingressi sono liberi in entrambe le scuole.–

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Trenie dintorni
Annunci poco
efficaci, ma...**

Anche se non quotidianamente, utilizzo abbastanza spesso il treno, e dopo tanto tempo di semi-pendolarismo, mi sono reso conto di un errore di comunicazione delle nostre amate-odiate ferrovie. In occasione degli scioperi o dei lavori sulla linea, gli annunci iniziano dal “quando” e solo successivamente illustrano il “cosa”. Prima la data e solo poi l’avviso, insomma. Nel momento in cui l’utente-passeggero, di solito in tutt’altre faccende affaccendato - dalla ricerca del binario di partenza, alla lettura delle notifiche sul telefono passando da una sana chiacchierata con un compagno di viaggio -, all’improvviso, si rende conto che l’informazione è di suo interesse, ormai ha perso metà del messaggio e deve sperare di essere attento quando verrà ripetuto o ascoltare la versione successiva in inglese. Ora, con questa mia lettera, chiedo cortesemente alle ferrovie se sia possibile invertire l’ordine dei contenuti e diventare così più efficaci. Credo sia nell’interesse di tutti e credo

anche che il suggerimento non sia troppo difficile da mettere in atto.
Cordialmente,
Giacomo Selante

**Panchine di Barcola
Per i vandali i soldi
si trovano subito**

Buongiorno, vedo che a Trieste si trovano subito i soldi per i vandali delle panchine. Vorrei così veloci che si trovassero anche i soldi per le buche dei marciapiedi. Un abbraccio d’amore
Elena Gobbo

**Sviluppo urbano
Un forum
sul Porto Vecchio**

Mi rifaccio all’articolo di Diego Marani a pagina 23 del Piccolo di sabato 21 marzo e riconosco con l’autore la necessità e l’urgenza di venire a conoscenza, come cittadini, delle intenzioni attualmente presenti nella risistemazione del Porto Vecchio. Siccome si tratta di opere imponenti nello spazio urbano, bene comune, invito il vostro gruppo editoriale a organizzare un forum per un concorso di

idee sul futuro non solo del Porto Vecchio, ma del fronte mare. A questo forum potrebbero essere invitati, oltre ad urbanisti, pure rappresentanti degli studenti, dei commercianti, dei giornalisti, degli sportivi e di cento altre categorie per rappresentare la città nel suo insieme vivo e vitale.
Cordialmente,
Patrizia Biasini
pensionata
(altra categoria inevitabile)

**Cure dentistiche
Gratuite per gli U14
ma solo nel 2028**

Gentile direttore, leggo sul Piccolo “Cure dentistiche per under 14 gratis o scontate al Burlo”. Essendo un felice nonno di quattro ragazzine, potenziali utenti ricomprese nell’età indicata, che hanno o avranno bisogno di questi interventi, segnalo trionfante, a mezzo whatsapp, la bella notizia a mia figlia, madre di tanta ricchezza generazionale. La risposta che pensavo lieta, mi lascia basito: l’appuntamento, preso un paio di giorni addietro, per una delle sue bimbe è fissato (scontato?) a dicembre 2028!! Un tanto per evitare facili entusiasmi e delusioni cocenti tra i genitori alla ricerca della solu-

te del cavo orale dei loro pargoli.
PS. Magari i nonni vedranno di dare un aiutino perché, forse, nel 2028 non ci saranno ad assistere all’appuntamento richiesto...
Franco Bertoli

**Pronto soccorso
Grazie al dottor Genna
per l’umanità**

Ringrazio pubblicamente il dottor Genna del Pronto soccorso e il suo staff per la particolare accoglienza e umanità dimostrati nei miei confronti nella giornata del 6 marzo.
Grazie, buon lavoro,
Marina Bene

**Referendum 1
I triestini non vogliono
una giustizia giusta**

Buongiorno, guardando i risultati, si vede che la maggior parte della gente triestina ed italiana non vuole la giustizia giusta, anzi, vuole solo delinquenza senza poter uscire la sera, senza poter fare la spesa in sicurezza, gli italiani a questo punto dimostrano che non vogliono che le forze dell’ordine difendano i

cittadini per bene, votare no vuol proprio questo, vivere in un Paese senza regole, complimenti.
Moreno Sossi

**Referendum 2
Pochi giovani
al seggio**

Perennemente in coma e priva di idee, l’opposizione nostrana e nazionale, trasforma la vittoria sul Referendum in vittoria politica cantando a squarcia-gola “Bella ciao”, magistrati compresi. Purtroppo neanche il caso Palamara è riuscito a cambiare le coscienze ma il Governo è ancora saldamente al comando! Parlando con scrutatori presenti in vari seggi, vengo a sapere che di giovani ne hanno visti ben pochi, nonostante abbiano accreditato la vittoria a loro. Mi sa di bufala! Nel nostro Comune, il No che ha vinto, potrebbe avere anche un significato politico ben chiaro: Tram di Opicina, Ovovia, Piscina terapeutica, edilizia popolare (vedi Gretta), Ospedale di Cattinara (vergo-gna), buche nelle strade, sicurezza, caserma di via Rossetti eccetera eccetera... C’è tanto da fare, ma poco tempo.

Cordiali saluti,
Sergio Bellotto

**Referendum 3
Anziché gioire
la sinistra rifletta**

I partiti della sinistra anziché cantar vittoria per il fatto che ha vinto clamorosamente il No al referendum, farebbero molto meglio, a mio avviso, a fare delle riflessioni profonde a farsi un serio esame di coscienza. Questa vittoria del No non è una loro vittoria, ma mette in luce, sempre che lo si voglia vedere, che c’è una maggioranza di cittadini a cui non piace questo governo e che alle elezioni non va più a votare perché è disgustata da chi potrebbe e dovrebbe essere un’alternativa.
Diego Logar

**La proposta
Estendere l’ora legale
a tutto l’anno**

L’ora legale si sta avvicinando e più di qualcuno sta andando in leggera paranoia e tende a cambiare il suo naturale umore, nel bene o nel male, a seconda del suo essere pro o contro. Credo, come sostenitore dell’ora legale estesa a tutto l’anno,

GLI AUGURI



RENATO

E anche per ti i 70 xe arrivai anche se con un po' meno cavei. Tanti auguri dai tuoi cognai.

L’INIZIATIVA

Libreria circolare a Monrupino



Inaugurata nel Municipio di Monrupino la nuova Libreria circolare, realizzata con materiale riciclato dal Consorzio “Comieco” di Remanzacco e consegnata all’amministrazione da parte della IsAmbiente. L’obiettivo è favorire lo scambio di libri.

AL MAGAZZINO 26

**Recital pianistico
di Jacopo Giuliani**

Jacopo Giuliani sarà il protagonista del primo dei dieci appuntamenti del progetto “La cultura non ha età” proposto dalla Pro Senectute in collaborazione con il Comune di Trieste e curato dal Conservatorio “Giuseppe Tartini” in programma domani alle 17 nella Sala Lutazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio. L’appuntamento a ingresso libero, , proporrà un recital pianistico con musiche di Bach, Beethoven e Liszt. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di contrastare la solitudine e promuovere il benessere nella terza età attraverso la cultura.

LA VISITA

L'ambasciatore d'Austria Rendi ricevuto in municipio



L'ambasciatore d'Austria in Italia, Michael Rendi, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza. Con l'ambasciatore c'era la console onoraria dell'Austria a Trieste, Sabrina Strolego. Nato a Vienna e cresciuto tra Trieste (dove suo padre lavorava al Centro di Fisica) e San Paolo del Brasile, Michael Rendi porta con sé una solida esperienza internazionale e un profondo legame personale con l'Italia. Il suo mandato a Roma è dedicato a rafforzare ulteriormente l'amicizia e la cooperazione tra l'Austria e l'Italia, nel quadro di un partenariato europeo fondato su fiducia reciproca e valori condivisi.

che il cervello, con la sua materia grigia imperante, sia il principale fautore di sogni, pensieri e stati d'animo in generale. Per qualcuno questo periodo porta una gran stanchezza ed una minore resa lavorativa e vita sociale. Non servono integratori o cure specialistiche, servirebbe solo un cambio di passo nell'approcciarsi a questo cambio d'ora e di abitudini, e se questo non arriva, tutto viene amplificato, la fatica raddoppia, e la stanchezza mentale poi può diventare anche fisica. Anche i neurologi portano avanti questa tesi ed una soluzione potrebbe essere quella di lasciare l'ora, solare o legale, per tutto l'anno. Ho parlato con un turnista e mi ha detto che il cambio dell'ora letteralmente "lo ammazza", sia prima che entri, ed ancor più dopo che è entrata in funzione. Anche lui è favorevole a quella legale estesa a tutto l'anno. Spero che finalmente il Governo si decida e faccia una norma definitiva e provveda in questo senso, e credo, da quello che ho letto su Il Piccolo, che ci sta finalmente pensando. Per me andrebbe bene, come detto in precedenza, così avremo un risparmio energetico ed ancor più un possibile ed evidente beneficio per il cervello e anche per la salute in generale.

Pino Podgornik

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Rodolfo Bozzer dalla famiglia 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Rodolfo Bozzer dalla sua famiglia 150,00 pro FONDAZIONE LUCCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Luigi Russo dgli amici del bridge 340,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Placido Riccardi (benedettino)
Il giorno è l'84°, ne restano 281
Il sole sorge alle 5.58 tramonta alle 18.24
La luna sorge alle 9.34 e cala alle 2.41
Il proverbio Contro la forza la ragione non vale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 marzo	22	119
26 marzo	10	91
27 marzo	8	104
28 marzo	9	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Due “stelle fallite” incapaci di dirsi addio



STEFANO SCHIRINZI*

Nel vasto bestiario cosmico, le nane brune hanno sempre occupato un ruolo ambiguo: né abbastanza massicce per accendersi come stelle, né abbastanza piccole per essere classificate come semplici pianeti, queste “stelle fallite” sfidano le definizioni astronomiche. Recentemente una scoperta pubblicata su The Astrophysical Journal Letters ha aggiunto un nuovo e affascinante capitolo alla loro storia: per la prima volta un team di astronomi avrebbe individuato una coppia di nane brune, denominata ZTF J1239 + 8347, con entrambe le componenti impegnate in un serrato trasferimento di massa. Lontano circa 1.000 anni-luce dal Sistema Solare, tale sistema binario stagiato sulla volta celeste in Ursa Major presenterebbe due corpi in orbita l'uno attorno all'altro in soli 57 minuti: una vicinanza tale che la gravità dell'oggetto più denso lo porta a catturare materiale gassoso dal vicinissimo compagno.

Pur trattandosi di un fenomeno comune tra stelle molto vicine come coppie di nane bianche, di stelle di neutroni o altre formate da una di queste stelle esotiche in orbita attorno ad una stella espansa ed evoluta, ad oggi non era mai stato osservato un caso

simile per oggetti di massa così ridotta come le nane brune. Secondo lo studio in questione, tale scenario potrebbe dare a queste nane brune una seconda occasione: accumulando massa, la più densa potrebbe innescare la fusione dell'idrogeno diventando una stella. Oppure, le due potrebbero fondersi creando, anche in questo caso, una stella. Per comprendere l'importanza di tale evento, occorre definire con precisione cosa sia una nana bruna:



essenzialmente, un corpo celeste con una massa compresa tra circa 13 e 80 volte quella di Giove. Una soglia cruciale, poiché al di sotto si parla di pianeti mentre sopra le 80 la pressione nel nucleo permette la fusione stabile dell'idrogeno, definendo l'oggetto come una stella. Stando ai modelli astrofisici, le nane brune riescono a fondere solo deuterio o litio durante le prime fasi della loro vita ma una volta esaurito questo combustibile primordiale iniziano quindi a raffreddarsi per l'eternità.

Sebbene somiglino a giganti gassosi come Giove, la differenza risiede nella formazione: i pianeti nascono per accrescimento di polvere in un disco protoplanetario mentre le nane brune dal collasso gravitazionale di una nube di gas, come le stelle. A differenza dei pianeti, possiedono una pressione di degenerazione elettronica che impedisce loro di contrarsi ulteriormente, mantenendo dimensioni simili a quelle di Giove nonostante una massa decine di volte superiore. L'esistenza di questi oggetti fu ipotizzata negli anni '60. A causa della loro debole luminosità, le nane brune rimasero invisibili per decenni; la prima conferma osservativa arrivò nel 1995 con Gliese 229B. Oggi se ne conoscono circa 3.000 ma si stima che nella Galassia possano essercene fino a 100 miliardi. ZTF J1239 + 8347 dimostra come anche gli oggetti più freddi dell'Universo possano avere una vita dinamica. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

LA CERIMONIA

Alla laurea di Riccardo Rastello assegnato il Premio nazionale in memoria del giuslavorista Marco Biagi

Silvia Domanini

Riccardo Rastello, studente dell'Università di Trieste, ha ricevuto a Roma, il Premio Nazionale in memoria di Marco Biagi. Il prestigioso riconoscimento, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Associazione per gli studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali, è assegnato ogni anno a giovani laureati e ricercatori che hanno discusso la tesi di laurea e dottorato “più originale ed innovativa” nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni industria-

li e politiche del lavoro, con l'obiettivo di valorizzare gli studi innovativi del professor Biagi, giuslavorista ucciso da un commando di terroristi il 19 marzo 2002. La cerimonia si è svolta nella sede del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel), nell'ambito di un seminario dedicato alla memoria del professor Biagi, incentrato sul tema della partecipazione dei lavoratori. A consegnare il premio per la miglior tesi di laurea a Riccardo Rastello è stato il presidente del Cnel, Renato Brunetta, economista, docente universitario e politico

italiano. Riccardo, torinese di origine, si è laureato a dicembre in Giurisprudenza all'ateneo triestino con il massimo punteggio, 110 e lode, con una tesi sul diritto del lavoro, intitolata: “Partecipazione dei lavoratori nel contesto della gestione algoritmica e dell'intelligenza artificiale: profili di ricerca comparata”. Una tesi, redatta sotto la supervisione della professoressa Maria Dolores Ferrara, frutto di una ricerca sul diritto del lavoro europeo, italiano e tedesco, tenendo conto anche della dottrina francese ed austriaca e della giurisprudenza costituzionale francese.

«L'emozione è grande – racconta Riccardo – Biagi si era occupato di partecipazione, l'oggetto della mia tesi. Mi trovo d'accordo con il presidente Brunetta che ha evidenziato come la diffusione di tutti gli strumenti di intelligenza artificiale nella gestione della forza lavoro sia un'arma a doppio taglio che può portare grandi vantaggi, ma anche schiacciare i lavoratori». Riccardo nel suo futuro sogna una carriera accademica e fra un mese farà uno stage in Lussemburgo dove tratterà tali temi dal punto di vista dell'Ue. —



CULTURA & SPETTACOLI

1934-2026



“

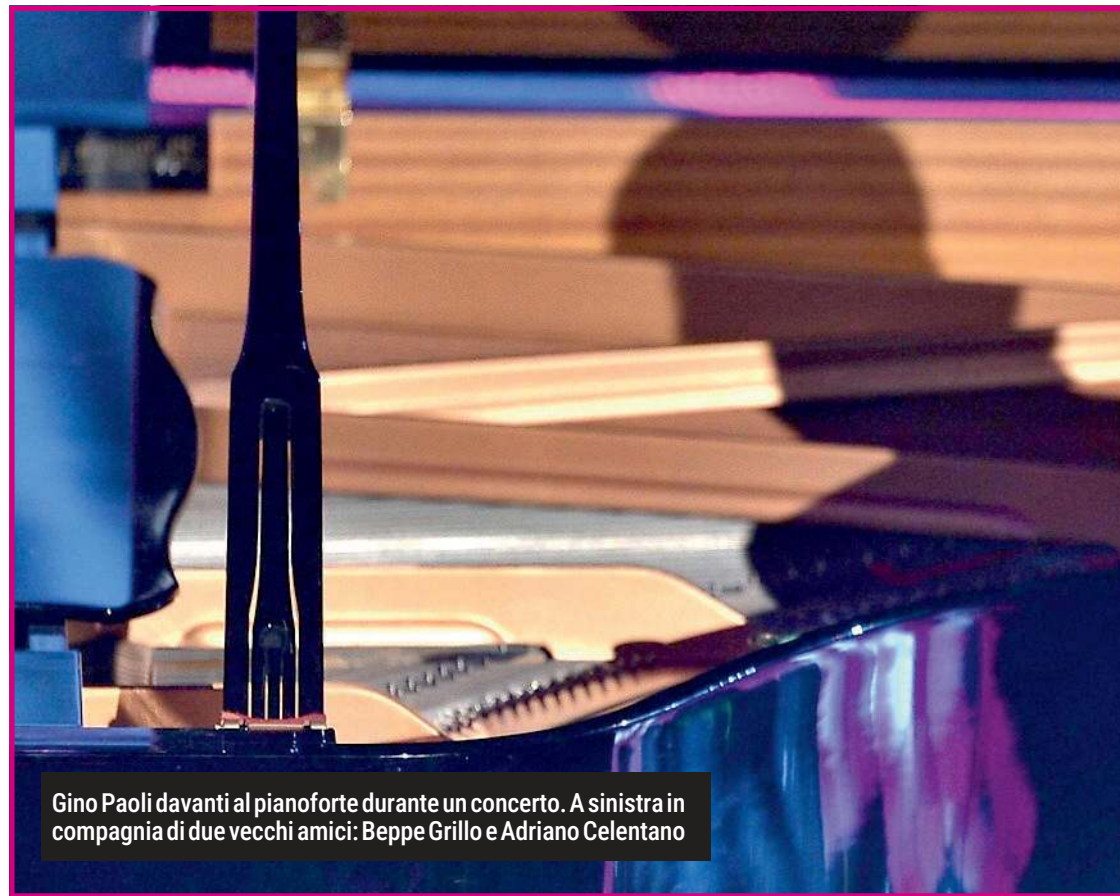
BEPPE GRILLO
E “GINELLI”

«Caro Ginelli, ti ho voluto un gran bene e te ne vorrò sempre con la memoria. Ciò che la memoria ama resta eterno».

“

I RICORDI
DI MOGOL

«Degli amici che ci lasciano resta un grande vuoto ma di Gino, che era veramente una brava persona, restano i ricordi»



Gino Paoli davanti al pianoforte durante un concerto. A sinistra in compagnia di due vecchi amici: Beppe Grillo e Adriano Celentano

Gino Paoli

Il rivoluzionario che cambiò la musica leggera

Addio al grande cantautore. Dagli amori al tentato suicidio: vita di un artista senza fine

GIAN PAOLO POLESINI

Il sapore del suo mare ligure è diventato il nostro: lo cantiamo da decenni e lo canteremo ancora. C'è una musica che non si consuma, attraversa le stagioni, gli oceani, gli stili, le mode, le generazioni. Quella moderna s'infrange spesso sull'indifferenza contemporanea. E scompare. Altri cantautori, altri uomini: Gino Paoli era del 1934. Casualità volle che fosse monfalconese di nascita. Pochi mesi visse in Venezia Giulia, quanto bastò per iscriversi all'anagrafe, cullato dal babbo Aldo, un ingegnere navale toscano, e dalla mamma Caterina, donna bisiaca, che volle partorire a casa, com'era consuetudine di famiglia.

Paoli se n'è andato ieri notte, novantunenne, nella sua Genova dei carruggi e del vento, città del cuore degli inseparabili Bindi, De André, Lauzi,

Tenco, una costellazione irripetibile di artisti. Vieni da chiedersi se davvero esista un luogo dove ci ritroveremo tutti, un giorno, magari in quel cielo finito casualmente in una stanza: la forza dell'amore di annullare gli spazi e di abbattere le pareti. Lì idealmente riabbraccerà sicuramente Ornella, compagna e musa senza fine. L'aveva salutata mesi fa con un bouquet di rose gialle. È proprio vero che un legame assoluto non contempla le distanze: Orfeo ed Euridice, Ero e Leandro, Giulietta e Romeo.

La sua voce ha raccontato l'intimità come nessuno, riuscendo a trasformare il sentimento in parola essenziale, lontana dagli eccessi ma creata per arrivare ovunque. Paoli riscrisse assieme a pochissimi altri il linguaggio della musica leggera italiana negli anni in cui il Paese usciva dalla tragedia della guerra e si affacciava sulla modernità senza retore-

rica e senza enfasi. Mentre dominava la melodia tradizionale, la sua intuizione fu quella di cantare l'amore in maniera rivoluzionaria e contraddittoria. Gino Paoli sfidò le convenzioni che prediligevano la perfezione dei sentimenti, abbracciando la fragilità di un palpito. Non l'amore ideale, ma l'amore imperfetto e doloroso.

Il ragazzo, ben prima di incidere solchi profondi sui vinili, tentò strade diverse allontanandosi dallo studio scolastico che non lo affascinava un granché, improvvisandosi grafico e pittore. La madre pianista ascoltava Nat King Cole e Billie Holiday, e alcune note di rimbalzo lo colpirono, convincendolo a buttarsi nella mischia. Con l'amico Tenco formò la band "I Diavoli del Rock". Se qualcosa deve accadere, accadrà: statene certi.

I primi 45 giri di Paoli firmati Ricordi non sfondarono,



“La gatta” vendette pochissimo. Sarà Mogol, sempre lui il grande manovratore della musica del Novecento, a chiedere a una Mina in ascesa di cantare “Il cielo in una stanza”-scaturito da un incontro con una prostituta, un amoretto sbocciato nel bordello di Cari-

L'AFFETTO PER ORNELLA
GINO PAOLI SU UNA TERRAZZA ROMANA
ASSIEME ALL'AMATA VANONI

gnano - e cominciò a delinearsi il senso di un successo. Il primo, ma dirompente.

Ed ecco Ornella. La conobbe nel 1960 e fu chimica immediata. Le mani di lei lo ispirarono, racconterà: le vedeva come se non finissero mai. Un amore che «trascina la vita senza un attimo di respiro», annullando di fatto la percezione di tempo.

Ridurre la sua produzione al solo tema sentimentale sarebbe un errore da penna rossa. Lo accompagneranno, affiancandolo, riflessioni sull'esistenza, sul tempo che se ne va e sulla memoria. Si percepisce dalla malinconia lucida dei suoi brani, mai disperata, ma consapevole. Una voce parte integrante di un universo espressivo, intima e confidenziale. Paoli, proprio nell'epoca del rumore, dimostrò che si può essere profondi senza alzare il volume.

L'11 luglio 1963 segnò una

VOCI E REAZIONI

Classe assoluta

«Autore di capolavori, modernissimo sempre; classico, immenso. Grandezza vera senza enfasi, classe assoluta». Questo il ricordo di Jovanotti.



La rivelazione

«E poi ci troveremo come le star... la prima volta che ho visto Gino cantare, ho capito qual è la differenza tra un cantante e un interprete». Così Vasco Rossi.



L'esempio più alto

«Chiunque faccia il mio lavoro ti deve tantissimo. Grazie Gino Paoli». Il tributo di Samuele Bersani affidato a un post su Instagram.

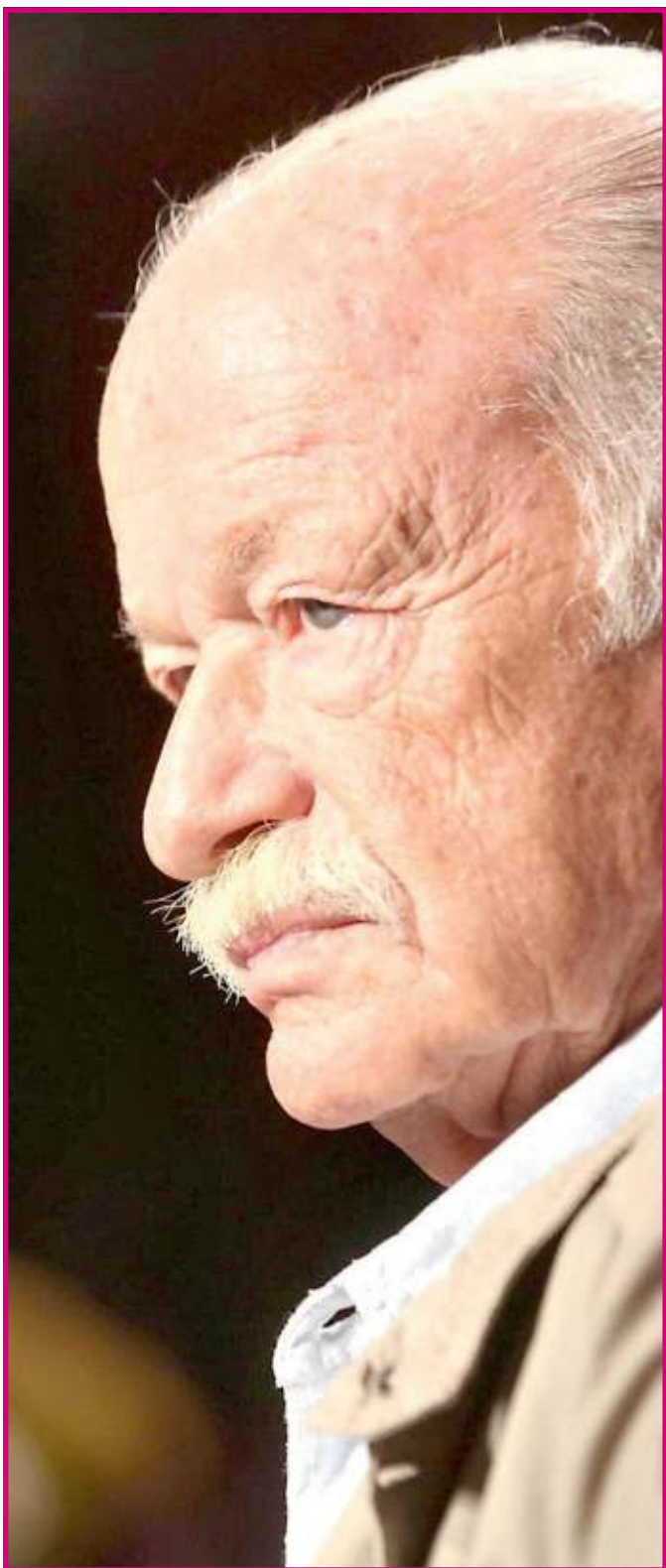


frattura. Travolto da crisi personali, si sparò al cuore. Vivrà per i successivi 63 anni con una pallottola conficcata nel pericardio, zona estremamente delicata per azzardare un intervento chirurgico. «Ogni suicidio è diverso e privato. È l'unico modo per scegliere: perché le cose cruciali della vita non si scelgono mai. Il suicidio - disse - è l'unico arrogante sistema consegnato all'uomo per decidere di sé».

Il buio gli farà compagnia proprio in quegli anni di un lento declino, sino al ritorno nei Settanta e a una nuova consacrazione sul principio degli Ottanta con «Una lunga storia d'amore», colonna sonora di «Una donna allo specchio». È del 1985 il trionfale tour italiano di Gino e Ornella, da cui scaturì l'album «Insieme». Nel 1991 uscì «Matto come un gatto» e con «Quattro amici al bar» vincerà il Festivalbar. Sei sono state le sue partecipazioni al festival di Sanremo. Più due da superospite.

La vita privata fu intensa e non lineare. Sposò Anna Fabbrì, da cui ebbe il figlio Giovanni, scomparso nel 2025. Amanda nacque dalla relazione con Stefania Sandrelli. Nel 1991 si unì a Paola Penzo. Tre i figli della coppia: Nicolò, Tommaso e Francesco. Alla fine degli anni Ottanta entrò anche in politica: fu eletto deputato col Pci, poi Pds, senza mai rinunciare a una dichiarata inclinazione anarchica ereditata - diceva - dal nonno.

Gino Paoli non è stato solamente un autore di canzoni, ma un interprete dell'esperienza umana, capace di trasformare frammenti privati in memoria collettiva. Le sue parole restano, perché non cercano di impressionare, ma di riconoscere. Come un pensiero, ostinato e gentile, che ci ricorda chi siamo stati e chi siamo ancora. —



Un primo piano di Paoli. Firmò capolavori come Il cielo in una stanza

Nato a Monfalcone, il compositore tornava spesso all'ombra della Rocca E nella villetta di via Roma sognava di creare una Casa per musicisti

Il dialetto bisiaco mai dimenticato e le feste in famiglia

ILEGAMI

TIZIANA CARPINELLI

È nato nel letto della zia, al civico 46 di via Roma, una casetta a pianta quadrata schermata dalle fronde di alte chiome. E quel cordone ombelicale, che lo stringeva a lei, Giuditta Rossi, la parente scomparsa nel 2001 alla mirabile età di 98 anni, e più in generale alla sua città, Monfalcone, non si era mai reciso.

Gino Paoli, venuto al mondo il 23 settembre del 1934 su lenzuola di bucato, tra le mani di un'abile levatrice, come si usava una volta, aveva un desiderio per quella villetta nel cuore cittadino: trasformarla in una Casa della musica. Lo esprime negli anni in cui l'immobile richiedeva un recupero. Lui ambiva a un luogo di cultura collettiva. «Potrei fare da testimonial e promuoverla in giro per l'Italia, perché io, Monfalcone, me la porto dentro sempre, da tutta la vita», aveva detto nel 2009, quando si trovava in città per ricevere un premio dalle mani dell'amministrazione comunale: la Rocca d'oro.

Non se ne fece nulla, naturalmente. Ma, quelle mura, quelle stanze, restano l'inizio di tutto, di un'esistenza intrecciata alla musica, di una luminosa carriera. Figlio di Aldo Paoli, ingegnere navale, e Caterina Rossi, una bella

glia a Genova, lui frattanto cresciuto e diventato una celebrità, si compì una lunghissima serie di visite. Fotografie scivolte dentro l'album dei ricordi, una dopo l'altra.

L'artista veniva a Monfalcone almeno una volta l'anno, per salutare e stare vicino alla zia Giuditta, che amava e riteneva una donna molto intelligente, da cui c'era sempre qual-



Della casa al civico 46 amava il portico
«Lì sotto si sono sposati i miei»

cosa da imparare. Di solito capitava attorno al 14 agosto, per il suo compleanno. «Quelle mura - aveva raccontato sempre nel 2009 Paoli - hanno fatto da cornice a tutti i momenti più felici della mia famiglia. Sotto il portico si sono sposati i miei genitori, i miei zii, ci sono state le feste...». Perché anche se ligure d'adozione, a casa, Gino Paoli, masticava bisiac. La lingua di Rina, la mamma.

Ora che il cantante non c'è più, piange Genova e piange Monfalcone. «Con il suo talento, sensibilità e capacità di innovare, ha con-

Non mancava mai al compleanno della zia il 14 agosto. Cantò anche a Trieste (a destra al Miela, foto Bruni)



ragazza di qui che aveva trovato l'amore (in trasferta da lavoro) al Circolo ufficiali, aveva coltivato le note nel cuore, su spinta materna. Spartiti emotivi, al piano: Nat King Cole, Bud Powell e Billie Holiday, il repertorio.

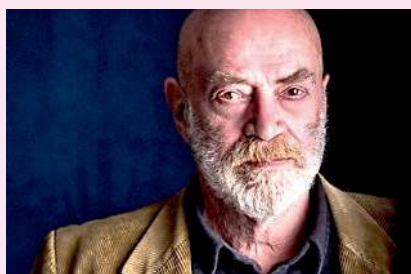
Anche se passò solo i primi due mesi di vita a Monfalcone, Gino Paoli non se la scordò mai, questa città. I genitori, prima ancora della sua nascita, si erano infatti trasferiti a Pegli, ma per portare la gravidanza a termine la madre aveva voluto rientrare tra i suoi affetti, in via Roma. Dopodiché, tornata la fami-

tribuito a portare il nome della nostra città alla ribalta nel panorama artistico - ha detto ieri il sindaco Luca Fasan - rendendoci tutti orgogliosi di quest'illustre concittadino. La sua eredità musicale, un patrimonio prezioso che continuerà a vivere nelle canzoni e nella memoria collettiva. Alla famiglia e ai cari di Gino Paoli, le più sentite condoglianze dall'intera comunità monfalconese». Il dolore di tutti, adesso. Senza fine.

Il festival

Domani
Paolo Mieli,
Bellavite
e Capuozzo

Vincenzo Schettini inaugura oggi alle 18 nel Geovillage di Piazza della Repubblica l'ottava edizione di Geografie Festival. La mattina è dedicata ai più giovani con Georagazzi: a loro il Premio Andersen Francesco D'Adamo racconta «La maglia numero 7» al Teatro Comunale, mentre il filosofo della scienza Stefano Moriggi spiega come limitare ansia e allarmismi legati alle dipendenze da smartphone. In serata



Il giornalista e scrittore Toni Capuozzo

il concerto «Connessioni» del Free-voices Show Choir con la voce solista di Paola Aiello. Domani, giovedì 26, tra gli ospiti Alessandro Barbaglia, Piero Dorfler e Marta Palazzesi. Nel pomeriggio Andrea Bellavite e Nace Novak presentano «Il Cammino Goriziano»: ottantadue chilometri tra Italia e Slovenia, dai mosaici di Aquileia al Santuario di Sveta Gora. Alle 17.30 Paolo Mieli

e Lucio Gregoretti dialogano su «Il prezzo della pace» tra passato e presente: Mieli sui grandi processi di pacificazione, Gregoretti sulle figure dell'ebraismo del Confine orientale. In chiusura alle 21 al Teatro Comunale Toni Capuozzo presenterà il suo libro «Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli» in dialogo con Paolo Mosanghini, condirettore Nem con delega al Messaggero Veneto. G.B.

GIULIA BASSO

«**L**afisica? È un'emozione che aiuta a leggere il mondo». Fisco, musicista, autore di libri che hanno superato le 150 mila copie vendute: Vincenzo Schettini, il professore pugliese diventato fenomeno social con milioni di follower, inaugura oggi il festival Geografie di Monfalcone. Alle 18 in Piazza della Repubblica – Spazio Nord presenta il suo ultimo libro, «La vita che ci piace. Come la fisica può spiegarci la vita» (Mondadori Electa, 2025), in un incontro a ingresso libero che unisce scienza, racconto e spettacolo. Lo abbiamo incontrato alla vigilia. Il festival Geografie ragiona su territorio e mappe. Come può la fisica aiutarci a capire meglio il luogo in cui viviamo?

«Non c'è momento migliore per parlarne. Si discute di energia, di gas, di dipendenza dai combustibili fossili - e la fisica ci ricorda che le pale eoliche trasformano l'energia cinetica in energia elettrica, l'idrogeno sarà uno dei carburanti del futuro e i pannelli fotovoltaici stanno già cambiando il modo in cui viviamo le nostre case. C'è persino un approccio didattico che si chiama Project Based Learning: impostare i programmi scolastici a seconda delle esigenze del territorio. A proposito di geografie».

Lei è anche diplomato in violino e direttore di un coro gospel. Che cosa hanno in comune fisica e musica?

«Molto più di quanto si pensi. La teoria delle stringhe descrive le particelle come se fossero composte di corde vibranti: a seconda della vibrazione, cambia l'identità della parti-

Geografie

Schettini, la fisica e la musica

«Racconto l'universo come una sinfonia vibrante»



Il prof con milioni di follower. Vincenzo Schettini presenterà oggi a Monfalcone il suo ultimo libro «La fisica che ci piace»

cella. L'universo, a livello sub-particellare, è una sinfonia vibrante. È una delle cose più belle che la fisica abbia mai suggerito. E non è solo teoria: durante lo spettacolo teatrale, quando inizio a parlare delle onde e dell'energia sonora, prendo il violino e suono. La fisica diventa musica, letteralmente».

C'è sempre il rischio, nella divulgazione, di perdere qualcosa per strada. Come mantiene il rigore scientifico in un format che deve anche intrattenere?

«Le polemiche degli ex studenti? Una vicenda di 10 anni fa»

co in un format che deve anche intrattenere?

«Con il messaggio. Insisto sempre su una cosa: bisogna studiare, esercitarsi, risolvere i problemi. E poi faccio una distinzione che mi sta a cuore: io sono un professore prima che un divulgatore. Il divulgatore rende il concetto potabile. Il professore ti dà gli strumenti per assimilarlo attraverso il metodo di studio. Sono percorsi compatibili ma comunque differenti».

Negli scorsi mesi è stato al centro di polemiche, con le accuse di ex studenti. Come ricostruisce quella storia oggi?

«Risale a dieci anni fa. Chiedevo ai ragazzi di connettersi, rispondere alle domande, mettere like: volevo occupare un piccolo spazio del loro pomeriggio, sottrarlo ai videogiochi. In quegli anni nessuno si è lamentato, né un ragazzo né un genitore – se qualcuno lo avesse fatto, avrei ricevuto un richiamo ufficiale, cosa che non è mai avvenuta. Quanto ai guadagni: in tre anni di live ho preso una manciata di euro. I veri guadagni sono arrivati nel 2022 con il primo libro, nel 2024 con il teatro – quando ero già in part-time, come fanno molti insegnanti. Io la mia strada l'ho trovata a 42 anni, dopo anni a montare video di notte guadagnando zero, credendoci quando nessuno ancora ci credeva. Alla fine è sempre così: prima ti fai il mazzo, poi, se sei fortunato, viene il resto».

Venerdì l'ha imitata Crozza. Che impressione le ha fatto?

«Mi piace! Crozza è la genialità dell'esagerazione: prende un personaggio e lo porta all'estremo. Capisco di essere imitabile, e lo trovo bellissimo. Gli manderei volentieri un invito per il teatro: avrebbe ancora più spunti, e magari lo farei salire sul palco per interrogarlo».

Milioni di ragazzi che odiano la fisica hanno iniziato a trovarla interessante. Cosa ha capito della curiosità umana in questi anni?

«Che l'apprendimento passa attraverso l'emozione. Quel momento in cui ti scatta qualcosa nella testa e dici: ma guarda un po'. Lì stai apprendendo. E se ti sei emozionato, vuoi capire di più, arriva la voglia di studiare. I ragazzi escono dal teatro e mi dicono: vado via con uno stimolo allo studio maggiore». —

IL REPORTAGE DEDICATO AL SUD DEL MONDO

Al fotografo peruviano Nolte il premio del concorso Twas

SGUARDI

La Fondazione Conrado Wessel (Fcw) e l'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (Twas) annunciano il vincitore della prima edizione del premio Through Southern Lenses: Science in Focus: Musuk Nolte, dal Perù, con il saggio fotografico «Plan-

ting Water».

Il progetto vincitore si è distinto tra le proposte ricevute da fotografi provenienti da ogni parte del Sud globale. Nella sua prima edizione, il premio ha attirato candidature da 26 Paesi in quattro continenti, a testimonianza della rilevanza e della portata globale dell'iniziativa tra fotografi e scienziati del Sud globale.

Musuk Nolte riceverà un premio di 20 mila dollari durante

una cerimonia che si terrà a maggio presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, seguita da una mostra dedicata al saggio fotografico vincitore.

Musuk Nolte — nato a Città del Messico nel 1988 e naturalizzato peruviano — è un fotografo documentarista e artistico il cui lavoro si concentra su temi culturali, sociali e ambientali. Explorer di National Geographic, sta attualmente sviluppando un progetto a lun-



Una delle foto premiate

go termine sui sistemi idrici sudamericani e sulla crisi dell'acqua legata al clima, con particolare attenzione al Lago Titi-

caca, dove documenta l'impatto della grave siccità sulle comunità locali. Le sue opere sono state esposte in musei e

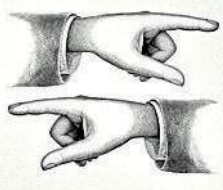
biennali di fotografia in Francia, Singapore, Corea del Sud, Brasile e Spagna. Oltre alla fotografia, è cofondatore di Kwy Ediciones, una casa editrice fotografica indipendente che sostiene autori latinoamericani, e ha pubblicato otto libri, l'ultimo dei quali è Geographies of Water.

Da oltre 40 anni, la Twas è una forza trainante nello sviluppo delle capacità scientifiche nel Sud globale. Fondata nel 1983 a Trieste, Italia, la Twas promuove una prosperità sostenibile attraverso ricerca, istruzione, politica e diplomazia. In collaborazione con i suoi partner, la Twas ha formato oltre 1.300 dottori di ricerca e assegnato più di 2.300 borse post-dottorato a scienziati dei Paesi in via di sviluppo. —

Pagine

FABRIZIO BRANCOLI

Franco Belci
Alla ricerca della politica
Dal '68 alla guerra mondiale a pezzi



All'inizio degli anni Sessanta una 600 multipla parte da Trieste verso Pola. La 600 Multipla, già: o la ricordi, o comunque la conosci. È famosa perché paradossale. Un'auto alla rovescia, con il muso schiacciato e la coda lunga; con un certo modernismo oggi la definiscono la prima monovolume della storia. Dentro ci sono cinque ragazzini, con la mamma Laura e il padre. Questa macchina attraversa l'Istria e al volante ha Corrado Belci, il capofamiglia, esule istriano Trieste dal 1947, politico impegnato nella Dc, che da lì a qualche anno sarebbe stato parlamentare per quattro legislature fino al 1979, e anche direttore del quotidiano Il Popolo. È originario di Dignano ma la sua città di crescita è proprio Pola e non vi fa ritorno dai giorni di quella partenza dolorosa.

C'è il disgelo, con la Jugoslavia esistono connessioni. Il viaggio è anche fatto di angoscia: l'elastico della memoria familiare, quando torna indietro dopo tanta tensione allungata, restituisce ferite interiori. È una sorta di pastorale istriana. La dogana, l'ispezione, il tragitto, l'arrivo. In una via anonima lontana dall'arena romana, «papà si incontrò con la casa della sua infanzia come fosse una persona», scrive Franco Belci, uno di quei figli. E ricorda un punto della costa, dove la famiglia si riposerà dalle grandi emozioni del viaggio: «una spiaggia di sassi, piccoli e rotondi, che si specchiavano nell'acqua cristallina».

Ognuno, in un libro, legge quello che vuole. In *Alla ricerca della politica* (Ronzani, 236 pagine) la memoria privata e la storia collettiva si intrecciano in un racconto ritmato, riflessivo e politico,



Festeggiamenti per la caduta dei confini davanti alla sbarra di un valico secondario dopo l'ingresso della Slovenia in Europa

Memoria privata e storia collettiva

Dal viaggio in Istria a bordo della 600 Multipla alla caduta dei confini nel 2004
Esce "Alla ricerca della politica", biografia per temi scritta da Franco Belci

che ha l'ambizione di rivolgersi però al domani. È un impianto forte per certe operazioni narrative; fa pensare a esempi di grande spessore come il lessico famigliare di Natalia Ginzburg, gli anni di Annie Ernaux o la famiglia Winshaw che Jonathan Coe immerge nella piovosa Inghilterra per spiegarci l'epoca di Margaret Thatcher. Il libro di Franco Belci non è un romanzo e quindi su questa parte personale indugia rapidamente, spesso all'inizio dei capitoli, per introdurre l'ana-

lisi della politica di periodi vicini e distanti: dagli anni '60 fino al Covid e alle grandi migrazioni che interpellano - spesso senza buone risposte - la coscienza europea o ciò che ne rimane. Le scene personali sono preziose quanto brevi. Ma ognuno, appunto, in un libro legge ciò che vuole. E a me restano impresse quelle immagini. Del resto se a oltre sessant'anni di distanza ricordi com'erano levigati i sassolini di una spiaggia, significa che quelle pietre di mare ti

si sono depositate dentro, una alla volta. Belci ne scrive in un capitolo molto bello, che parla di confini e di orizzonti, stabilendo le danze segrete tra queste due parole. Confine, in particolare, «richiama zone di nessuno, passaggi esibiti e passaggi clandestini, unioni create e interrotte. La gioia di un ri-congiungimento e il dolore di una separazione. Fa nascere e finire amori, traccia sulla carta geografica nascite e morti. Una parola capace di moltiplicare se stessa o

di svanire nel ricordo».

Con questa prosa letteraria prestata alla saggistica, l'autore - storico, dirigente sindacale al vertice della Cgil in Fvg per quasi vent'anni, editorialista per il Piccolo e il Messaggero Veneto - ci conduce attraverso decenni di storia, con quella che Marcello Flores nella prefazione definisce «una biografia per temi». I temi sono quelli che conosciamo tutti, da chi li ha vissuti a chi ne ha sentito parlare: la mafia, Papa Francesco, la «guerra

mondiale a pezzi», gli anni di piombo, la balena bianca scudocrociata, la pandemia e quei confini, che nel 2004, quando finalmente saltano con l'ingresso sloveno in Ue, Belci confessa di attraversare e riattraversare, in auto, in bici, con motivo o senza, solo per il gusto di farlo. Prima che una trama di false priorità riporti indietro l'orologio della sensibilità nazionale, sospendendo Schengen e ricollocando le linee laddove ci eravamo abituati a farne a meno.

Tanta storia, ma sempre con quel ritmo personale che fa emergere, di volta in volta, una telefonata drammatica di Sergio Mattarella e una complicata prassi per salire le scale di casa ai tempi dell'eversione. O un allenamento di pallavolo nel quale un paio di frasi brusche di un insegnante «uomo d'azione» squarciano l'anima politica di due ragazzi. Un prof di filosofia rimette le cose a posto, con poche parole, ristabilendo il senso di un impegno civile. —

Franco Belci presenterà il suo libro venerdì 27 alle 17,30 alla libreria Minerva di Trieste, in una conversazione con Gianni Cuperlo, Marcello Flores e Fabrizio Brancoli; ingresso libero.

TEATRO

Tre universi femminili in scena Causa di beatificazione al Rossetti

Uno spettacolo, tre canti, tre universi femminili. Va in scena alla Sala Bartoli domani, venerdì e sabato per il cartellone Scena Contemporanea del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia lo spettacolo "Causa di beatificazione" di Rajeev Badhan.

Nelle due ultime stagioni con "Notti" e "Quando noi morti ci risvegliamo" il pubblico ha molto apprezzato il linguaggio teatrale evocativo e contaminato del regista

Rajeev Badhan.

A capo della compagnia Slowmachine, sceglie ora di proseguire uno studio avviato qualche anno fa per la performance "Primo canto per voce e tempesta" interpretata da Elena Strada (che sarà al suo fianco anche in questo nuovo lavoro) e loopstation.

Da quella prima sperimentazione nasce ora un policromo affresco femminile in tre capitoli, che esplora i nodi del conflitto spirituale, fisico e politico che trovano spesso

epilogo nella violenza o addirittura nel martirio.

Il primo capitolo è tratto dagli scritti di due mistiche - Angela da Foligno e Veronica Giuliani - ed è il racconto dell'estasi e del tormento di una vocazione.

La seconda donna vive invece la tragedia inumana della guerra in Kosovo: la sua speranza è appesa ad un ritorno che attende invano, la sua sopravvivenza dipende dal suo concedersi, nel corpo e nel cuore.



Causa di beatificazione sarà sul palco del Rossetti da domani a sabato

La terza figura femminile è palestinese e vive l'esperienza della sterilità: ciò che generalmente per una donna è una condanna lancinante e perpetua, rende questa protagonista una santa. È infatti la prima donna-kamikaze che

si fa esplodere a Gerusalemme. «Con "Causa di beatificazione" - spiega Rajeev Badhan - porto avanti la mia ricerca sull'utilizzo del video e delle nuove tecnologie nel teatro, per dar voce a tre donne e alla loro Tempesta».

Rajeev Badhan Direttore e rinnovatore del Teatro Chiabrera di Savona, regista, attore e direttore artistico. Unisce teatro e tecnologie in un linguaggio innovativo e visionario. Le sue produzioni sono state ospitate nei principali teatri italiani. Fondatore di SlowMachine e della stagione Belluno Miraggi al Teatro Comunale di Belluno, del Festival Vertigini presso l'Hangar 11 e del festival in ambiente Enrosadira.

I biglietti sono in vendita presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Mostra di Vergarolla
La visita guidata

Oggi l'ultima visita guidata alla mostra: "La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Geppino Micheletti 1946-2026". A cura del dottor Piero Delbello, alle 17, all'Irci/Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino 8.

Alle 17.30
Orticoltura
e verde

Alle 17.30 in Via Modiano 5 si terrà il quinto e ultimo incontro a ingresso libero del nuovo corso-percorso di formazione dedicato all'orticoltura e al verde urbano promosso dall'associazione Bioest e Orti Comuni Trieste con il patrocinio del Comune di Trieste e in collaborazione con Legambiente, Associazione "Il Ponte" e Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste.

Il conduttore della rubrica della Tgr del Fvg "Vita nei campi" Costantino Cattivello parlerà di "Principi, criteri e suggerimenti per la scelta della migliore varietà".

Alle 20.30
La purezza
di Schubert

Per il quinto concerto di Cromatismi 5.0 al Teatro Miela vi proponiamo il primo di tre appuntamenti con l'integrale dei quartetti per archi di Franz Schubert, per avvicinarci anno dopo anno all'anniversario del 2028. È un impegno bellissimo che si può realizza-

re solo avendo a disposizione gli interpreti giusti! Partiremo alla grande con La purezza di Schubert affidando la serata all'Armida Quartett, ensemble raffinatissimo e ideale per questo repertorio, vincitore del prestigioso Concorso Ard di Monaco e da poco protagonista anche della revisione critica dei Quartetti di Mozart. Quindi, al Teatro Miela alle 20.30, questo nostro nuovo progetto renderà omaggio a Schubert in vista dell'anniversario dei 200 anni dalla sua scomparsa e sarà portato avanti per i successivi due anni attraverso l'esecuzione integrale dei suoi Quartetti per Archi e anche delle Sonate per pianoforte (affidate da fine maggio al sensibilissimo pianista Luigi Carroccia).

Alle 20
Lions Club
Alto Adriatico

Si terrà alle 20 all'Antica Trattoria Suban, l'incontro promosso dai soci del Lions Club Trieste Alto Adriatico. Nel corso della serata interverrà l'assessore comunale Michele Babuder, che illustrerà le prospettive future del patrimonio edilizio della città, con particolare attenzione ai progetti di rigenerazione urbana.

Autoaiuto
Tutti i numeri
degli Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.



Proiezione di Il deserto dei Tartari

Alle 18 al cinema Ariston sarà proiettato Il deserto dei Tartari, film del 1976 di Valerio Zurlini dal cast incredibile (tra gli altri Vittorio Gassman, Max Von Sydow, Jean-Louis Trintignant, Fernando Rey, Philippe Noiret). Il film fa parte della rassegna "10 e Luce".

TRIESTE - ALLE 18 DA FIORI BUTTERFLY

Rizoma, la poesia di Davide Belgradi



Oggi alle 18 da Fiori Butterfly di viale Venti Settembre 23b il terzo appuntamento dell'anno di Una Scontrosa Grazia, il ciclo di incontri triestini condotto da Alessandro Canzian (Samuele Editore), Federico Rossignoli, Mario Famularo, Carlo Selan e Marijana Mare Sutic. Dopo la presentazione di Christopher di Matteo Bianchi (Interlinea, 2025) a cura di Mary Barbara Tolusso, il prossimo appuntamento vedrà Giuseppe Nava presentare Rizoma di Davide Belgradi (Ronzani, 2025). Sulla soglia del suo nuovo libro, Belgradi convoca tre idee centrali: il rizoma, la visione, l'ordine. Ed è l'ultima quella a prima vista dominante, grazie all'evidenza dei segnali che invitano il lettore a muoversi nel testo come in un'enciclopedia scientifica. Le strutture portanti della raccolta, le sue sezioni, sono ordinate dal latino delle nomenclature botaniche, dalla scala di Mohs (che misura la durezza delle gemme), dal lessico delle patologie oftalmiche; le sue architetture sono cementate dal rigore delle strutture metriche, insieme protezione e metodo. Occorre abitare nell'orizzontalità del rizoma, nella sua assenza di centro: di qui inizi inattesi, chiusure sospese, sensi che si confondono. «Ferita aperta nell'ombra è la luce», e la poesia guarda da quella ferita, da quelle contraddizioni.

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO DI STORIA NATURALE

I castellieri di Carlo de Marchesetti



Il primo aprile del 1926 moriva a Trieste il grande studioso Carlo de Marchesetti, una figura di assoluto riferimento negli ambienti scientifici dell'importante emporio adriatico dell'impero austro-ungarico. Nato a Trieste il 17 gennaio 1850 era diventato, giovanissimo, direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste (26 ottobre 1876), carica che mantenne fino al 1921 (per ben 45 anni). Dopo un ventennio di intense ricerche sul campo (1883-1903) e di scavi nelle necropoli e negli abitati fortificati, Marchesetti pubblicò nel 1903 la monografia "I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia" pubblicata nel volume 10 degli Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste. Quest'opera rappresenta ancora oggi, a più di 120 anni di distanza dalla pubblicazione, il testo di riferimento fondamentale per chi si occupa a livello scientifico dei castellieri della nostra regione. Il prezioso contributo scientifico di Marchesetti sui castellieri del nostro territorio verrà analizzato nella conferenza "I castellieri di Carlo Marchesetti a cento anni dalla morte" che sarà tenuta alle 17 nella sala conferenze del Museo di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4) da Paolo Paronuzzi.



IL READING

Memorie
di un matto
Parla il giudice
Schreber

Ad Hangar Teatri lo spettacolo di Sergio Pancaldi sulle psicosi dell'uomo di cui si occupò anche Freud

Annalisa Perini

Daniel Paul Schreber (1842-1911) è stato un eminente giurista tedesco e presidente della Corte d'Appello di Dresda, conosciuto però principalmente per le sue "Memorie di un malato di nervi", pubblicate nel 1903. Vi descrisse, in modo accurato, la psicosi che lo affliggeva e per la quale era stato internato in una clinica a Lipsia.

Numerosi studiosi si sono interessati nel tempo alla sua vicenda clinica. Alla sua opera, e al saggio "Osservazioni psicoanalitiche su un caso di paranoia descritto autobiograficamente" che Sigmund

Freud, nel 1910, le dedicò, si è liberamente ispirato Sergio Pancaldi per il suo testo teatrale "Memorie di un matto". Debutterà in reading, come un primo studio, aperto al dialogo con il pubblico, domani e venerdì alle 20.30 ad Hangar Teatri.

Tra le sue altre fonti di riferimento figura anche, e soprattutto, "La famiglia che uccide", del 1973, dello psichiatra statunitense Morton Schatzman.

«Dopo le dimissioni dalla clinica di Lipsia – spiega Pancaldi – Schreber pubblicò il racconto dettagliato dell'universo complesso dei suoi deliri. Non rivelò nulla però circa la sua infanzia e la sua vita antecede-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ultima missione: Project Hail Mary
16.00-18.40-21.30

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Unabattaglia dopo l'altra V.O. 15.00 (sott.it.)

Il deserto dei tartari 18.00

A history of violence V.O. 20.45 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Hamnet. Nel nome del figlio

15.30-17.40-20.00

Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La torta del presidente

16.00-17.50-19.40-21.30

La lezione 16.30-18.30-21.30

Barry Lyndon 4K 20.30

Il bene comune 16.15-19.50

Nouvelle Vague 18.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.30-18.10

L'ultima missione: Project Hail Mary

20.00

21.15 (in originale const.)

Gli occhi degli altri 16.15-18.10-19.45-21.30

Santiago - Il mio cammino 18.10-20.00

Notte prima degli esami 3.0

16.40-18.20-21.40

Un bel giorno 16.40-19.50-21.30

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.30-18.40-21.00

Lady Nazca - La signora delle linee

16.40-18.00-19.40

SUPER www.triestecinema.it

E se ora, lontano - Un'altra voce esiste

21.00

con cast in sala

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.00-19.45-21.45

Un bel giorno 16.05-18.40-22.25

L'ultima missione: Project Hail Mary

16.15-18.20-18.50-21.05

Idoli - Fino all'ultima corsa

16.10-17.40-21.20

Rental Family - Nelle vite degli altri 19.00

Bring Me the Horizon: L.I.V.E. in Sao Paulo

21.40

Hamnet. Nel nome del figlio 18.10

Unabattaglia dopo l'altra 20.30

Reminders of Him - La parte migliore di te

16.05

Keeper - L'eletta 22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

L'ultima missione: Project Hail Mary

17.30-21.00

Jumpers - Un salto tra gli animali

17.00-19.00

Notte prima degli esami 3.0 17.00-21.00

La lezione 18.40

Nouvelle Vague 17.00-19.00

Idoli - Fino all'ultima corsa 17.45-21.10

Il bene comune 21.00

Un bel giorno 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30

L'isola dei ricordi 20.30

Un bel giorno 17.30

Gli occhi degli altri 17.40

Ultimo schiaffo V.O. 20.30

La torta del presidente 20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040948471

"Da domani al 29 marzo c'è "Moby Dick" con

Moni Ovadia"

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3593511

Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 19.00

appuntamento in occasione del Dantedi

"Dante non tornerà dall'esilio" " a cura del

Prof. Fabio Romanini. Durata: 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsod del Popolo, 20

0481 494369

"Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian

Canizares Resilience Trio." Domenica 29

marzo alle 11.00: ingresso a 2euro "Talenti in

scena", in collaborazione con Conservatorio "J.

Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Mar-

celliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti

per organo - Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo

e mercoledì 1 aprile "Gente di facili costumi"

con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Domenica 19

aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in

scena" - in collaborazione con Conservatorio "G.

Tartini" di Trieste. Prevedite e biglietti presso la

Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

- 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da

lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -

13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e

www.vivaticket.it.



MEMORIE DI UN MATTO
IL MANIFESTO
DELLO SPETTACOLO

dente al ricovero. Quando Freud, che di fatto non incontrò mai Schreber, approfondì il caso indagandolo attraverso i suoi scritti, a propria volta non si interessò ad altri aspetti biografici, ma lesse le “Memorie” in chiave psicoanalitica per illustrare le proprie teorie. Fu Morton Schatzman, sessanta anni dopo, a sfidare l'interpretazione freudiana».

Mettendo in discussione l'enfasi psicoanalitica tradizionale sui fattori intrapsichici, evidenziò invece l'importanza di considerare il contesto sociale e familiare della malattia mentale. Con approccio innovativo pose in correlazione la psicosi di Schreber con i rigidi e traumatici metodi educativi che costui aveva subito da bambino.

Il padre Daniel Gottlieb Moritz Schreber era un noto medico tedesco e uno studioso di pedagogia le cui teorie ebbero grande influenza coeva e non soltanto. Il suo elaborato sistema educativo, con gli stessi principi fondamentali seguiti dai regimi totalitari, mirava a rendere i bambini ubbidienti e sottomessi agli adulti, in pri-

mi i suoi figli. Nello spettacolo il monologo visionario e illusorio fissato da Daniel Paul Schreber nelle proprie “Memorie” si fonde alla sua esperienza di vita, riprendendo quel raffronto attuato da Schatzman. Progressivamente emergono rigore e inquietudine, il padre pedagogista, la clinica, l'ordine, la disciplina del corpo. E la scrittura come unico argomento possibile.

«Questa è la frattura decisiva al centro del mio studio – sottolinea Pancaldi, che sarà in scena con Graziella Savastano. - Il delirio non scompare, ma cambia statuto, viene messo agli atti. E il reading non racconta soltanto di un uomo di fine ‘800. Parla di noi, racconta di famiglie che disciplinano, istituzioni che normalizzano, linguaggi che classificano, corpi che resistono. Attraversa i temi della follia, del potere, della pedagogia e della psicoanalisi per arrivare a riflettere, oggi, su un principio di comunità, convivenza, accoglienza e socialità che esiste sempre meno, ma che si rivela tanto più essenziale nel nostro attuale contesto». Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su [liveticket.it/hangarteatri](https://www.liveticket.it/hangarteatri) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Le guerre di oggi secondo Roccucci



Nell'ambito della rassegna della Cattedra di San Giusto “Disarmati. Percorrere strade di pace” si terrà oggi alle 20.30 alla cattedrale di San Giusto a Trieste l'incontro “Osare la pace in un tempo di guerra: quali vie di speranza?” con il professor Adriano Roccucci.

Roccucci, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi Roma Tre, appartenente alla Comunità di Sant'Egidio, offrirà una testimonianza sulla mediazione della pace e sulle vie di speranza nel contesto internazionale, segnato da molte guerre, anche alla luce della sua esperienza in Ucraina.

Dall'osservatorio di uno dei massimi esperti in Italia delle questioni dell'ex repubblica sovietica, Roccucci getterà uno sguardo concreto, maturato sul campo ai conflitti in corso, per comprendere quanto siano fragili e preziosi i percorsi diplomatici e umanitari.

Gli interventi musicali a corredo dell'incontro saranno scelti e curati dalla Cappella Civica di Trieste, all'organo il maestro Riccardo Cossi.

TRIESTE - ALLE 20 AL KNULP BAR

Crumbs inaugura Fumo di china



L'associazione culturale Daydreaming Project in collaborazione con Knulp presenta, alle 20 al Knulp di via Madonna del Mare, “Crumbs” di Terry Zwigoff. L'evento è il primo appuntamento della rassegna “Fumo di china - Quattro fumettisti quattro documentari”. Dietro a grandi storie di solito si celano grandi personalità e nel mondo del fumetto la rivoluzione è sempre avvenuta grazie ad autori dalle vite spesso turbolente e in grado di veicolare messaggi importanti grazie alla sintesi tra storia e disegno propri della nona arte. La rassegna “Fumo di china” prende il nome dalla più longeva rivista d'informazione del settore e presenta quattro documentari dallo stile molto diverso tra loro, sulle vite di quattro fumettisti che hanno rivoluzionato la letteratura disegnata. Si parte con “Crumb” di Terry Zwigoff. Vincitore del Gran Premio della Giuria al Sundance, il film di Terry Zwigoff è un intimo documentario sull'artista underground Robert Crumb, il cui stile unico e i soggetti provocatori a sfondo sessuale e razziale lo hanno reso un nome molto popolare nella scena artistica americana. Ma Crumb non era solo fumetto irriverente: l'autore è anche un musicista ma soprattutto una personalità forte, capace di smuovere l'opinione pubblica con le sue storie dalla sfrenata sensualità.

MUSICA

Nel singolo Sopra un filo Armandino esplora il tema della speranza



Il cantautore Armandino

Gianfranco Terzoli

Un brano che esplora la fragilità e il coraggio attraverso gli occhi di una bambina. È questa la sintesi di “Sopra un filo”, il nuovo singolo del cantautore Armandino, al secolo Victor Armando Gomez Manzuela, presentato alle selezioni di Area Sanremo e disponibile su tutte le piattaforme digitali. Un'intensa ballad pop-rock che esplora il tema della resilienza, prodotta da Igor Ambrosino e Daniele Dibiaggio, capace di passare da atmosfere intime a momenti di grande apertura sonora. Nel testo, il giovane cantautore italo-dominicano triestino d'adozione, utilizzando la metafora di una bambina che dialoga con la Speranza, racconta la fragilità umana e il coraggio necessario per affrontare le proprie paure. L'artista immagina infatti una bambina che parla direttamente a Speranza, chiedendole di non essere abbandonata nel labirinto senza uscita delle macerie su cui cammina, in equilibrio precario «sopra un filo teso tra i palazzi». «È un brano diverso da quello che faccio di solito. Ho voluto sperimentare e buttarmi in un genere che ho sempre ado-

rato, ma che non ho mai affrontato. L'amore – spiega – è presente ogni giorno nelle nostre vite e in questa canzone l'ho voluto descrivere in un modo più rocceggiante». Ad accompagnarlo, un video che rappresenta una trasposizione visiva del viaggio emotivo del testo, dando un'essenza fisica alla bambina protagonista del dialogo con Speranza. «È stato girato in due ambienti differenti della città. C'è dietro tutta una storia che non vedo l'ora di farvi vedere». Armandino, che ha pubblicato i suoi primi singoli nel 2019, si è classificato primo al talent regionale “Se Tu Ses Bon” e al terzo posto all’FVG Song Contest” 2023. «Queste esperienze ti lasciano grosse soddisfazioni, perché dietro a tutto il percorso c'è molto lavoro, ci sono tante persone che credono nel progetto e fanno sì che si realizzi. Ti sprona a fare sempre meglio, ti aiuta a credere di più in te stesso». “Sopra un filo” andrà a completare un album su cui l'artista sta lavorando. «Abbiamo già diversi brani pronti – conferma – e stiamo studiando la direzione giusta da prendere, se farli uscire in un album o lanciarli singolarmente». —

TRIESTE - DOMANI ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Dante autore d'opera «divina» secondo Domenico Rossetti

Domani alle 16.30 nella sala conferenze del II piano della Biblioteca Statale “Stelio Crise”, in Largo papa Giovanni XXIII, avrà luogo un incontro sul tema: Domenico Rossetti e la Divina Commedia. Ne parleranno Francesco De Nicola (Università di Genova) ed Elvio Guagnini (Università di Trieste) con riferimento alla riedizione – da loro curata - del saggio di Rossetti, “Perché Divina Commedia si ap-

pellì il poema di Dante. Dissertazione di un italiano” (1819), con l'aggiunta delle annotazioni manoscritte dell'autore (1819-1841), realizzata dalle Edizioni dell'Università di Trieste-EUT.

L'incontro è organizzato nella serie dei “Giovedì Minervali” in collaborazione con la casa editrice Eut. L'ingresso è libero. Nel 1818, Domenico Rossetti trattò il tema della “Divina Commedia” in una

conferenza alla Società del Gabinetto di Minerva, da lui fondata nel 1810.

Il testo venne stampato nel 1819 dalla Società Tipografica de' Classici Italiani di Antonio Fortunato Stella, amico di grandi scrittori del suo tempo, tra i quali Leopardi (di cui Stella fu anche editore), Gerdani, Monti, Porta. Un esemplare di questo libro, ora riprodotto anastaticamente, contiene annotazioni manoscritte



Il busto di Domenico Rossetti all'omonimo Politeama

te aggiunte al testo a stampa da Rossetti fino al 1841, un anno prima della morte, pensando a una eventuale riedizione aggiornata del testo.

Il saggio, nato come discussione sull'origine e sull'uso

dell'aggettivo “divina”, aggiunto al titolo della “Commedia”, si allarga a un discussione sul genere e sulla rilevanza del poema dantesco con spunti di grande interesse, che mostrano Rossetti coinvolto in

un dibattito con la maggiore critica dantesca precedente e contemporanea, da Vico a Schelling, da Schlosser a Witte, da Monti a Perticari, da Gabriele Rossetti a Foscolo: con riscontri positivi, nel caso di coincidenza di giudizio, con punti di vista anche polemici (come nel caso di Foscolo), con interessanti convergenze (per esempio, su prospettive di lettura di Vico).

Dante viene considerato autore di un'opera che non è “poema da vulgo” ma “sommo poema”: destinato e consacrato all’“immortalità”, nonostante i “difetti” riscontrati dai suoi stessi “ammiratori” – afferma Rossetti - da attribuire piuttosto ai “tempi” e all’“infanzia della lingua” che all’“ingegno di Dante”. —

SPORT

Basket - Serie A

Il rientro di Ross

Il playmaker americano potrà essere utilizzato da Taccetti nell'insidiosa partita di Cantù. I brianzoli prendono Robinson

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il valzer dei playmaker accende la vigilia della sfida che domenica alle 18.30, sul parquet del PalaDesio, metterà di fronte San Bernardo Cantù e Pallacanestro Trieste. Biancorossi pronti a riaccolgere Colbey Ross: dopo sei settimane di stop forzato per lo strappo al polpaccio rimediato contro Napoli, il motore del play del Colorado è finalmente pronto a tornare a pieni giri.

Il riscaldamento spinto al massimo domenica scorsa prima del match contro la Reyer Venezia è stato l'ultimo test necessario, una prova del nove che ha dato esito positivo e che, salvo imprevisti nel corso della settimana, restituirà a coach Taccetti un'arma importante per cambiare i ritmi della partita. Ma se una sponda sorride, l'altra si ritrova improvvisamente a dover metter mano al suo roster.

La San Bernardo Cantù, proprio nel momento cruciale della rincorsa alla salvezza, perde il suo direttore d'orchestra, Chris Chiozza. L'infortunio muscolare dell'ex Nba è una tegola pesantissima che ha costretto la dirigenza brianzola a



Il playmaker Colbey Ross sarà a disposizione a Cantù BRUNI

guardare al mercato per non perdere il focus sul campionato, specialmente dopo lo scatto d'orgoglio di Treviso che battendo Cremona ha accorciato pericolosamente la classifica. La soluzione è arrivata dalla Romagna: Gerald Robinson ha ufficialmente salutato Rimini, dove era stato messo fuori squadra e viveva ormai da separato in casa, per sposare la causa di Walter De Raffaele. Ro-

binson è atteso a Cantù per le visite mediche, se tutto sarà ok verrà tesserato a tempo di record e il suo esordio in maglia San Bernardo avverrà proprio domenica contro Trieste. Una sfida all'ok corral per una Cantù che dovrà cercare di sfruttare il doppio impegno calingo (dopo Trieste, Sassari) e non potrà permettersi passi falsi. Passi falsi che nella rincorsa ai play-off, nel tentativo di



Francesco Taccetti

mantenere un piazzamento che garantirebbe per il secondo anno di fila la partecipazione a una coppa europea, non può permettersi neppure Trieste. Il finale di stagione, con sette turni ancora da giocare, si preannuncia tutt'altro che agevole. Dopo la battaglia di Desio contro Cantù, il PalaRubini dovrà trasformarsi in un fortino per l'arrivo di Varese, prima di tuffarsi nel clima elettrico del derby di Udine. Sarà solo l'antipasto di un finale di stagione dove il coefficiente di difficoltà salirà alle stelle: sfidare Brescia in casa, per poi volare nelle arene di Bologna e Milano, significa incrociare i guantoni con l'élite del basket italiano. Il lungo cammino si chiuderà tra le mura amiche contro la Vanoli Cremona, in un match che chiuderà la regular season. Tornando a Cantù, chiuso il capitolo Champions League, la squadra torna a respirare il ritmo di una settimana piena. Focus totale sul campionato, dunque: per coach Taccetti sarà l'occasione per preparare nei minimi dettagli la prossima sfida e trasformare il tempo a disposizione in un reale valore aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A FEMMINILE

Il Futurosa si gioca tutto nelle prossime due gare in bilico tra playoff e play-out

TRIESTE

Finale di stagione con il brivido per Futurosa iVision, un vero e proprio gioco di sliding doors dove l'esito delle prossime due giornate deciderà la sostanza del prossimo campionato. In palio non c'è solo il prestigio dei play-off, ma una posta molto più importante: centrare l'ottavo posto significherebbe infatti mettere in cassaforte la permanenza in Serie A2, trasformando la post-season in un'avventura senza pressione.

In caso contrario, il futuro passerebbe attraverso i play-out, un terno al lotto dove la salvezza andrebbe strappata con le unghie in serie ad alta tensione. Il prossimo turno vedrà le ragazze di coach Mura spettatrici interessate.

Con il turno di riposo alle porte, gli occhi saranno tutti puntati sulla sfida tra Alcamo e Cagliari. Il calcolo è semplice: la formazione di coach Mura deve sperare che le siciliane, già corsare al PalaRubini nel turno appena concluso, confermino il loro valore anche sabato prossimo. Se Alcamo farà il proprio dovere, il destino tornerà prepotentemente nelle mani delle triestine. In questo scenario già complesso, va però considerata per completezza anche l'ipotesi Vicenza: sebbene remota, la minaccia veneta resta viva, a patto che la formazione biancorossa riesca nell'impresa di vincere le ultime due sfide contro Rovigo e Umbertide.



Il coach Andrea Mura

Al netto di questi incastri, tutto sembra comunque destinato a ridursi a un dentro o fuori da affrontare nello scontro diretto di venerdì 3 aprile al PalaRubini contro Rovigo. Vincere significherebbe blindare l'ottava piazza, staccare il pass per i play-off e far partire i festeggiamenti per una salvezza conquistata con i denti. Una battuta d'arresto, invece, condannerebbe la formazione giuliana a una post-season insidiosa e carica di incognite. Proprio per questo, il calendario offre ora un prezioso alleato: la squadra avrà a disposizione una decina di giorni per lavorare lontano dal campionato e senza lo stress immediato del risultato. Una condizione ideale per ricaricare le pile, recuperare le energie fisiche e nervose e preparare nei minimi dettagli la sfida decisiva sperando che un successo contro Rovigo possa regalare la salvezza.

LO.GA.

BASKET - SERIE C

Il Bor si impone sul Basketrieste ma sarà derby anche per la salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Le prime certezze a seguito del derby. Il Bor Radenska si aggiudica sul campo di casa la sfida contro il Basketrieste 73-62 ed è una vittoria che vale doppio per la formazione di Krčalić.

Innanzitutto sconsiglia con l'ausilio della matematica ogni possibilità di retrocessione diretta, ma anche perché vale il sorpasso pro-

prio sui cugini, agganciati a 18 ma superati in virtù della differenza canestri (+5 Basketrieste all'andata, +11 Bor sabato sera). L'altra certezza è che entrambe non potranno salvarsi direttamente. Il successo della Vis Spilimbergo ha alzato a 40' dal termine della stagione regolare la quota a 22 punti, irraggiungibile per entrambe. Tra le combinazioni dell'ultimo turno an-

che il rischio che le due squadre triestine si ritrovino nei play-out. Fotografia attuale della classifica, sarebbe così.

Quanto alla partita, pallino sempre in mano al Bor, avanti dal primo quarto in poi con un vantaggio che ha toccato anche i 19 punti di scarto. Ancora una volta prestazione fuori categoria di Vasiljević, per lui, miglior marcatore, 27 punti.



Il Bor si è aggiudicato il derby di serie C contro il Basketrieste

Nei biancorossi 14 punti di Cossutta. Ultimo turno, squadre triestine testimoni della griglia play-out e dell'unica retrocessione diretta. Sabato alle 18:45 Humus Sacile-Bor, alle 19:30

San Daniele-Basketrieste. Sono le due squadre ultime. Ad ora retrocederebbe Sacile, per una differenza canestri negativa di 14 punti negli scontri diretti.

La classifica: Neonis Val-

lenoncello 44; Caorle 34; Intermeek Cordenons, Cantine Paladin Ponte di Piave 32; Faber Cividale B 30; Corno di Rosazzo 26; San Donà 24; Collinare Fagagna, Vis Spilimbergo 22; Apu Udine B 20; Bor Radenska, Basketrieste 18; Fly Solartech San Daniele, Humus Sacile 14. Bor Radenska: Lo Duca 8, Fr. Savoia ne, Brancati 12, Vasiljević 27, Comar 12, Gallochio, Fi. Savoia ne, Finatti 4, Lettieri, Maurel 6, Medizza 4. All: S. Krčalić. Basketrieste: Tobou 9, Scutiero, Adduca, Colussi 4, Facchin 3, Boniciolli 3, Cossutta 14, Morgut 4, Martucci 9, Crehici 6, Cinquepalmi 10, Bregant. All: N. Bazzarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

I consigli di mister D

L'ex alabardato Roberto Vecchiato da 10 anni tecnico di tante squadre del girone C
«Categoria infernale con una sola promozione. Trieste ha figure capaci da impegnare»

Guido Roberti / TRIESTE

La prospettiva della D giorno dopo giorno gioco-forza animerà il la discussione sul futuro della Triestina. L'auspicio è di essere regolarmente ai nastri di partenza, e ripartire con un nuovo progetto, nuove idee, nuove persone. Sarebbe un buon segno, in primis una evidenza di un fallimento, a momenti quasi scontato, dribblato. In tema serie D, l'ex difensore della Triestina ai tempi della C-2, a cavallo del 2000, Roberto Vecchiato, è uno dei più esperti. Più di 10 stagioni da giocatore in quarta serie, altrettanti da allenatore e sempre con ottimi risultati, un quadriennio a Belluno, poi il primo Trento di Mauro Giacca, Manzanese, un altro brillante quadriennio ad Adria ed attualmente, l'Union Clodiense, retrocessa dalla C, risalita fino al secondo posto con Vecchiato in panchina. Se il Treviso non è ancora matematicamente promosso, lo si deve alla rimonta strepitosa dei granata, valsa già il rinnovo del contratto per l'anno venturo. Vecchiato a Trieste fu allenato da Costantini ed Ezio Rossi, visse una promozione, ed oggi, vedere la desolante situazione alabardata, fa male.



L'ex alabardato Roberto Vecchiato attualmente allena la Clodiense

«Sono molto legato e ho tanti amici a Trieste, ho giocato 2 anni, vinto un campionato, vissuto 5 anni in città, la Triestina non c'entra niente con la D e la speranza è quella di vederla in palcoscenici più alti. Purtroppo le categorie di-

pendono dalle società, con uno stadio ed una città così belli, una storia gloriosa, fa male debba ripartire da un campionato che è un inferno».

Cosa rende tale la categoria?

«Vince una sola, unica categoria in Italia. Pensiamo in C dove anche la decima può andare su. In D no, i play-off puoi vincerli ma devi sperare in un ripescaggio. Una categoria durissima, con obblighi precisi sui giovani, ora sono



Roberto Vecchiato in versione calciatore con la maglia dell'Unione

3, e nello specifico il girone C è complicato con società che investono molto. Per la Triestina, per tutti, sarà durissima, in molti hanno ambizione, dal Mestre alla Luparense, Cjarlins, il Chievo che non si sa in quale girone va».

In tema di giovani, a Trieste la società precedente presieduta da Rosenzweig ha disperso tutto il giovanile.

«È una cosa incredibile, in una città grande, non ci sia il settore giovanile. E' difficile spiegarsi come si possa essere arrivati a questo punto. Per ricostruire ci vuole tempo, pazienza, anche degli errori ma alla base deve esserci la buona volontà di cominciare a fare le cose per bene».

La tifoseria lamenta l'assenza di punti di contatto con la società.

«I tifosi hanno bisogno di calore, sentirsi protetti da qualcuno che in società conosca l'ambiente, la città, una figura triestina ad esempio e magari la società sta pensando di introdurre una o più figure locali. Questo avvicinerrebbe i tifosi per il futuro».

A Chioggia, una scalata da novembre. A cosa è dovuta la rinascita da quando siede sulla panchina?

«L'anno scorso avevamo

vinto i play-off con l'Adriese ma il presidente ha deciso di mollare quindi ero fermo, sono subentrato i primi di novembre alla Union Clodiense. La squadra era undicesima, ma le vittorie portano entusiasmo, noi abbiamo vinto tante partite e ora siamo secondi. Le vittorie, l'atteggiamento dei ragazzi, la voglia di tornare protagonisti ha ridato entusiasmo. Conta tanto la serietà, della società e dei giocatori e qui alla Clodiense questo aspetto c'è».

Trieste è rimasta nel cuore, immaginiamo anche gli addetti ai lavori incrociati. Con chi è rimasto un legame forte?

«Ricordo Vendramini, primo presidente avuto a Trieste, Fioretti come direttore, Berti che ha fatto grandi cose ma la persona alla quale sono più legato è Maurizio Costantini, persona cui voglio molto bene, ci conosciamo da 30 anni, mi ha portato a Trieste, poi abbiamo lavorato ancora assieme».

Un auspicio?

«Persone capaci a Trieste ce ne sono. Mi auguro una cosa su tutte per la Triestina, che ci sia stabilità, passione, amor proprio nel fare le cose bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Marino perde anche Silvestri Inibito il team manager Marulla Intanto Fresco si rimette in sella

Antonello Rodio / TRIESTE

Come se già non bastassero tutte le disgrazie che nelle ultime settimane stanno colpendo la difesa alabardata sotto forma di infortuni concentrati nel reparto arretrato, in vista della gara di sabato al Rocco contro la Virtus Verona (inizio ore 17.30) la Triestina dovrà a fare a meno anche di Tommaso Silvestri. Il capitano alabardato infatti, dopo la quinta ammonizione della sua stagione rimediata a Trento, è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo e pertanto salterà la gara con gli scaligeri. Au-

menta dunque l'emergenza difensiva visto che venerdì scorso erano ancora out Davis, Anton, Silvestro, D'Amore e Kosijer. Mister Marino deve sperare nel rientro di qualcuno, ma pare che il solo Kosijer abbia qualche speranza di recuperare: se sarà così, sarà proprio il giovane che a giugno compirà 20 anni il maggior candidato a giocare al centro della difesa, altrimenti è ipotizzabile un arretramento in quel ruolo di Voica, soluzione già vista nel finale della gara di Brescia. Da ricordare che restano invece ancora in diffida Tonetto e Jonsson. Fra l'altro a Trento

si è registrata anche l'espulsione del team manager alabardato Kevin Marulla, che ha tenuto una condotta irraguardosa nei confronti dell'arbitro protestando nei suoi confronti durante una revisione FVS. Il dirigente è stato quindi inibito fino al 2 aprile. Intanto sul fronte avversario della Virtus Verona si è verificato un altro colpo di scena. Dopo che lo scorso 5 marzo Gigi Fresco si era autoesonerato promuovendo in panchina il suo vice Chiecchi e retrocedendo lui stesso al ruolo di vice, adesso il patron dei rossoblu torna in sella come allenatore titolare.



Il capitano della Triestina Tommaso Silvestri deve scontare un turno di squalifica

Ieri infatti la Virtus Verona ha comunicato che Gigi Fresco, considerato che sono venuti a mancare i motivi per cui aveva scelto di ridimensionare la propria posizione, torna a ricoprire il ruolo di allenatore della Prima Squadra, sempre affiancato da

Tommaso Chiecchi, che proseguirà il proprio lavoro al suo fianco nel percorso della compagine rossoblù e nel perseguimento degli obiettivi stagionali. Nelle tre partite con Chiecchi allenatore, la Virtus ha ottenuto un solo punto e ha aggravato la sua

situazione. Ora infatti i rossoblu sono sempre terzultimi ma staccati di 11 punti dalla quartultima, la Pergolettese: dovrebbero ridurre il distacco al massimo a 8 punti per poter aver diritto a disputare i play-out ed evitare così la retrocessione diretta.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Postogna: «Teniamo duro anche senza Lindstrom ci giochiamo sei finali»

Il portiere biancorosso è determinato a raggiungere i playoff «In un torneo così equilibrato ci sono ancora ampi margini»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste si riaffaccia al campionato con energie rinnovate in vista del delicato match di sabato contro il Pressano. A tracciare la rotta in questo momento cruciale della stagione ci pensa il vice capitano Thomas Postogna, che analizza con lucidità lo stato di forma del gruppo dopo la sosta per

gli impegni della nazionale: «La squadra è tornata rigenerata dopo la pausa - sottolinea -. Approfittando dell'assenza della pressione tipica del campionato, abbiamo potuto concederci tre giorni di stacco totale per poi riprendere a lavorare in palestra con una grandissima intensità». Il clima è stato inevitabilmente condizionato dall'infortunio occorso al

terzino svedese Lindstrom, un evento che ha scosso profondamente l'ambiente biancorosso. «L'infortunio di Richard è stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno - ammette Postogna con amarezza - Siamo stati colpiti innanzitutto a livello umano, per ciò che lui rappresenta per questo gruppo, ma anche sotto il profilo tecnico, perché i suoi 205 centimetri



Il portiere della Pallamano Trieste Thomas Postogna

non sono facilmente rimpiazzabili né nei meccanismi offensivi né in quelli difensivi». Nonostante il vuoto lasciato dallo svedese, il vice capitano indica la via per non perdere terreno, facendo leva sulla compattezza del collettivo. «Per fortuna disponiamo di un roster profondo e le alternative non ci mancano, con compagni che hanno già ampia-

mente dimostrato di essere all'altezza della situazione. Anzi, da un certo punto di vista, la sua assenza potrebbe persino giocare a nostro favore, poiché gli avversari avranno meno punti di riferimento prestabiliti da marcare». Il focus si sposta poi sulla sfida di sabato contro il Pressano, un avversario che storicamente non concede nulla e che arriva a Trieste in

un ottimo momento di forma. «Sappiamo bene che il Pressano è una squadra di valore e conosciamo le insidie di questa partita, essendo loro tradizionalmente ostici da affrontare - spiega Postogna, rendendo merito al lavoro svolto sulla panchina avversaria -. Sono ben guidati da Dumnice e, dopo un inizio di stagione difficile, hanno saputo riprendersi alla grande. Siamo consapevoli che, vincendo qui a Chiarbola, rientrerebbero prepotentemente in corsa per i play-off». Per Trieste, dunque, inizia un mini-torneo senza margini di errore in cui ogni dettaglio peserà come un macigno sulla classifica finale. «Mancano solo sei partite e per noi saranno sei finali -conclude il portiere biancorosso -. In un campionato così imprevedibile come quello di quest'anno, il nostro dovere è vincere il più possibile, restando pronti a capitalizzare eventuali passi falsi delle nostre concorrenti per tentare l'ingresso nella post-season».

JUDO

Medaglia d'argento per Stoppari (Sgt) nell'European Cup

Enzo de Denaro / TRIESTE

Sono due medaglie pesanti quelle conquistate da Emma Stoppari, seconda nei 57 kg nell'European Cup Senior a Riga, in Lettonia e Maia Sponza, terza nei 52 kg in occasione dei campionati italiani cadetti A2 che si sono disputati a Leini, in Piemonte.

È di sostanza la medaglia d'argento messa al collo dalla ventunenne della Società Ginnastica Triestina in Lettonia, sia per il livello della gara, che ha registrato la partecipazione di 27 nazioni, sia per l'aver centrato il podio alla prima partecipazione ad una coppa europea senior.

Tre le vittorie che hanno promosso Emma Stoppari nella finale dei 57 kg, ottenute nell'ordine sulla estone Darja Mihailova per ip-

pon di immobilizzazione, sull'ucraina Alina Shylova con uno yuko di o uchi gari e sulla tedesca Jana Ziegler con un wazari di uchi mata. La finale, che l'ha vista opposta alla romana Giulia Caggiano, è stata molto equilibrata e c'è stato bisogno del golden score per registrare il punto decisivo, uno yuko di maki komi.

«Mi è rimasto l'amaro in bocca per l'esito della finale, ma sono comunque contenta del risultato, perché è il primo passo verso i miei obiettivi».

È soddisfatta anche l'altra atleta Sgt, Maia Sponza, che ha conquistato una medaglia dopo aver disputato ben sette incontri a Leini, in un campionato italiano U18 con 849 atleti di 378 società sportive. Tre le vittorie in avvio di gara, su Angelina Alexia Tenaglia (Senigal-



Emma Stoppari con la medaglia d'argento europea

lia), Francesca D'Angelo (Judo Trezzo), Pamela Fiorenza (Sport Team Udine) e, dopo la sconfitta nei quarti con Ilaria Lacicerchia (Miriad Roma), altre tre vittorie su Aurora Pavoni (Benefit Frosinone), Aurora Pazani (Banzai Roma), Melita Maio (Ksdk Parma).

«Sono soddisfatta del risultato -ha detto Maia Sponza- l'obiettivo era qualificarsi in A1 e ci sono riuscita

con questo terzo posto. Sono riuscita a mantenere la concentrazione nonostante la sconfitta, arrivando fino in fondo. Questo è stato l'aspetto più importante». Una buona gara è stata anche quella di Zeno Brighenti (Sgt) che con tre incontri vinti sui cinque disputati, ha ottenuto un piazzamento, il settimo posto negli 81 kg, in una categoria con 55 atleti in gara.

capitan Visintin passa a 21, e poi a 17, con un terzo periodo da sogno. E' 1a2, nel quarto atto ci si gioca tutto: Olympia che si trova anche avanti, con ben 3 match-point, occasioni d'oro per i tre punti non sfruttate, e la Polisigma trova allora il colpo di reni per siglare il 28-26. Stanche e innervosite, per la chance sfumata, le atlete triestine di coach Barnabà si spegne nel quinto, e si arrende a uno Zoppola concreto, cinico e attento, che vince con merito sospinto dal proprio pubblico.

Prova positiva per l'Olympia, che raccoglie dunque un solo punto, ma resta sempre a ridosso della vetta, e a cinque giornate dalla fine ancora tutto è aperto in chiave

promozione, dove sono ben quattro le formazioni giuliane che possono puntare ai due posti promozione.

Olympia Trieste: Pauli 23, Massarutto 17, Momente 7, Pettenà (L), Dario O, Varljen 5, DaRos ne, Visintin (K) 20, n.e: Riccio, Guarniero, Berliavaz, Cia (L2), Merlati, Bon. All. D. Barnabà.

Il Soča Lok.Devetak ZKB che sarà domenica pomeriggio la prossima rivale dell'Olympia Ts, resta in testa al girone di DF a quota 61 punti. Seguono Zoppola e Olympia a 59 (ma con le pordenonesi avanti per miglior quoziente set), Tiki Taka a 58, Volley Club Trieste quinto a 56, CFV Chions a 44, poi tutte le altre.

A. TRIS.

CALCIO - ECCELLENZA

Momento magico del Kras mentre il Muggia 1967 frena E l'Ufm torna al comando

TRIESTE

Ufm e Pro Gorizia si prendono la scena nel primo fine settimana di primavera di questo campionato d'Eccellenza. Lo fanno con due vittorie che, per il peso specifico, le modalità, l'avversario e il significato vanno ben al di là dei semplici tre punti, e che potrebbero rappresentare una svolta. Partiamo dalla capolista, sì, perché l'Ufm possiamo tornare a chiamarla così dopo il successo in anticipo contro il Chions: un 1-0 firmato Bertoli e maturato in 10 contro una delle squadre più quotate del torneo, che ha confermato la forza mentale e tecnica del gruppo di Zanuttig. Non era scontato e per nulla facile tornare a vincere dopo due settimane di astinenza e dopo aver perso lo scettro. Ma questa Ufm non mollerà, fino alla fine. Così come non mollerà la Pro Gorizia, che ha contribuito al ritorno in vetta dei cugini monfalconesi battendo a sorpresa al Bearzot, sempre 1-0 (gran gol di Dembele), la lanciaatissima Lme. Lo ha fatto evidentemente soprattutto per sé stessa, visto che con il terzo successo di fila e i contemporanei stop delle avversarie dirette, i goriziani non solo rientrano pienamente in zona play out, ma mettono persino nel mirino la zona salvezza diretta, lontano "solo" 5 punti. La piazza del Fiume Veneto Bannia, per intenderci, battuto a domicilio con un acuto in apertura del soli Maks Barišić da un Kras Repen che ora che ha trovato la salute e la continuità si toglie delle soddisfazioni: intanto il quarto posto a pari punti con il Muggia 1967, che non è andato oltre il 2-2 nello spettacolare derby contro il Chiarbola Ponziana. A segno due volte Ciriello, ma

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

29ª GIORNATA

Allenatore Verdesca (Pro Gorizia)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

17 Le reti di bomber Gianluca Ciriello del Muggia 1967 nel campionato di Eccellenza. Grazie alla doppietta rifilata al Chiarbola Ponziana, sul campo di Opicina, l'attaccante giuliano si riprende la vetta della classifica marcatori agganciando Zorretto del Nuovo Pordenone a quota 17 realizzazioni.

7 Gare consecutive a segno per Maks Barišić del Kras Repen. Anche in casa del Fiume Veneto. Bannia cartellino timbrato e i carosolini guidati da Božić vincono la 5ª gara consecutiva confermandosi la compagine più in forma del raggruppamento. Peccato per il penalty sbagliato nel finale di gara che avrebbe potuto aumentare il bottino personale.

39 Minuti in superiorità numerica non sono bastati al Chions per abbattere il muro eretto dall'Unione Fincantieri Monfalcone. Ennesima prova di carattere dei ragazzi di Zanuttig che dopo solo una settimana si riprendono la vetta del campionato di Eccellenza e ora avranno due settimane di tempo per preparare la volata finale.

WTHUB

Albanesi e Loggia hanno tenuto in vita le speranze salvezza della squadra di Musolino. Infine la Juventus. Provata dalle ultime settimane e senza le colonne Grion e Samotti ha vissuto una giornata no a Cividale, per una sconfitta indolore per 2-0. Più male, se vogliamo, fanno i cartellini rossi, a Hoti, Del Mestre e l'allenatore Visintin.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE

Nella partita di cartello l'Olympia cede al tie-break in casa dello Zoppola

TRIESTE

Per la serie D femminile, incontro di cartello e match clou della 25ma giornata a Zoppola (Pordenone), con la sfida per la promozione tra Gioielli di Max Polisigma e le triestine dell'Olympia del presidente Mattia Valles. Finisce con un movimentato e altalenante 3-2 (25-22, 21-25, 17-25, 28-26, 15-12)

per le padrone di casa, ma le olympiche hanno sfiorato l'impresa e i 3 punti, disputando un'ottima gara e tre set davvero sontuosi, dal secondo al quarto. Non è bastato. Avvio contratto delle ospiti, che sentono il peso della sfida e perdono 25-22, ma dalla ripresa sale in cattedra il sestetto neroarancio che sorprende Zoppola e con i punti di Pauli, Massarutto e

La Nazionale

Senza paura

Domani spareggio contro un'Irlanda del Nord senza stelle
Calafiori realista: «So che dipende più da noi che dagli altri»

Pietro Oleotto

I soldi non sono tutto nella vita, ma nel calcio posso rendere l'idea. Se infatti la rosa dell'Italia di Rino Gattuso vale, secondo il portale specializzato Transfermarkt 838,5 milioni di euro e l'Irlanda del Nord 100, 15 ci sarà un motivo tecnico, anche se alla fine domani sera a Bergamo, per il primo atto degli spareggi mondiali, non si giocherà a poker con le mazzette di dollari o sterline. Soprattutto sterline se guardiamo alle *fiches* che ha in mano il ct nordirlandese, Michael O'Neill, una sorta di istituzione dalle parti di Belfast, anche se adesso è anche alla guida dei Blackburn Rovers, nella Championship, la serie B inglese, dove gioca una buona fetta dei suoi nazionali.

«Più che sugli avversari preferisco concentrarmi su noi stessi, perché so che dipende più da noi che dagli altri», ha dichiarato ieri Riccardo Calafiori a Coverciano, ma se vicino al profilo del difensore dell'Arsenal c'è scritto "50 mln", 70 accanto a Bastoni, 35 a Buongiorini, 30 a Scalvini, 15 a Mancini, si capisce perché non dovrebbe preoccupare sulla carta tal Isaac Price, anche se ha fatto gol alla Germania nella gara persa per 3-1 a settembre dall'Irlanda del Nord, poi sconfitta per 1-0 anche a ottobre nei 90' di ritorno del Gruppo A che ha promosso i tedeschi per



Festa irlandese per l'1-1 di Price, poi la Germania chiuderà sul 3-1

riservare la carta play-off alla Slovacchia (seconda) e agli irlandesi (terzi, ma promossi grazie al piazzamento nell'ultima Nations League).

Price, classe 2003, veste la maglia del West Bromwich. Decisamente più quotato Troi Hume, esterno destro di 24 anni del Sunderland, che gioca al piano superiore, quello della dorata Premier League, con il Sunderland, club che annovera anche un altro nazionale di O'Neill, quel Dan Ballard, centrale che, vittima di un guaio muscolare, ha gettato la spugna proprio negli scorsi giorni. Per il resto, dopo il grave infortunio al ginocchio di Connor Bradley del Liverpool, restano

LA FEDERTIFOSI

Mondiali, biglietti a prezzi esorbitanti Reclamo alla Ue

Dopo aver denunciato senza successo i prezzi esorbitanti dei biglietti per i Mondiali, la Federazione europea dei tifosi (ESF) ha presentato un reclamo contro la Fifa alla Commissione europea, chiedendo che abbandoni le sue procedure di vendita «opache e sleali». Con Euroconsumers (che rappresenta i consumatori), l'ESF ha denunciato formalmente «l'abuso di posizione monopolistica».



Riccardo Calafiori gioca in Premier League con l'Arsenal

Justin Devenny del Crystal Palace e una seconda scelta sempre dei Reds, Kieran Morrison, a sventolare la bandiera della Premier. In porta ci sarà addirittura un giocatore di C, Connor Hazard dell'enigmatico Plymouth Argyle, 7° in League One (la terza in Inghilterra).

«La chiave è vivere il presente, essere positivi», ha concluso ieri Calafiori parlando della pressione che è l'immane compagna sulla spalla degli azzurri. Vivere il presente e dare un'occhiata a come ha giocato in passato l'Irlanda del Nord. A questo avrà pensato sicuramente Gattuso. Magari rileggendo le parole pronunciate del collega tedesco Nagelsmann dopo il doppio incrocio: «Fanno un calcio poco piacevole, ma efficace. Non è facile difendere sui palloni lunghi». Occhio dunque ai corner e ai calci piazzati, utilizzati per esaltare i colpitori di testa.

E occhio alla muraglia che piazzano davanti all'area, visto che il modulo non è quello che si dice, un brioso 3-4-2-1. O'Neill lo trasforma spesso in un 5-4-1 arretrando i due esterni di centrocampio e i due trequartisti. La chiave per scavalcarlo? I famosi "palloni alle spalle", come si dice in gergo, come ha fatto nell'ultima sfida la Germania. La coppia azzurra Retegui-Kean ha più di qualche carta da giocare su questo fronte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 20enne del Cagliari: «Non me lo aspettavo»
Ma Gattuso lo prova tra i titolari a Coverciano

Palestra-Politano c'è un ballottaggio sulla fascia destra

LE MOSSE

Allenamento a porte chiuse, ieri a Coverciano. Non poteva essere diversamente. Rino Gattuso ieri pomeriggio, subito dopo la comunicazione dell'Uefa che ha designato l'olandese Danny Makkelie per dirigere la sfida da "fuori o dentro" in programma in una New Balance Arena tutta esaurita domani alle 20.45. Con lui - toccate ferro - l'Italia non ha mai perso. Due vittorie e altrettanti pareggi, anche se quest'ultimi risalgono alle partite più difficili tra le quattro, contro il Portogallo (0-0 nella Nations del lontano 2018) e contro la Croazia (1-1 nell'ultimo Europeo, gol di Zaccagnini sul filo di lana).

Più che alla cabala, tuttavia, ieri il ct azzurro ha pensato giustamente alla tattica e tastare il polso a chi era reduce da acciacchi, come Bastoni che, dopo la "corsetta" del primo giorno, ha lavorato sul campo con il pallone, un programma che fa capire che la fase di recupero dalla contusione alla caviglia sinistra rimediata durante nel derby di Milano pare superata. Bastoni farà parte, dunque, del mazzo dal quale Gattuso sceglierà l'undici anti-Irlanda del Nord dopo la rifinitura che gli azzurri svolgeranno oggi a Bergamo.

Ha ancora dei dubbi della testa? Nell'allenamento di ieri, durante il quale ha sfruttato la Primavera dell'Empoli co-



Marco Palestra, 20 anni

me *sparring partner*, il commissario tecnico ha voluto osservare da vicino Palestra, l'esterno destro del Cagliari (ma in prestito dall'Atalanta) che a 20 anni è in ballottaggio su quella fascia col napoletano Politano. E dire che ieri, prima dell'allenamento aveva confessato alla stampa: «Non mi aspettavo questa chiamata». Nessun punto di domanda sulla sinistra nel 3-5-2, invece, dove agirà l'interista Dimarco. Con il recupero di Bastoni al centro (Buongiorno l'alternativa) anche la difesa non dovrebbe sorprendere con Mancini a destra e Calafiori a sinistra. In mediana probabile l'impiego di Barella, Locatelli e Tomiani, mentre in attacco la coppia favorita è composta da Retegui e Kean, ma attenzione a Pio Esposito che ieri è stato testato in tandem con Raspadori. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE TAPPE A PARTIRE DA OGGI

La Settimana di Coppi e Bartali prima sulle colline del Prosecco poi ultimo traguardo a Gemona

Andrea Fin

La Settimana di Coppi e Bartali che scatta oggi da Barbaresco segna un netto cambio di rotta per la corsa a tappe curata dal Gs Emilia di patron Adriano Amici. Dall'Emilia Romagna, la corsa, infatti si è spostata tra Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Cinque le frazioni in programma caratterizzate da percorsi mossi disegnati tra le colline e i vigneti più famosi del Nord Italia. I primi equilibri saranno stabiliti già nella tappa di oggi: il finale prevede la scalata alla salita di



Il veterano Diego Ulissi (Astana)

La Morra e l'insidioso arrivo in salita tra le vie del borgo di Barolo. Più adatta alle ruote veloci la Lodi-Massalengo in programma domani mentre la Erbusco-Iseo di venerdì, con il Passo Tre Termini posto a 25 chilometri dall'arrivo potrebbe dare un nuovo scossone alla classifica generale.

Decisive saranno comunque le due tappe disegnate a Nord-Est: sabato si corre la Ponte di Piave-Valdobbiadene che negli ultimi 50 chilometri vedrà un continuo saliscendi tra le Colline del Prosecco. Combai e San Pietro di Barbozza allungheranno

di certo il plotone prima del gran finale.

Domenica, infine, tappa tutta friulana da Cormons a Gemona del Friuli: 165 chilometri con quasi 2.400 metri di dislivello, questi i numeri della frazione che prevede una doppia scalata al Monte Stella prima dell'arrivo a Gemona.

Interessante il parterre alla via che comprende ben otto formazioni World Tour: la Ineos Grenadiers si affiderà allo statunitense Andrew August, mentre la Red Bull Bora tornerà a schierare sulle strade italiane il giovane Lorenzo Mark Finn. Occhio anche a Diego Ulissi (Astana), Alessandro Verre (MBH Bank CSB), Alessandro Covi e Filippo Conca (Jayco AlUla).

Da segnalare la presenza in gruppo anche della Sc Padovani Polo Cherry Bank: la formazione continentale, dopo aver ben figurato con i propri giovani al Giro di Sardegna punta a fare altrettanto anche in questa occasione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FINALI DELLO SCI ALPINO

Shiffrin regina dello slalom Oggi il gigante per la Coppa

Gianluca De Rosa

Nel giorno di Mikaela Shiffrin, la tarvisiana Lara Della Mea chiude nelle retrovie la prova di slalom alle finali norvegesi di Coppa del mondo. Distacchi elevati sin dalla prima manche e 20°esimo posto finale accolto senza troppi sorrisi. Oggi ultimo atto stagionale con la prova di gigante. «È stata una bella stagione, ma questa non è stata la mia gara» ha sottolineato la Della Mea dal parterre. Come detto, la vittoria è andata alla Shiffrin che si è portata a casa anche la coppa di slalom mentre la classifica generale si deciderà oggi nel gigante anche se la statunitense ha un margine di vantaggio importante (85 punti sulla Aicher). Per l'Italia ottime indi-

cazioni da Anna Trocker. La 17enne altoatesina ha chiuso nona, autrice del migliore secondo manche.

Finale a sorpresa invece per quanto riguarda il gigante maschile che ha visto Lucas Pinehiro Braathen vincere l'ultima gara stagionale issandosi al primo posto nella classifica di specialità complice l'uscita di scena del favoritissimo Marco Odermatt. Al già vincitore della classifica generale sfugge sul più bello il successo di specialità che ha vinto per quattro anni consecutivi. L'Italia si consola col nono posto di Alex Vinatzer, ieri 19°. Solo 21° Giovanni Franzoni che chiude una stagione altamente positiva. Oggi ultimo atto prima delle vacanze con la prova di slalom. —

Scelti per voi



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.30
Morgane e Karadec indagano su un'aggressione predetta da una sedicente veggente, che dice di averla "vista" grazie agli spiriti. Nessuno le crede, ma il giorno dopo la donna viene trovata morta. Morgane scopre la verità e risolve il caso.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Lo show, condotto da **Stefano De Martino** dall'Auditorium Rai di Napoli, non ha regole né vincitori o vinti: l'unica parola d'ordine è divertirsi, tra leggerezza, gag e risate a non finire.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli segue il caso di Gianni Filosa: a Trivio di Formia esce con il cane Daffy e torna a casa solo l'animale. Tre strade sorvegliate da telecamere, ma nessuna lo riprende. Che fine ha fatto?"

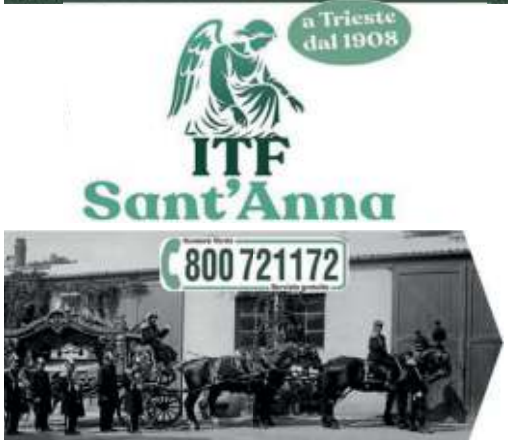


Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Vanina - Un vicequestore...
CANALE 5, 21.20
Una nuova indagine costringe Vanina a collaborare con Paolo. Gestire i rapporti non sarà facile, ma la priorità resta scoprire l'assassino di Thomas Ruscica, giovane volontario della parrocchia.

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI SANT'ANNA



“da 120 anni onoriamo la memoria, custodiamo il ricordo”

TRIESTE via dell'Industria 129 AURISINA Località Aurisina 156a TRIESTE via Tombacina 34a TRIESTE via del Cardinale 26

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv 22.30 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 Un passo dal cielo Fiction	RAI 2 6.00 Un ciclone in convento 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Rubrica 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Tg 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo 24.00 Radio2 Social Club 1.20 La verità inventata Film Drammatico (22)	RAI 3 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno 16.30 Tobruk Film Guerra (67) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteoweb Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.50 Ciak Speciale Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Real Tv 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Spettacolo 1.20 Morte Al Tiranno! Congiure E Attentati Contro I Dittatori - Fidel Castro Documentario	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La giusta distanza Attualità 23.30 Pelé Film Biografico (16) 1.35 Otto e mezzo Attualità 2.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	TV8 17.15 Nei tuoi panni Film Commedia (24) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle 20.30 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.40 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle 23.10 4 ristoranti Lifestyle 0.45 The Equalizer 3 - Senza tregua Film Azione (23) 2.50 Lady Killer Documentari
20 14.20 All American Serie Tv 16.00 New Amsterdam 17.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Duro da uccidere Film Poliziesco (90) 22.55 Unknown - Senza Identità Film Drammatico (11) 1.00 Batwoman Serie Tv 1.40 The Flash Serie Tv	RAI 4 14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Gabriella Ferri 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Dark Harvest Film Horror (23) 22.55 Ender's Game Film Fantascienza (13) 0.40 CSI: Vegas Serie Tv 1.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	IRIS 14.55 Sfida oltre il fiume rosso Film Western (67) 16.50 Shooting Stars Film Drammatico (23) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Salvate il soldato Ryan Film Guerra (98) 0.40 Collateral Film Thriller (04) 2.45 Severance - Tagli al personale Film Horror (07) 4.10 Ciak News Attualità	RAI 5 18.20 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.50 Rai News - Giorno 18.55 Omero non piange mai 20.30 Overland Documentari 21.20 Gli occhi del musicista Spettacolo 22.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 23.35 The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario (16) 1.20 Rock Legends Documentari	RAI MOVIE 16.00 I cavalieri del Nord Ovest Film Western (49) 17.50 Quel maledetto treno blindato Film Guerra (78) 19.35 Una bara per lo sceriffo Film Western (65) 21.10 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione (12) 22.40 Movie Mag Attualità 23.10 Le paludi della morte Film Drammatico (11) 1.00 After 2 Film Drammatico (20)	RAI PREMIUM 15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Innamorarsi a Bora Bora Film Commedia (18) 23.00 The Good Doctor 0.30 Storie Italiane Attualità	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione (15) 1.05 Bent - Polizia criminale Film Thriller (18)	TWENTYSEVEN 14.25 La signora del West Serie Tv 16.20 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Colombo Serie Tv 21.10 La famiglia Addams 2 Film Commedia (93) 22.50 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura (08) 1.05 Agenzia Rockford Serie Tv 1.55 Shameless Serie Tv 2.45 Due per tre Serie Tv
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Di Bella sul 28 Attualità 22.00 The Path - La strada per la libertà Film Drammatico (22)	LA7CINEMA 16.45 Paradiso perduto Film Drammatico (98) 18.55 The Manchurian Candidate Film Giallo (04) 21.15 Il club delle prime mogli Film Commedia (96) 23.10 Hysteria Film Commedia (11) 1.05 Il paziente inglese Film Drammatico (96)	LA 5 14.00 Amici di Maria 14.35 Una mamma per amica 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne Spettacolo 21.15 Un amore tutto suo Film Commedia (95) 23.20 Grande Fratello Vip Show 2.30 Grande Fratello Vip Daily Spettacolo	REAL TIME 9.00 Sepolti in casa 10.00 Primo appuntamento 11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi 18.30 Cortesie per gli ospiti 19.35 Casa a prima vista 20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 22.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) 23.45 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari	GIALLO 10.30 L'ispettore Gently 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.30 Tg5 News Next Door Spettacolo	TOP CRIME 14.35 The mentalist Serie Tv 15.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Chicago P.D. Serie Tv	DMAX 14.40 Affari al buio (1ª Tv) 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari 22.40 Falegnami ad alta quota Documentari 23.40 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	RAI3 BIS 21.15 "I laria Alpi - Il più crudele dei giorni", di F. Vicentini Orgnani - 2a parte

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro Comunale	14.00 Ilario
Nouveau di Bologna	17.00 Albertino Everyday
"Rapsodia satanica e Cavalleria rusticana"	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.15 Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Action	21.00 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
18.50 A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Drama	21.00 Delta Film Sky Cinema Drama
18.50 Forrest Gump Film Sky Cinema Stories	21.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
19.00 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy	21.00 Ti va di ballare? Film Sky Cinema Romance
19.10 Gremlins Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Lincoln Lawyer Film Sky Cinema Suspense
19.15 L'amore, in teoria Film Sky Cinema Romance	21.15 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Sky Cinema Collection
19.20 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family	21.15 Red Rocket Film Sky Cinema Stories
19.25 Cinque secondi Film Sky Cinema Uno	21.15 Clean Up Crew: Specialisti in lavori sporchi Film Sky Cinema Uno
19.35 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Collection	22.45 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy
21.00 La mummia Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
12.20 Sci Alpino: Coppa Del Mondo	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tv Transfrontaliera	10.20 Zumba
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste	7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.00 Ginnastica Dolce
11.50 Pilates	11.50 Pilates
12.20 Agricoltura	12.20 Agricoltura
13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
13.20 Tg Trieste	13.20 Tg Trieste
13.50 Terzo Tempo	13.50 Terzo Tempo
17.15 Casa Pappagallo	17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste	17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste In Diretta	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale	19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste	19.30 Tg Trieste
20.05 Xenia I Doni Del Passato	20.05 Xenia I Doni Del Passato
20.30 Tg Trieste	20.30 Tg Trieste
21.10 Macete	21.10 Macete
23.00 Tg Trieste	23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale	23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta	24.00 Trieste In Diretta
1.00 Tg Trieste	1.00 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale	1.30 Tg Regionale
2.15 Sveglia Trieste	2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf	13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio	14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf	16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.	18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Ciclo Fantascienza	21.00 Film Ciclo Fantascienza
22.30 Good Times Tf	22.30 Good Times Tf
23.00 Daitarn III C.A.	23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	24.00 Super Richieste. Sigle Tv

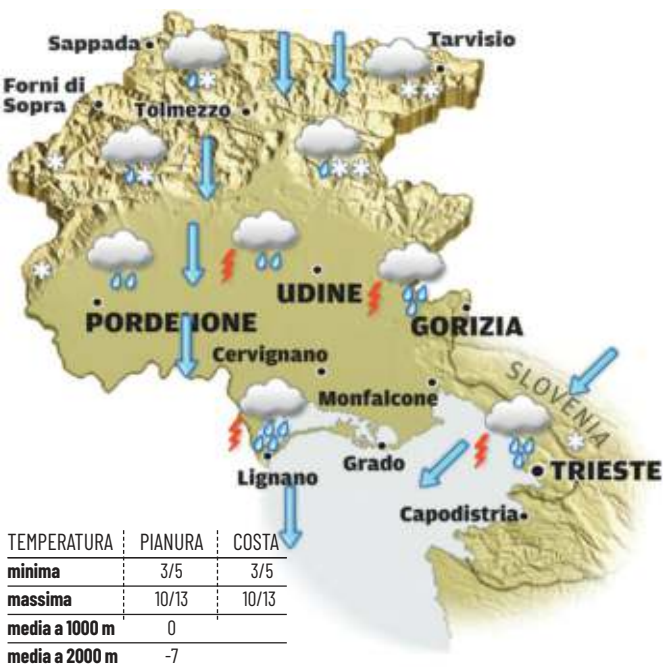
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	16	39 Km/h
Monfalcone	7	15	25 Km/h
Gorizia	6	16	24 Km/h
Udine	6	15	31 Km/h
Grado	7	15	27 Km/h
Cervignano	7	15	30 Km/h
Pordenone	6	16	27 Km/h
Tarvisio	2	11	28 Km/h
Lignano	7	15	38 Km/h
Gemona	6	14	20 Km/h
Tolmezzo	5	14	19 Km/h
Forni di Sopra	1	10	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11,2
Grado	mosso	0,6 m	11,7
Lignano	poco mosso	0,5 m	11,8
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	11,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	10	Copenaghen	3	8
Atene	9	15	Ginevra	2	12
Belgrado	6	17	Lisbona	12	20
Berlino	5	12	Londra	4	8
Bruxelles	2	10	Lubiana	4	16
Budapest	9	15	Madrid	6	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	13
Bari	9	16
Bologna	7	19
Bolzano	5	17
Cagliari	8	17
Firenze	6	17
Genova	11	14
L'Aquila	1	13
Milano	7	17
Napoli	8	17
Palermo	9	17
Reggio C.	11	16
Roma	6	18
Torino	5	17
Venezia	8	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso fino a sera, poi inizierà a peggiorare da Alpi e Liguria verso le pianure in serata.
Centro: Giornata piuttosto gradevole con clima primaverile e generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Affluiscono venti forti settentrionali, mattinata di maltempo sui settori orientali, nevicata a bassa quota. Sensibile calo termico.
Centro: Tempo instabile, venti forti dai quadranti settentrionali. Nevicate fin sotto i 700 metri. Mari molto mossi, calo termico diffuso.
Sud: Pressione in calo, il tempo in peggioramento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua irruenza oggi incontra un muro di sensibilità. Prima di parlare, conta fino a dieci: un tuo commento troppo diretto potrebbe ferire qualcuno a cui tieni. Rallenta il ritmo.

LEONE
23/7 - 23/8

Senti il bisogno di ricaricare le batterie lontano dai riflettori. Non è da te, ma oggi stare un po' in disparte ti aiuterà a vedere le cose con più chiarezza. Domani tornerai a ruggire.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata ideale per chiudere i sospesi. Che si tratti di un debito, di una mail o di un malinteso, oggi hai la determinazione necessaria per mettere la parola "fine" e voltare pagina.

TORO
21/4 - 20/5

Mercoledì di riflessione. Le questioni di cuore prendono il sopravvento su quelle pratiche. È il momento giusto per una cena intima o per ascoltare un amico in difficoltà.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il lavoro di squadra è la tua carta vincente. Metti da parte il desiderio di fare tutto da solo e impara a delegare: scoprirai che i tuoi collaboratori sono più capaci di quanto pensassi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il partner o un socio stretto reclamano attenzione. Non puoi risolvere tutto con la logica: a volte serve solo un po' di empatia. Metti da parte i grafici e usa il cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il focus si sposta sul portafoglio. È una giornata di calcoli e pianificazione: evita le spese folli dettate dall'umore del momento. Un'intuizione brillante potrebbe farti risparmiare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Tensioni in arrivo sul fronte professionale. Qualcuno mette in dubbio le tue scelte, ma tu hai i dati dalla tua parte. Rimani ferma sulle tue posizioni con la solita eleganza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La salute e il benessere sono al centro. Ascolta i segnali del tuo corpo: una pausa, una camminata o un pasto più sano faranno miracoli per il tuo umore e la tua produttività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con la Luna nel segno, sei il protagonista della giornata. La tua sensibilità è un radar infallibile: segui l'istinto e non sbaglierai un colpo, sia nel lavoro che negli affetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Voglia di evasione. La routine ti sta stretta e cerchi nuovi stimoli mentali. Un libro, un podcast o una conversazione profonda con uno sconosciuto ti apriranno nuovi orizzonti.

PESCI
20/2 - 20/3

Creatività alle stelle! La Luna ti sorride e rende tutto più poetico. Se lavori in ambito artistico o comunicativo, oggi potresti partorire un piccolo capolavoro. Lasciati ispirare.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA PICCARDI, 16 TEL. 040633050
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE **CALDAIE**

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 marzo 2026 è stata di 10.438 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

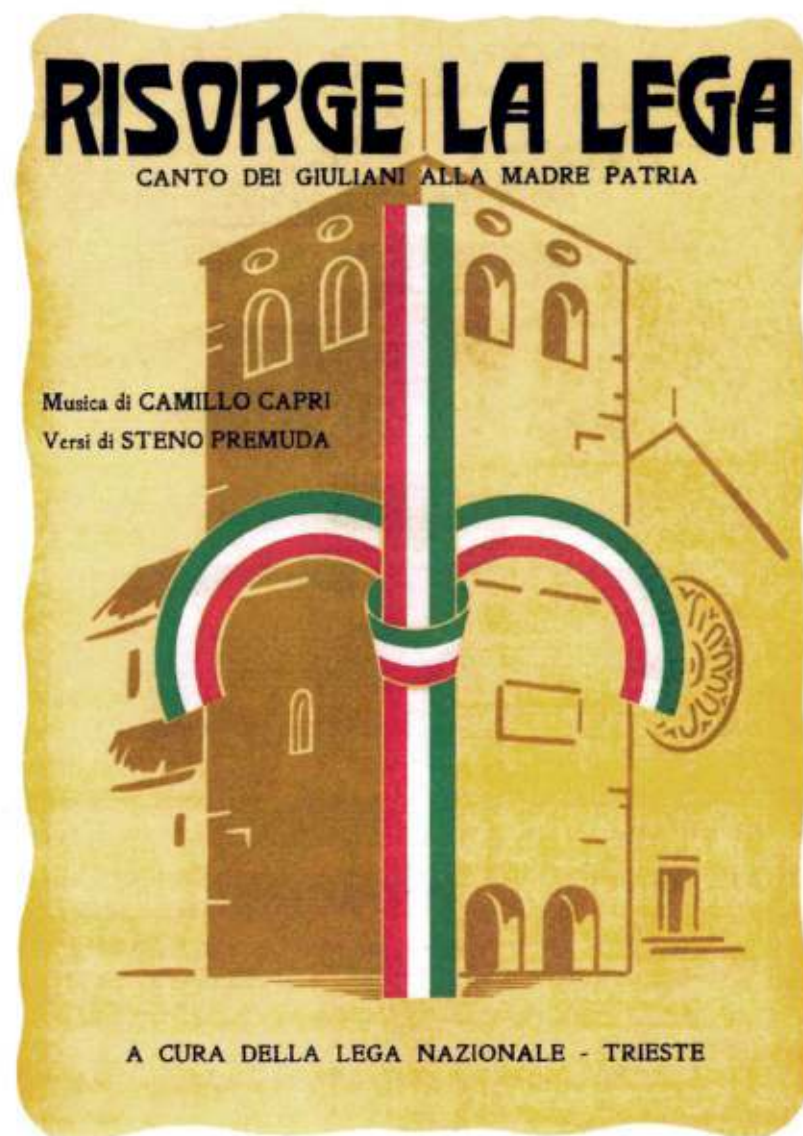
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Mercoledì 25 marzo 2026

1946: RISORGE LA LEGA NAZIONALE

“Italia e Libertà” nella Trieste del dopoguerra

La città di San Giusto aveva vissuto, nei 42 giorni di occupazione jugoslava, l'esperienza traumatica di una annessione che, nel segno del terrore comunista, voleva cancellarne l'identità, voleva sostituire Trieste italiana con una Trst balcanica. Con il 12 giugno 1945 gli uomini con la stella rossa erano stati costretti ad andarsene. Erano subentrati gli Alleati, gli Anglo-Americani.

Era finito il terrore, ma era subentrato, comunque, un forte senso di incertezza e, soprattutto, gravava l'angosciosa domanda: “e se tornano i Titini?”.

È in questo contesto che risorge, nel 1946, la Lega Nazionale. Il suo compito è esplicito: difendere l'identità della città di San Giusto, quell'identità che si riassume in due valori ben precisi: Italia e Libertà!

Il Sodalizio sarà chiamato a farlo come lo fece ai tempi del dominio asburgico, cioè con gli strumenti della cultura e con un ruolo non partitico, ma di stretto collegamento con la Municipalità tergestina.

Lo farà, cercherà di farlo per i tanti decenni successivi.

Paolo Sardos Albertini

Convegno in occasione dell'80° anniversario dalla ricostituzione

Sala Maggiore
della Camera di Commercio
Venezia Giulia Trieste e Gorizia
Piazza della Borsa, 14 - Trieste

Con il contributo  REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Lega Nazionale

Trieste | Via Donata, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

PROGRAMMA

Ore 17.00

Saluti istituzionali

Ore 17.15

Ottant'anni dal Risorgimento della Lega Nazionale

Paolo Sardos Albertini

Presidente della Lega Nazionale

Ore 17.35

*Cultura identitaria e politica dell'assistenza.
La Lega Nazionale nel secondo dopoguerra (1946-1948)*

Luca G. Manenti

Direttore scientifico della Società internazionale
di divulgazione Manlio Cecovini
per gli studi storici, sociali ed etici

Ore 17.55

L'Italia del 1946, periodo di grandi scelte

Stefano Pilotto

Università degli Studi di Udine

Ore 18.15

Proiezione dei filmati

*Tre date, tre momenti della storia di Trieste
2 maggio 1945, 12 giugno 1945, 27 marzo 1946*

Filmati provenienti dall'archivio di Paolo Venier
recuperati dal collezionista Edvino Millo

Introduzione a cura di Roberto Spazzali, storico